VOTATE PER IL VOSTRO RISTORANTE PREFERITO ★ COME VINCERE (p. 2 e 6)

Anno 108 Numero 54 · Torino · Via Marenco 32 · Tel. 65.68 (20 linee automatiche) · L. 150 (arretrati il doppio) · (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Venerdì 5 Marzo 1976

TUTTOBOCCE
BENEVENE - SELVA
TORINO
Via Fréjus 10
Tel. 443.280
Il più vasto assortimento d'Italia al servizio di tutti gli sports

IN CARCERE L'AMICO DI RIVERA

A PAGINA 2

STAMPA SERA
BORSE

TABACCHI - BENZINA - TELEFONI - GAS
RAFFICA DI AUMENTI

ultima ora Lira oltre 800

La lira va sempre peggio. Stamane nelle prime contrattazioni sui mercati dei cambi ha superato quota 800 rispetto al dollaro e si è indebolita in misura lieve anche nei confronti delle altre monete, in particolare della sterlina che è in linea di ripresa con il «trend» internazionale. Nella prosecuzione degli scambi la lira — quotata 801-803 — è apparsa ancora in flessione. Non è improbabile che in giornata il livello di deprezzamento arrivi a 807 (quello allarmante del «martedì nero» 24 febbraio) o addirittura lo superi.

MARCO TOSATTI

Roma, 5 marzo.

Aumenti a valanga per bilanci familiari già duramente provati. A questi «ritocchi» bisogna poi aggiungere le maggiorazioni imminenti nel campo delle tariffe pubbliche.

E' una raffica di rincari generalizzati che colpisce busta-paga resa ogni giorno più leggera dalla svalutazione galoppante. Le trattative per i rinnovi contrattuali, intanto, vanno avanti lentamente e gli aumenti salariali chiesti dai sindacati (30 mila lire al mese in più per tutti) si fanno attendere. Stamane a Torino un corteo di operai e impiegati è uscito dalla Fiat Mirafiori e ha raggiunto i Mercati Generali per protestare contro l'incessante aumento dei prezzi, anche per i prodotti di prima necessità.

Ecco un quadro sintetico della situazione prezzi.

● BENZINA — I prodotti petroliferi costeranno di più, ma la misura dell'aumento non è ancora stata fissata. Si parla da un minimo di 25-30 lire in più per litro di super (ora costa 315 lire) per arrivare a ipotizzare un aumento che porterebbe il prezzo del carburante a 400 lire al litro. I ministri interessati, in conseguenza dell'eccezionalità della situazione (la svalutazione della lira pesa fortemente sul costo del greggio) hanno deciso di sentire il Parlamento in proposito. Quando, non è stato precisato, certo non prima della settimana ventura.

● GAS DI CITTA' — In molte città gli utenti si vedono recapitare in questi giorni bollette che sono il doppio o addirittura il triplo di quelle precedenti. «Tutto regolare — dicono all'Italgas — è solo l'applicazione delle nuove *tariffe, decise dal Cipe l'11 agosto scorso*». Per fare un esempio: chi prima pagava per «nolo contatore» 170 lire adesso ne paga 400, e così via.

● TELEFONI — La commissione prezzi si è pronunciata favorevolmente per la ristrutturazione dell'attuale sistema tariffario. Dal prossimo mese, previa delibera del Cip, sarà abolito il minimo garantito (i 200 scatti, da pagare anche se non si è usato il telefono), sarà ridotto il costo dello scatto (da 37 a 30 lire) per chi si limiterà a 70 scatti a trimestre (impianti singoli) o a 150 scatti (duplex). Inoltre saranno ridotte alcune spese di impianto, ed il costo di allacciamento verrà rateizzato. Infine costeranno meno le comunicazioni a lunga distanza, per favorire i contatti fra nord e sud. C'è però anche un amaro risvolto della medaglia: oltre i primi 70 o 150 scatti una telefonata costerà 40 lire; sarà ridotta la fascia oraria in cui la teleselezione costa meno e verrà aumentato il canone per la categoria «affari».

● TABACCHI — Da oggi questo vizio è più costoso; a parte le sigarette italiane maggiormente popolari, e l'arrotondamento a 200 lire per le Alfa e le Sax, ecco i nuovi prezzi:

500 lire: President e Zenit; 450 lire: Linda; 400 lire: Bis, Colombo, Gala, Lido, Ms, Pack, Stop filtro, Super con filtro; [illegible] lire Edelweiss, Serraglio (pacchetto da dieci pezzi).

Fra le sigarette estere, le Marlboro costano 700 lire; le Muratti Ambassador, Astor, Kent, Milde Sorte, Mercedes, Rothmans, Galant, Winston filter, Astoria, Camel costano 600 lire; costano 550 lire le HB, le Peer, Peter Stuyvesant, Philippe Morris.

● ALIMENTARI — In questo campo il fronte è molto mobile, variato, ed è difficile stabilire dei parametri generali, validi su tutto il territorio nazionale. Comunque si registrano aumenti per il latte (30 lire al litro), il pane (25 lire al kg), il caffè (500 lire al kg), le patate (150 lire al kg), i formaggi (200 lire al kg), i detersivi (mille lire a fustino). I prodotti per la casa stanno aumentando in media dell'8 per cento, il vestiario del 15 e le calzature del 20 per cento.

Benzina, intervista con la Fiat, di Marco Tosatti, a pagina 2.

PSI, OGGI AL CONGRESSO
CARICA DEI 40ENNI

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 5 marzo.

E' venuto il momento dei quarantenni. Ieri hanno parlato i grandi capi del partito socialista (Nenni, Lombardi, Mancini) ed anche qualcuno meno prestigioso, come Bertoldi, il quale è riuscito a infilarsi nella giornata dei «big» mettendo fuori Loris Fortuna. Oggi parlano i «pretendenti alla successione», i ricambi.

Qualcuno dice che il quarantesimo congresso del psi è finito ieri sera, altri assicurano che sta cominciando per cominciare. Gli irrequieti «giovani» (quasi tutti intorno ai quarant'anni), hanno intenzione di mettersi in evidenza. Appartengono a correnti diverse, ma si ha l'impressione che abbiano studiato una tattica comune per arrivare d'amore e d'accordo a soppiantare i rispettivi «capi». Si va dai lombardiani Signorile e Cicchitto, al nenniano Craxi, al manciniano Balzamo, a Manca.

La nuova generazione socialista si è riservata due giorni (oggi e domani) per sfilare sulla tribuna degli oratori davanti agli 800 congressisti. La vera immagine del psi di oggi la daranno loro. Sono i figli del partito socialista che è cresciuto nel centro-sinistra, rappresentano i nuovi iscritti. Il psi di domani sarà nelle loro mani, e già oggi non è più quello di Nenni, di Lombardi, e neanche di Mancini.

Fortuna (il padre del divorzio) è stato il più applaudito della mattinata. Ha parlato un linguaggio da uomo della strada, dicendo le cose che buona parte del psi pensa, ma che i giovani aspiranti alla guida del partito oggi non hanno ritenuto opportuno dire.

Il psi deve essere un partito di lotta, «non un deposito per ministri e sottosegretari», ha esemplificato Fortuna tra gli applausi. «Ringraziamo coloro che ci criticano — ha aggiunto — perché ci aiutano a migliorarci». Ed ha poi ripetuto che il futuro del psi è nella lotta per le libertà civili ed in favore delle minoranze, «specialmente nel momento in cui si tende ai grandi governi con tutti dentro».

In precedenza avevano parlato i quarantenni. Il demartiniano Labriola, come in un gioco delle parti, è stato più duro del suo capo nei confronti della dc. Un altro demartiniano, Manca, è stato in cambio più possibilista verso un governo dc-psi. Tra l'altro, Manca è impegnato in una dura lotta con una decina di concorrenti per ottenere la direzione dell'«Avanti».

Negato a Gazzelloni "visto" per gli Usa

Roma, 5 marzo.

In una intervista che uscirà nel prossimo numero di «Giorni-Vie Nuove», il celebre flautista Severino Gazzelloni ha rivelato che le autorità consolari americane in Italia gli hanno negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti — dove peraltro l'artista è già stato più volte in passato — per un concerto che avrebbe dovuto effettuarsi alla Casa Bianca. Gazzelloni è iscritto al pci. (Ag. Italia)

Dopo sei giorni, i coniugi romani
Vivi in fondo al ghiacciaio

MARCO PELLISSIER

Cervinia, 5 marzo.

I due coniugi romani scomparsi domenica sulle montagne di Cervinia sono stati ritrovati vivi questa mattina in un crepaccio sul ghiacciaio del Rosa, a oltre 20 metri di profondità, da due agenti della Guardia di finanza. Claudio Turella e la moglie, Maria Antonietta Pozzi, entrambi quarantenni, sono stati salvati dai due finanzieri, Chiesa e Pession, che con le corde, calandosi dalla fenditura, sono riusciti a portarli in superficie. Pochi minuti dopo, avvisati dalle radio portatili dei finanzieri, sono arrivati in elicottero gli uomini del soccorso alpino svizzero. Maria e Claudio Turella sono stati caricati sulle barelle e portati all'ospedale di Zermatt: le loro condizioni non sembrano destare preoccupazioni.

Non sono in pericolo di vita e neppure i principi di congelamento che presentano dovrebbero essere gravissimi, nonostante che i due abbiano trascorso ben cinque notti nel crepaccio ad oltre 3500 metri di altitudine.

Maria Antonietta Pozzi ed il marito, funzionario dell'ufficio meccanografico della Banca d'Italia, abitanti a Roma in via Nocera Umbra 38, erano arrivati a Cervinia il 28 febbraio con una comitiva aziendale organizzata dal dopolavoro della Federazione Consorzi Agrari, presso la quale lavora la signora Pozzi. Non sciavano e passavano le giornate facendo passeggiate ed escursioni.

Oggi, dopo le estenuanti ricerche dei giorni scorsi, era stato deciso che con questa sera le battute sarebbero finite: era dato per scontato che dopo cinque notti, trascorse all'addiaccio a quell'altitudine, con una temperatura che di notte supera a volte i 40 gradi sotto zero, per i due non ci fosse più alcuna possibilità di salvezza.

Antonietta Pozzi

A PAG. 7

Sanremo I soldi di Cristina al Casinò

Milano, record dei sequestri
TAMPONATO E RAPITO IL RE DEI TORTELLINI
L'industriale Fioravanti ieri sera mentre ritornava a casa - Quarta vittima in un mese

Milano, 5 marzo.

Nessuna telefonata, per il momento, da parte della banda che, ieri sera, ha sequestrato a Milano, nella zona periferica di Greco Turro, l'industriale Guido Fioravanti, 62 anni, erede della «dinastia» che produce tortellini. L'auto sulla quale stava tornando a casa, in via De Grada, è stata tamponata; Fioravanti è stato bloccato e portato via con la sua stessa auto. Tutto in meno di un minuto, attorno alle 19,30.

Guido Fioravanti, uscito dallo stabilimento, è salito sulla sua «Alfetta», ma dopo una decina di metri, sotto un cavalcavia, l'auto è stata tamponata da una «124» verde, dalla quale sono scesi quattro uomini armati, che, armi puntate, lo hanno costretto a spostarsi sul sedile e quindi sono entrati a loro volta sull'«Alfetta». Uno dei banditi si è messo al volante, e l'auto è partita a tutta velocità in direzione di Monza.

La scena ha avuto una involontaria testimone, Maria Sgubin, 38 anni, dipendente dell'azienda. La donna ha udito il rumore dello scontro, e si è affacciata alla finestra, ma non si è accorta che si trattava dell'auto del Fioravanti. Verso le 20, la Sgubin ha ricevuto la telefonata di un nipote di Guido Fioravanti, Ugo, il quale aveva un appuntamento con lo zio ed era preoccupato per il ritardo del parente. La donna ha accennato al tamponamento, l'uomo si è precipitato sul posto, ha visto la «124» abbandonata con i fanali infranti ed ha capito quanto era accaduto. Allora ha avvertito carabinieri e polizia.

All'interno della 124 dei banditi è stata trovata una parrucca bionda.

Guido Fioravanti è il primo dei quattro figli di Bortolo Fioravanti, ottantenne, fondatore della ditta. E' padre di cinque figli, quattro femmine (due delle quali sposate) e un maschio. L'azienda, che oltre allo stabilimento di via Luini ne ha uno in Emilia, ebbe, agli inizi degli Anni 70, notevoli difficoltà, sfociate nel '74 con la requisizione dello stabilimento milanese da parte del sindaco Aniasi.

Nel maggio di due anni fa, l'azienda (titolare, oltre a Guido, era anche il fratello Mario) decise di licenziare le maestranze, in previsione di una messa in liquidazione. Tra i motivi addotti, c'era l'impossibilità di portare avanti la produzione nel clima di tensione sindacale che si era creato in fabbrica. Dopo un'ordinanza del pretore, che su istanza dei sindacati aveva ordinato all'azienda di cessare la sua attività «antisindacale», nel luglio il sindaco Aniasi, rilevata la «assoluta necessità d'intervenire», aveva ordinato la requisizione dello stabilimento per 90 giorni. Infine, nel novembre '74, era stato firmato un accordo tra i Fioravanti e la cooperativa «Diritto al lavoro», cui era stata affidata la gestione dell'azienda. Successivamente era stata creata una società, la «Ipaldo», della quale faceva parte anche Guido Fioravanti ed era stato possibile riprendere regolarmente la produzione. Frattanto, aveva fondato una società immobiliare finanziaria, la «Lucerina». Sembra che recentemente l'industriale avesse confidato a persone a lui vicine di avere avuto perdite di centinaia di milioni in queste sue iniziative imprenditoriali.

Guido Fioravanti è la quarta vittima, nel giro di un mese, dell'«Anonima sequestri». c. b.

Ha 104 anni una torinese

Servizio a pagina 4

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
VillEurop
ESCLUSIVISTI
DACIE SOVIETICHE
PISCINE HERON ITALIA
DA OGGI A TUTTO IL 19 APRILE 1976
A PREZZO SPECIALE
CASA MQ. 85 ABITABILI PIU' PORTICATO A L. 15.000.000
CASA MQ. 110 ABITABILI PIU' PORTICATO A L. 18.500.000
CASA MQ. 140 ABITABILI PIU' PORTICATO A L. 24.500.000
RAPPRESENTANTI DI ZONA:
TORINO - ROSTA STAZIONE F.S. TEL. (011) 773.952 - 951.277
GIGNESE (NOVARA) - VIA DELLE TRAVERSINE TEL. (0323) 20.136
AYMAVILLES (AOSTA) - VIA MULINO TEL. (0165) 82.217
ASTI - VIA CARDUCCI 13 - TEL. (0141) 56.545
ALESSANDRIA - VIA PONTIDA TEL. (0131) [illegible] - 25.16
PRESENTA: CASA SIGMA
La casa della seconda generazione costruita totalmente in muratura, più robuste delle case tradizionali.
UFFICIO VENDITE ED ESPOSIZIONE PERMANENTE APERTA ANCHE FESTIVI
CUNEO - Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 63.714

Crescentino: manette a un ex ufficiale per una "bustarella"

Vercelli, 5 marzo.

Un ex capitano della Guardia di finanza, radiato per gravi irregolarità, spacciandosi per un alto funzionario ha offerto ad un caseificio di Crescentino il rimborso dell'Iva in cambio di una grossa somma. E' stato sorpreso durante le trattative e arrestato dal comandante del gruppo della Guardia di finanza di Vercelli, tenente colonnello Bellano.

Si chiama Sandro Frenguelli, ha 41 anni ed abita a Roma. E' stato radiato dal Corpo e denunciato per contrabbando e associazione a delinquere mentre prestava servizio a Napoli. Sono in corso indagini per accertare da quanto tempo continuasse a spacciarsi per capitano e se è riuscito a truffare altre ditte che abbiano eventualmente accettato il suo «accomodamento».

Al caseificio dei fratelli Passera di Crescentino, non sono caduti nella trappola dell'allettante offerta del rimborso dell'Iva. Recentemente hanno avuto dei guai con la Guardia di finanza e alcune denunce per aver usato burro di origine non «comunitaria».

Quando il falso funzionario ha fatto la proposta, hanno subito avvisato quelli che credevano i suoi superiori, poi hanno avviato lunghe trattative. Sandro Frenguelli non ha intuito la trappola e si è trattenuto nei loro uffici fino all'arrivo degli ex colleghi, che l'hanno arrestato e consegnato ai carabinieri di Vercelli. r. s.

● IL PUNTO
Cose nostre

ENNIO CARETTO

NAPOLI. Un'affascinante nobildonna 30enne viene condannata a due anni e quindici giorni di reclusione «per violenza carnale». Nel '73 ha sedotto due tredicenni, Mario e Almerico, che naturalmente hanno raccontato tutto a scuola. Al processo uno dei genitori dichiara di non essere preoccupato dell'«iniziazione» del figlio. L'altro lamenta che il ragazzo, dopo la prima esperienza, abbia ripetuto due volte la classe. Così, la nobildonna proclama invano che i due erano consenzienti, e che lei è innocente.

ROMA. Un anziano cuoco di un grande albergo, padre di tre figli, l'ultimo dei quali sordomuto, viene arrestato per un'evasione dal carcere che non ha mai commesso. Condannato nel '40 a sette anni per il furto di un somaro e tre porcellini, ha scontato la pena, tornando libero nel '46. Ma dai documenti risulta che si sono perdute le sue orme nel '42, e perciò, tre decenni dopo, deve «pagarla».

GENOVA. Un anarchico di mezza età viene rinchiuso nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere per avere scritto e affisso nel '72 dei manifesti con gli estremi del vilipendio dello Stato e della magistratura. E' un noto «piantagrane»: è stato più volte in carcere, un'industria lo stipendia regolarmente... purché non vada a lavorare. Anni fa lo hanno certificato sano di mente nientemeno che ad Aversa. Però il magistrato non ci crede.

MILANO. Un archivista dell'ufficio tasse viene ammanettato dai carabinieri per una «bustarella» di 80 mila lire. L'aveva chiesta a un tipografo, padre di sette figli, per un debito d'imposta del '73 quattro volte superiore. C'è da sospettare che se la «bustarella» fosse stata di 80 milioni, nessuno l'avrebbe toccato.

Si tratta di episodi degni della penna, che sappiamo, di Cecov. Li citiamo perché sono accaduti tutti nello stesso giorno (insieme a chissà quanti altri che ci sono sfuggiti) e perché sono estremamente indicativi di come funzionano certe cose in Italia. Questa giustizia e questa burocrazia dovrebbero appartenere più alla Russia degli zar che alla nostra realtà.

Il miliardario arrestato per truffa e falso

Ambrosio: si cercano i suoi legami segreti

Gli indizi più gravi sono quelli di "associazione per delinquere"

Milano, 5 marzo.

Franco Ambrosio, il neomiliardario arrestato ieri per tentata truffa ai danni dello Stato e falso in atto pubblico, ha trascorso la sua prima notte nel carcere di San Vittore. Oggi verrà, probabilmente, lasciato tranquillo. Ma domani il sostituto procuratore Guido Viola, che lo ha già interrogato subito dopo la cattura, tornerà alla carica per avere da lui altri chiarimenti. Lo assisterà, come già ieri, il suo legale avvocato Achille Petriello.

Viola non ha ritenuto di spiegare ai cronisti i motivi del provvedimento. Stando alle indiscrezioni trapelate, l'accusa di falso deriverebbe da un certificato penale nel quale Ambrosio risulterebbe incensurato, nonostante il lungo elenco di denunce e di procedimenti penali che lo riguardano. E' invece probabile che l'accusa di truffa derivi dall'attività della società di poker neri di cui Ambrosio è proprietario, anche se su questo punto non si è potuto sapere di più.

Pare che le accuse più gravi per il neomiliardario (che l'11 dicembre del '74 era stato arrestato per truffa continuata, su mandato di cattura del pretore Mucci, e pochi giorni dopo rimesso in libertà provvisoria) provengano non dai reati per i quali è stato denunciato, ma da quelli (la ricettazione e l'associazione per delinquere) per i quali al momento è solo indiziato.

Sembra che le indagini svolte negli ultimi mesi dal nucleo investigativo dei carabinieri, sotto la direzione del dottor Viola, abbiano lasciato emergere particolari inquietanti. Si è avuta infatti notizia di accertamenti svolti in Italia e in Svizzera, che avevano per oggetto una grossa somma depositata in diverse riprese in un istituto di credito elvetico. Si tratterebbe di 10 milioni di dollari falsi che, attraverso il deposito, sarebbero stati «riciclati». Sullo sfondo di questa vicenda, a suo tempo ci furono indagini sul suicidio di Mario Tronconi, funzionario di un istituto di credito.

L'inchiesta — che per il momento sembra non essere ancora giunta a precise conclusioni — ha toccato anche l'attività della società «Albatros», costituita nel '73 con altre due aziende dello stesso tipo, l'«Ata» (All trasporti aerei) e la «Algenova» (costate fra tutte due 3 miliardi).

c. b.

IL PERSONAGGIO

Un piccolo Gatsby

L'ultimo inventario dei suoi beni, secondo le più aggiornate riviste rosa italiane, è il seguente: numero tre ville (tra cui un palazzo in via Guastalla a Milano, valore un miliardo, e l'ex villa Mondadori a Portofino, valore 800 milioni); numero dodici automobili tra cui tre «Rolls Royce», una «Bentley» blu, una «Mini Cooper» modificata del valore di nove milioni; due motoscafi di gran lusso; azioni e compartecipazioni varie a società finanziarie e immobiliari, valore imprecisato (ma altissimo).

Chi è il titolare di questo favoloso patrimonio? Un erede di una nobile schiatta che ha salvato le ricchezze accaparrate dagli avi? Un vecchio capitano d'industria che neppure la depressione degli ultimi tempi ha smosso dal suo piedistallo? Niente di tutto questo. Trattasi di Ambrosio Francesco, anni 30, nato a San Giuseppe Vesuviano, immigrato. Non solo: nullatenente, denuncia fiscale (nel 1972) di lire 15 milioni all'anno, padre di famiglia numerosa (4 figli).

Anche se sembra un guazzabuglio, tutto è chiaro. Francesco Ambrosio (Franco per gli amici) è il tipico caso all'italiana, maturato nel sottobosco di una crisi istituzionale ed economica che inchioda i lavoratori e lascia prosperare gli accaparratori. Nullatenente e padre di famiglia numerosa, Ambrosio ha potuto spendere in un anno, pagando in contanti, circa 7 miliardi di lire per acquistare ville, azioni di società e gioielli (le solite riviste bene informate ci dicono che ne ha regalato uno alla moglie del valore di 600 milioni). Costei, Cristina Canavoi, una bella americana di Boston, è in questi giorni con i figli a St-Moritz, dove il marito ha un appartamento prenotato in permanenza all'Hôtel Palace; e abbiamo fondato motivo di ritenere che non ci stesse proprio a stare nel «tetto» delle 500 mila esportabili (di cui, come si sa, 65 mila in contanti).

Le fortune di Ambrosio sono arrivate improvvise all'inizio degli Anni Settanta (grazie, sembra, all'acquisto di dieci milioni di dollari falsi negli Stati Uniti, poi smerciati in Italia), ma il suo nome è rimasto presso-sochè sconosciuto fino al luglio del 1974 quando, per celebrare l'acquisto di villa Mondadori e il suo ingresso nel mondo della finanza, offrì un ricevimento «da mille e una notte» (prendiamo a prestito una delle tante espressioni allora usate) ad una schiera di personaggi nobili, potenti, ricchi, e così via. Qualcuno, allora, lo paragonò al grande Gatsby, ma giustamente è stato notato che, di fronte alla pacchianeria di Ambrosio Franco, Scott Fitzgerald si sarebbe arrabbiato assai.

Da quel giorno la sua discrezione (figurava domiciliato presso la mansarda di un amico e le sue imprese erano intestate a tutti meno che a lui) subì un duro colpo. In dicembre era già in galera (vi era già stato una prima volta, per qualche giorno, nel Ferragosto del '71, a Forlì, con il padre) per una storia di assegni a vuoto in cui aveva avuto la complicità di un funzionario di banca e di un centralinista.

Il suo nome è stato spesso legato a quello di Gianni Rivera e di padre Eligio. I due sono rispettivamente presidente e consigliere della società Ata (All trasporti aerei), per ottenere la gestione della quale Ambrosio ha compiuto la falsificazione che lo ha riportato ieri in galera. A Rivera egli aveva prestato i famosi 500 milioni necessari ad acquistare il Milan, ma la cosa, come ben si sa, è poi naufragata.

c. s.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Vale per il piatto:

Presentato dal ristorante:

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Località:

Spedire a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO. Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade sabato 27 marzo alle ore 12.

BENZINA: parla la Faib

"Diminuire le imposte"

"Sul carburante incidono ancora le 10 lire il litro per Firenze alluvionata e Belice"

CORRISPONDENTE

Roma, 5 marzo.

Un nuovo aumento nel prezzo della benzina è — come noto — atteso di giorno in giorno. Ma qual è la situazione petrolifera del Paese? Lo abbiamo chiesto al segretario della Federazione italiana benzinai, Legnari, uno degli uomini che per il posto che occupa, è più addentro a questo genere di problemi. La Faib, che raggruppa il maggior numero di gestori di impianti, spesso è stata in polemica con le grandi compagnie. Vediamo qual è la sua posizione adesso, e che cosa deve aspettarsi per l'immediato futuro l'utente medio di un'auto privata.

— E' giustificato questo aumento?

«La svalutazione della lira rispetto al dollaro è palese, quindi, visto che si è riconosciuto un certo prezzo alcuni mesi fa, la questione sembrerebbe pacifica. A questo punto però noi abbiamo detto: il governo provveda con una detassazione, elimini una parte dell'imposta di fabbricazione che grava ancora per il 65 per cento sulla benzina».

Sul carburante, dice Legnari, incidono ancora le dieci lire (al litro) decise per raggranellare fondi a favore di Firenze alluvionata, ed un'altra percentuale che avrebbe dovuto risolvere i problemi dei terremotati del Belice: con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti. «Accusare sempre le compagnie è un comodo paravento, ma dico che non è giusto ogni tanto, ma diventa troppo facile gridare sempre all'untore».

Per Legnari, è giunta l'ora che il governo intervenga e attui il «piano del petrolio» messo a punto quasi due anni fa dal governo di centro-sinistra, e rimasto lettera morta. «Non si può pensare che tutto si risolva aumentando i prezzi all'infinito. O il governo ritiene di doversi servire di aziende che di nazionale non hanno niente, e che hanno come base il profitto, ed allora bisogna che anche se limitatamente soggiaccia a quelle che sono le leggi del mercato. Oppure potenzia a tal punto l'azienda di Stato da renderla autosufficiente sotto tutti gli aspetti. Non è affatto vero — *prosegue Legnari* —, come sostengono alcuni, che il problema di fondo è quello dell'acquisto del greggio. Abbiamo in Italia sedicimila imprenditori, nel ramo distributivo, che sono autonomi e che, se volessero, potrebbero, associandosi, comprare tranquillamente il greggio facendoselo lavorare, come già stanno facendo alcuni di questi. Il problema è di attuare una politica, per quanto riguarda l'esportazione di prodotti raffinati, la raffinazione e la distribuzione. Il governo però non vuole entrare in quest'ordine di idee».

Sulla questione generale si innestano poi le richieste più specifiche dei gestori. A novembre, quando fu concesso l'ultimo aumento, ai benzinai non ne andò nulla. Il compenso per litro al gestore si aggira sulle 14 lire. «Abbiamo chiesto un aumento non inferiore alle cinque lire al litro».

Nel caso che non sia concesso, che cosa succederà?

«Noi abbiamo già preso lo scorso anno iniziative sindacali anche contro l'aumento del prezzo della benzina. Le stiamo riprendendo, anche se non con le stesse forme. La categoria è esasperata, però con senso di responsabilità, nella situazione attuale, non possiamo pensare di colpire l'automobilista con una chiusura degli impianti a tempo prolungato».

E' probabile che il prossimo aumento si rifletta negativamente sui consumi di carburante. «Temiamo infatti una rarefazione. I risultati del '75 non hanno raggiunto il venduto del '73. Ma non solo: i primi risultati del gennaio '76, inediti, fanno registrare un calo del 10-15 per cento rispetto ai dati di un anno fa».

In Italia ci sono quarantamila distributori, ed anche questo influisce sui costi. «Ci rendiamo conto che il costo unitario di distribuzione è alto. Già 25-30 mila impianti sarebbero parecchi. Il governo ha fatto un programma di autoriduzione, che potrà venire attuato per l'uno o il due per cento. Ma la grande maggioranza delle società non abbandoneranno».

m. tos.

BORSE OGGI

Mercato depresso, ancora ribassi

TORINO — La Borsa pare avviata, passo passo, a tornare sui minimi dell'anno. Ogni giorno si registrano flessioni, e sempre più sporadiche si fanno le reazioni del mercato, nuovamente indirizzato verso una completa abulia. Anche oggi prevale l'offerta, che soffoca sul nascere i timidi tentativi di resistenza sulle Fiat e su qualche altro titolo primario. Gli scambi, appena più vivaci di ieri, restano tuttavia limitati ai titoli.

Il listino di chiusura è completo sui minimi della mattinata. Anche l'immediato dopo listino conferma la tendenza ribassista. Il reddito fisso si dimostra poco attivo e fa registrare modeste oscillazioni. Chiusura Borgosesia di risparmio: 10.800; Chiusura Montedison 1 gennaio '74: 450; Diritti Borgosesia: 1130; Diritti Borgosesia di risparmio: 2100; Diritti Invest pagamento: 3 lire; Diritti Invest gratuiti: 81.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1608, 1588, 1590, 1585; priv.: 1120, 1106, 1107, 1095.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 39.000-40.000; sterlina oro nuova 40.000-42.000; marengo svizzero 36.500-38.500; sterlina carta Gb 1720-1760; dollaro Usa 865-880; marco germanico 338-342; franco svizzero 337-342; franco francese 190-195; oro fino 3830-3930; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	4-3	5-3		4-3	5-3		4-3	5-3
ALIMENTARI			Imm. Agr. Vittoria	8100	8100	Cucirini	1550	1540
Alivar	1800	1780	Invim	5350	5300	Nebiolo	78,50	75
Eridania	2182	2180	Ristoranti	8480	8480	Olivetti	1130	1125
Florio	315	315	**ASSICURATIVE**			» priv.	850	833
Motta	1110	1080	Ass. Milano	[illegible]	[illegible]	Westinghouse	2680	2680
Romana Zucchero	385	383	» priv.	[illegible]	[illegible]	**MINERARIE METALL.**		
Vinchi Unica	327	325	Latina	1080	1080	Dalmine	507	495
BANCARIE			Latina priv.	885	880	Ferriera di Cl.	855	850
Banco Roma	16650	16650	Generali	[illegible]	[illegible]	Italsider	335	335
Comit	18000	17900	Italia	[illegible]	[illegible]	Metallurgica	2180	2250
Credito It.	2050	2035	RAS	[illegible]	[illegible]	Pertusola	3500	3500
Interbanca priv.	14000	14000	SAI	[illegible]	[illegible]	Terni	350	350
Mediobanca	71900	71000	Toro Ass.	[illegible]	[illegible]	**CARTARIE - EDITOR.**		
CEMENTI - CERAMICHE			Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]	Burgo ord.	10090	10010
Ceramica Pozzi	1050	1050	**COMUNICAZIONI**			Burgo priv.	4495	4425
Eternit	1300	1300	Alitalia priv.	660	650	Cartiera Italiana	640	625
Eternit priv.	[illegible]	[illegible]	Autostrade To-Mi	2070	2070	**TESSILI**		
Fornaci Riunite	2500	2450	Italcable	[illegible]	[illegible]	Cot. Cantoni	7450	7000
Unicem	4015	4015	Nai	[illegible]	[illegible]	Fissac	1890	1890
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA			Sip	1269	1245	Borgosesia	8100	8070
ANIC	806	800	Torino-Nord	81	83	Montedison Fibre	62	61
Italgas	564	564	**FINANZIARIE**			» » pr.	78	78
Liquigas	196	193	Bastogi	1271	1270	Viscosa	1535	1525
Liquigas priv.	139	135	Finsider	281	278	» priv.	955	955
Mira Lanza	32150	31400	GIM	2300	2300	**DIVERSI**		
Montedison	522,50	508,50	IFI priv.	2387	2350	Acqua pot. TO	865	843
Monted. Gambas	453	453	IMI	7000	6875	Ciga	3640	2400
Paramatti	735	730	Invest	2150	2165	CIR	6115	6115
Pierrel	790	790	La Centrale	9180	9020	Pacchetti	89,50	87
Rumianca	2695	2695	Mitel	2800	2800	**OBBL. CONV. A TERMINE**		
SAFFA	3800	3770	Piemonte Finanz.	3030	3015	Beni Imm. Italia 7%	83,75	83,75
SAIAG	1440	1440	Pirelli & C.	1610	1590	Im. Roma 6%	—	—
Schiapparelli	3030	3030	Pirelli S.p.A.	1035	1005	Ist. Stat. 7%	83,50	83,25
COMMERCIALI			S.A.R.O.M. fin.	1760	1760	Pirelli 5%	71,50	71,50
Rinascente	65,50	64	S.I.P.A.	807	807	Med. Finsest 7%	118,50	118,50
» priv.	49	47,50	S.M.E.	965	965	Med. C. Erba 7%	85 —	85 —
Silos Genova	2350	2350	STET	1401	1412	» Viscosa 7%	113,50	114,50
IMMOBILIARI			**ELETTROTEC.**			Med. S. Spirito 7%	100,50	100,50
Beni Imm. It.	660	645	M. Marelli priv.	645	645	Med. Montedison 7%	73,50	73 —
Beni Imm. It. priv.	385	380	Marelli & C.	548	530	Metalli 6%	89,75	89,75
Beni Stabili	3820	3820	Pan Elettric	1920	1970	Liquigas 7½ '70	84 —	80,50
Cond. Acqua Roma	670	650	**MECCANICI - AUTOM.**			» » '71	83,75	81,50
Generale Imm.	207,75	200	FIAT	1614	—	» » '72	85,25	81 —
			» priv.	1130	—	» 7% '73	79,25	77,50
			Castagnetti	1850	1900	GIM 6%	92,25	90,25
			Gilardini	3502	3470			

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana più negativa della Borsa si è conclusa oggi in un'atmosfera di netta pesantezza. La giornata può essere considerata la più nera per la Borsa, sottoposta dall'inizio della riunione alla fine ad un fuoco incrociato di realizzi assorbiti a fatica e con grande sacrificio di prezzo.

Caduto oggi il mito Ciga-Immobiliare, caduta la resistenza dei grossi valori assicurativi e dei titoli primari, Fiat, Montedison ed altri, la Borsa si è trovata ben presto senza difese. Le Pirelli S.p.A. da 1012 di apertura sono cadute a 983 lire; l'Immobiliare Roma a 197, le Ciga a 2380 dopo aver toccato nei giorni scorsi quota 3000. Questo il quadro desolante di una Borsa depressa e senza guida. Dopoborsa fiacco. Reddito fisso resistente ma povero di affari.

Alcune oscillazioni: Generali 45.180, 44.700, 44.730; Fiat 1600, 1580, 1582, 1581; Montedison 514, 508, 507,5; Viscosa 1530, 1510; Toro 15.800, 15.410; Ifi priv. 2365-2348.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.600; Aedes 2111; Alitalia 890; Alleanza 30.710; Sifa 790; Anic 787,50; Assicuratr. 172.400; Bastogi 1219; B.co Roma 16.250; Beni Stabili 3750; Binda 2999; Breda 2395; Brioschi 26.300; Burgo 10.010; Caffaro 283; Cantoni 6980; Carlo Erba or. 1080; Carlo Erba pr. 1035; Cucirini 4400; Cementir 2112.

Ciga 2380; Cogo 1300; Comit 17.800; Comp. Milano or. 12.780; Comp. Milano pr. 8300; Comp. Toro or. 15.410; Comp. Toro pr. 8500; Cond. Acqua 652; Credit 2055; Cucirini 4590; Dalmine 495; De Ferrari 1880; Donzelli 1050; E. Marelli 532,50; Eridania 2155; Eternit 1200; Falk or. 6140; Falk pr. 4330; Fiat or. 1576; Fiat pr. 1088.

Finmare 133; Finsider 278,12; Fisac 1850; Fond. Incendio 9130; Fond. Vita 26.050; Generalfin 1665; Generali 44.730; Gim 2235; Ginori 171; Ifi pr. 2348; Imm. Roma 199; Iniziativa 3710; Interbanca 14.180; Invest 2140; Italcable 2710; Italcementi 22.120.

Italgas 555; Italsider 378; La Centrale 8000; L'Ausiliare 4000; Lepetit or. 11.800; Lepetit pr. 11.980; Linificio 589; Liquigas 192; Magneti M. 848; Magona 1260; Marzotto 1100; Mediobanca 70.800; Metalli 2250; Mira Lanza 31.600; Mittel 2725; Mondadori pr. 1249; Montedison 507,50; Montefibre or. 61; Montefibre pr. 66,75; Motta 1025.

Nebiolo 70; Nord Milano 1300; Olcese 54,87; Olivetti ord. 1128; Olivetti pr. 821; Pacchetti 87,75; Pertusola 3451; Pierrel 780; Pirelli e C. 1561; Pirelli S.p.A. 983; Posal ord. 1010; Ras 78.800; Rinascente ord. 64,25; Rinascente pr. 48,50; Risanamento 6201; Romana Zuc. ord. 370; Romana Zuc. pr. 384; Rumianca 2700.

Saffa 5750; Sai 9250; Sarom 1665; Silos 2250; Sip 1239; Sme 981; Stampati 4840; Standa 2930; Stet 1402; Tecnomasio 180; Terni 350; Tilane 470; Tosi Franco 10.700; Trafilerie 900; Un. Manifat. 16.550; Viscosa or. 1510; Viscosa pr. 899; Westinghouse 2580.

A GENOVA

La settimana si conclude con una riunione del mercato azionario ancora debole e scambi ridotti. L'indice settimanale accusa una flessione del 3,50% mentre nell'ultima riunione i comparti hanno segnato cedenze e l'indice giornaliero è dell'1,25%.

Centrale 8950; Generali 44.800; Ras 79.000; Meridionali 1208; Nai 2850; Viscosa ordinarie 1520; Viscosa privilegiate 950; Finsider 279; Italsider 380; Fiat ordinarie 1583; Fiat privilegiate 1100; Sip 1235; Montedison 508.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-3	5-3		4-3	5-3		4-3	5-3
VALORI DI STATO			OO.PP.	[illegible]	[illegible]	Olivetti	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]	A.P.S.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]	P. Verde	[illegible]	[illegible]	Montedison	[illegible]	[illegible]
Ricostruz. 3½%	[illegible]	[illegible]	IRI	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
B.T.N.	[illegible]	[illegible]	IMI 7%	[illegible]	[illegible]	**OBBL. IN VALUTA ESTERA**	[illegible]	[illegible]
B.T.P.	[illegible]	[illegible]	Enel Bd	[illegible]	[illegible]	**OBBLIG. CONVERTIBILI**	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			Fiat 5% '58	[illegible]	[illegible]	Mediobanca	[illegible]	[illegible]
ENEL 6%	[illegible]	[illegible]	Olivetti 5% '58	[illegible]	[illegible]	GIM 6%	[illegible]	[illegible]
Autostrade	[illegible]	[illegible]						

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: l'afflusso di aria fredda proveniente dai Balcani interessa maggiormente le regioni del versante Adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni del versante Adriatico e Jonico nuvolosità irregolare con qualche isolata precipitazione anche a carattere temporalesco. Brevi nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino settentrionale al disopra dei 500 metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni adriatiche e joniche; stazionaria altrove.

Venti: da Nord Est moderati con temporanei rinforzi sulle regioni adriatiche e joniche; deboli sulle altre regioni, tendenti a rinforzare sulla Liguria. (Ansa)

In Italia

Alghero	+ 5	+ 15
Ancona	+ 6	+ 10
Bari	+ 7	+ 10
Bologna	+ 3	+ 11
Bolzano	— 2	+ 14
Cagliari	+ 8	+ 16
Campobasso	0	+ 5
Catania	+ 5	+ 19
Catanzaro	+ 4	+ 12
Firenze	+ 3	+ 16
Genova	+ 8	+ 13
L'Aquila	0	+ 12
Messina	+ 10	+ 16
Milano	+ 3	+ 11
Napoli	+ 6	+ 14
Palermo	+ 9	+ 14
Perugia	+ 4	+ 9
Pescara	+ 3	+ 11
Pisa	+ 3	+ 17
Potenza	0	+ 5
Reggio Calabria	+ 5	+ 17
Roma	+ 7	+ 16
S. M. di Leuca	+ 7	+ 11
Trieste	+ 4	+ 11
Venezia	+ 4	+ 10
Verona	0	+ 9

All'estero

Amsterdam	+ 7	+ 11
Atene	+ 8	+ 17
Bruxelles	+ 4	+ 16
Copenhagen	+ 4	+ 5
Francoforte	0	+ 10
Ginevra	+ 4	+ 10
Helsinki	— 10	+ 2
Honolulu	+ 20	+ 25
Lisbona	+ 9	+ 17
Londra	+ 4	+ 13
Madrid	+ 3	+ 16
Mosca	— 2	0
New York	0	+ 2
Parigi	+ 3	+ 13
Rio de Janeiro	+ 22	+ 30
San Paolo	+ 19	+ 26
San Francisco	+ 5	+ 12
Singapore	+ 23	+ 30
Stoccolma	— 2	+ 4
Taipei	+ 9	+ 17
Teheran	+ 4	+ 13
Tel Aviv	+ 5	+ 17
Tokyo	+ 4	+ 13
Toronto	— 8	— 1
Vancouver	— 4	0
Vienna	— 2	+ 2

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 13,4
minima	+ 7,7
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle, ore 20: press. livello mare 1016 mb; temper. +5,4; umidità 85%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +11,1, minima +4,9, media +7,5. Previsioni: cielo irreg. nuvol.; Visibilità buona; Temperature senza notevoli variaz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Lockheed: Martella a Parigi

SMITH SVELA TUTTO

FABIO GALVANO

L'indagine giudiziaria sullo scandalo delle «bustarelle» Lockheed è alla vigilia di una clamorosa conclusione: oggi il giudice Ilario Martella andrà a Parigi, e domattina interrogherà l'avvocato Roger Bixby Smith, il «supertestimone» in grado di rivelargli il nome di chi incassò le tangenti per «favorire» l'acquisto degli Hercules d'oro da parte del ministero della Difesa.

Smith, che fino al '72 era consulente legale della Lockheed in Europa, menzionò in una lettera a Charles Valentine, direttore dell'ufficio contratti della Lockheed, due personaggi che avrebbero ricevuto denaro. Nel documento, che fa parte del rapporto Church, i due nomi sono indicati come «Antelope Cobbler» (il calzolaio dell'antilope) e «Pun» (scherzo). Martella dovrà farsi dire dall'avvocato chi erano quei due personaggi. La fase decisiva dell'inchiesta si è aperta ieri sera, quando il magistrato ha ricevuto dall'Interpol la comunicazione che l'avvocato Smith si trovava ancora a Parigi ed era disposto a testimoniare.

L'interrogatorio, che con ogni probabilità si svolgerà domattina, potrebbe rendere del tutto superfluo il ventilato viaggio a Washington dei nostri inquirenti: Roger Bixby Smith, infatti, appare in questo momento come la chiave dell'intricata vicenda. Se Smith rivelerà i nomi dei ministri implicati, il pubblico ministero dovrà chiudere ogni atto istruttorio e passare il fascicolo processuale alla commissione inquirente del Parlamento.

IN ITALIA — *Ieri sono proseguite le indagini a Roma: sono stati ancora controllati i conti bancari di Camillo Crociani, ed è stato interrogato, per la sesta volta, il suo segretario Sergio Salieri. Indagini sono state avviate anche a Porto Cervo, dove Crociani aveva una lussuosa villa nel complesso «La Cerbiatta», poco lontano da quella dell'Aga Khan. E' stato interrogato anche il generale Nicolò, direttore dell'ufficio della Difesa che provvede ai contratti.*

NEGLI USA — *La sottocommissione sulle multinazionali ha interrogato ieri due funzionari della Lockheed: si tratta di Edward Fife e Donald Wilder. Fife sarà ancora interrogato oggi, insieme con uno degli amministratori, Gifford Mayars. Non si hanno particolari sulle deposizioni. Secondo la Commissione banche il numero delle società implicate in bustarelle sono un centinaio. Fra queste la Goodyear, che ha «confessato» pagamenti di circa mezzo miliardo di lire negli ultimi sei anni.*

STANDA — *Al gonfio, in Italia, anche lo scandalo Standa. Dopo l'arresto di Italo Jalongo e dell'ex dirigente Umberto Poletti, rilasciato in libertà provvisoria, il magistrato ha emesso nove avvisi di reato: colpiscono il presidente della Standa Gino Sferza, il deputato socialdemocratico Gino Ippolito, un magistrato e funzionari della prefettura e della Camera di commercio di Roma. Tutti i loro nomi erano su un taccuino di Jalongo.*

Si inasprisce la guerra del vino

Sparatorie e saccheggi nel Midi della Francia

Parigi, 5 marzo.

I viticoltori del Midi francese hanno proclamato due giorni di lutto, per commemorare la morte di un loro compagno avvenuta ieri nel corso di una sparatoria tra dimostranti e polizia. Anche un agente è stato ucciso e decine di dimostranti e poliziotti sono stati feriti. La guerra del vino ha ormai raggiunto un tale stato di tensione che ogni piccola manifestazione può facilmente degenerare in veri e propri conflitti a fuoco.

Stamane, a Béziers, i viticoltori hanno catturato due agenti di polizia, li hanno costretti a salire su un aereo delle avviolinee interne, e hanno intimato loro «di andare a riferire a Poniatowski, il ministro».

Continuano intanto i blocchi stradali, le violenze, i saccheggi in tutto il Midi. La prima giornata di lutto non ha impedito, stamane, di sequestrare per tre ore il comandante della gendarmeria di Narbonne. Il traffico con la Spagna è praticamente bloccato da migliaia di contadini che controllano le strade più importanti e numerose linee ferroviarie.

r. s.

Sguardo indiscreto al congresso del psi a Roma

E SUL LOGGIONE SVENTOLA BANDIERA ROSSA

Roma. L'onorevole Mancini parla con l'ospite d'onore Enrico Berlinguer (Telefoto)

Come sempre, in polemica con tutti

CARLA FONTANA

Roma, 5 marzo.

« Bandiera rossa » [illegible] il loggione, [illegible] la platea continua a battere le mani nel, finora, più lungo applauso del congresso. E' per Riccardo Lombardi, l'anziano e indomito leader che ha avuto finalmente la sua rivincita: il partito ha accettato la sua [illegible] linea, l'alternativa di sinistra. Con tanti se e ma e vediamo, ma insomma l'ha fatta sua.

I delegati non amano i se di De Martino, i dubbi di Nenni, gli appelli al realismo di Mancini. Applaudono calorosamente Magri (pdup) che dubbi non ne ha, e a Lombardi, alla fine, chiedono l'autografo come a un divo del cinema nei tempi d'oro, scompigliando il servizio d'ordine dei giovani attivisti.

Scomparse, per decisione del « vertice », le lotte di corridoio tra le correnti, il 40° Congresso del psi si svolge disciplinatamente. Buoni buoni gli 800 delegati ascoltano i lunghissimi discorsi dei loro capi (tre ore De Martino, quasi due ciascuno Nenni e Mancini e Lombardi, poco meno Bertoldi che non ha voluto essere da meno), per esplodere in applausi (di ribellione? di speranza?) a ogni minimo attacco alla dc. E le [illegible] non mancano. Gli oratori, tutti, implacabilmente, identificano la dc con una epoca che è finita, non un « sistema » da mutare radicalmente, con un'egemonia che « è tramontata perché il popolo si è ribellato al monarca », come afferma non senza enfasi Mancini. E non conta che la dc abbia oggi il volto del galantuomo Zaccagnini e di Moro, il padre del centro sinistra, il teorico che vede lontano e a sinistra.

« Uomini di meritata considerazione » li definisce Nenni, per subito accusarli di « aver confusamente accennato, nell'ultima crisi di governo, alle soluzioni le più contraddittorie, come se l'una valesse l'altra ». « Fertile inventore di formule » è l'on. Moro per un De Martino insolitamente sprezzante, che gli allinea Zaccagnini nella comune colpa di predicare bene e razzolare male.

Le ironiche allusioni di Mancini sono ancora più pesanti: « Estenuato monocolore dell'on. Moro », « Dopo il linguaggio di Fanfani, quello di Moro e Zaccagnini poteva fare all'opposizione di sinistra l'effetto di luminose aperture », « In questa dc, che già voleva apparire "rigenerata", le figure del nuovo corso per il nuovo corso in realtà non hanno fatto nulla o hanno fatto ben poco », « Moro ha fatto tante volte discorsi che hanno quasi affascinato per il richiamo molto suggestivo, se non che nella visione di Moro, come in quella di altri democristiani che però fanno discorsi diversi, ciò che non tramonta mai, come il sole dell'impero sterminato di quel grande monarca, è l'egemonia della democrazia cristiana ».

Per Lombardi, l'asceta dalle lunghe passioni, la dc non esiste nemmeno, non la nomina, tutto teso a dimostrare l'irreversibilità della transizione al socialismo e la necessità di essere pronti a gestirla, salvo a ricordare « che cosa la dc può aspettarsi dal psi: avendo impostato l'alternativa di sinistra la possibilità di un governo con la dc non esiste » e, dopo una salva di applausi, a correggere prudentemente « come minimo, non esiste la possibilità di governo con una dc che tenga i comunisti all'opposizione ».

Ma la platea non è prudente. Rifiuta, con gelido silenzio, il possibilismo di De Martino che dice e non dice sulle prospettive immediate, e rimanda a un rafforzamento del psi attraverso le elezioni (anticipate?) « un nostro ritorno a responsabilità di governo, con un diverso rapporto di forze tra noi e la dc ». Non si cura della disistima di Mancini che rifiuta il bicolore dc-psi, ma un « bicolore di fine legislatura », gli basta il « no » alla dc. Né pare condividere i dubbi e le perplessità che tanti gli oratori mantengono nei confronti dei comunisti, coglie soltanto, ridendo, la battuta di Mancini: « Secondo i comunisti ci sarebbe un psi che [illegible] ha sbagliato e un psi che ha quasi sempre avuto ragione ».

E poi sciamano, delegati, osservatori e invitati, e li incontri sulla metropolitana, all'« Hostaria », sulla piazza a far capannello, e a discutere — ancora — di socialismo e socialisti. « Mi son perso Mancini — dice un giovane veneto, nastrino rosso al taschino. — Che cosa ha proposto? ». « Un monocolore psi », risponde un cinquantenne milanese che la sa lunga. E durante il pasto, nel non lungo intervallo tra i lavori, del mattino e quelli del pomeriggio, davanti ad un piatto di gnocchi alla romana e all'abbacchio, gli animi si scaldano, le correnti si sciolgono, persino i segretari nazionali cambiano.

A un tavolo chiedono facce nuove, dopo aver scartato a malincuore una candidatura Lombardi per raggiunti limiti d'età. All'altro discutono se convenga o meno sciogliere le correnti. De Martino è stato sferzante: « La sopravvivenza di metodo di organizzazione delle correnti non può essere più tollerata. E' necessario che il congresso disponga la chiusura di tutte le sedi extrapartito, sia-no esse di gruppi o di singoli, anche se mascherate dall'etichetta di circoli di vario nome, e stabilisca il divieto di finanziare per vie interne e esterne le correnti stesse ».

Mancini non ha « incassato » e alla chiusura del suo discorso ha aggiunto a braccio: « Caro De Martino, il problema delle correnti non si risolve sul piano disciplinare, ma su quello politico. Certo, ti trovi in una posizione dura e difficile, ma per certi versi anche felice, perché puoi contare sulla collaborazione di tutti noi ». Delle correnti, appunto, che a tavolino hanno fatto pace, spartendo i posti fra loro e concordando una linea congressuale formalmente unitaria.

« Sì, d'accordo — sostengono i commensali — siamo uniti: ma cosa vuol dire se poi all'atto pratico ti trovi a fare i conti con "tanti posti a me, tanti posti a te"? ». C'è anche l'idealista: « Basta che ci ricordiamo che prima di tutto siamo socialisti. Siamo un partito, perdio, non dei gruppettari », ma subito qualcun altro gli ricorda vicende della sua città, con nomi di sindaci e vicesindaci e presidenti.

Al caffè, con digestivo, la « passione » è al massimo. Sarà il fresco venticello dell'Eur a tranquillizzare gli animi. Gli aspettano altre lunghe ore di disciplinato ascolto, interrotto dall'applauso emotivo alla « transizione verso il socialismo », contro i nemici di ieri e di oggi in un clima pre-elettorale di rivincita sulla dc. I loro simboli sono Soares, Allende, Gonzales e gli emergenti socialisti del terzo mondo che affollano la tribuna delle delegazioni straniere, avvolti magari in candidi « barracani ».

Applausi a De Martino anche da Nenni

GLI ALTRI DICONO

il manifesto

Vive tranquillo a Parigi l'"uomo chiave" della Lockheed

Il signor Roger Bixby Smith, avvocato, dev'essere un uomo spiritoso. Ha anche un nome spiritoso, sembra tratto di peso da un romanzo umoristico inglese. Soprattutto ha un comportamento pieno di ironia, dal momento che la mattina se ne va tranquillamente in giro per Parigi a fare la spesa, pur essendo l'uomo-chiave, come si dice, di uno dei più grandi affari e scandali politico-commerciali del nostro tempo. Anche lo stile epistolare del signor Roger Bixby Smith non manca di arguzia. « Tieniti forte alla tua sedia — dice la sua celebre letterina a mister Valentine della Lockheed — perché quanto segue ti potrebbe provocare un colpo ». Niente di aridamente giuridico ma piuttosto un linguaggio spigliato e ammiccante, come si vede, nel comunicare l'entità delle « tangenti » (120 mila dollari per aereo) da pagare a qualche ministro, a qualche Crociani o a qualche Fanali, per incoraggiare i commerci e il traffico aereo.

la Repubblica

Non basta cambiare i presidenti...

Cefis e Girotti hanno imperversato all'Eni per dieci anni con metodi ben noti fin dal primo giorno del loro insediamento. Petrilli e soci stanno all'Iri da tre lustri, periodo più che ragionevole per accorgersi che qualcosa non andava. Ora molti dei quadri dirigenziali oggi in agitazione hanno fatto carriera in quell'ambiente. Per acquistare credibilità essi debbono far capire all'opinione pubblica di volere un taglio netto col passato. Non basta cambiare un presidente: difatti per agire come ha agito si era certo dovuto servire di una complessa macchina burocratica che per troppo tempo ha colpevolmente eseguito senza rimorsi e vergogne.

IL GIORNO

Medico si dava ammalato invece era sotto le armi

Chi va militare ha diritto alla conservazione del posto di lavoro. Così dice la legge, ma lui, evidentemente, non lo sapeva e per giustificare la lunga assenza mandava certificati medici uno dietro l'altro. Così si è trovato denunciato per truffa. Alberto Zangrandi, 28 anni, da Tradate, medico, si trova ora imputato e accusato oltre che dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale Galmarini di Tradate, dove lavorava, anche dal giudice istruttore del tribunale di Varese, dottor Giovanni Polidori.

L'accusa risale alla fine dell'anno scorso. Allora, dicono i denuncianti, lo Zangrandi cominciò a fare arrivare i certificati di malattia per giustificare le sue assenze dall'ospedale. Alla fine qualcuno sospettò qualche cosa. Ancora un poco e la verità venne a galla. Le condizioni di salute dello Zangrandi non erano affatto preoccupanti come si poteva desumere dai certificati medici, semplicemente il giovane era militare.

l'Unità

Rinvio dei telegiornali laici al dopo-congresso dc

I nuovi « Telegiornali » e « Giornali radio » incominceranno il 15 marzo prossimo, come previsto dall'« ordine di servizio » approvato due settimane fa dal consiglio d'amministrazione della Rai? Un rinvio (sembra al 24 marzo) è stato chiesto dal direttore del TG (Emilio Rossi), dai direttori del GR 1, del GR 2 e del GR 3 (Zavoli, Selva, Pinzauti) e dal direttore dei notiziari per l'estero (Nerino Rossi), i quali hanno addotto, a sostegno della richiesta di rinvio, ragioni tecniche e, anche, la necessità di preparare alcune edizioni di prova. Il direttore del TG 2, Barbato, non si è associato alla richiesta. Come abbiamo già avuto occasione di rilevare, un rinvio, anche breve, comporterebbe l'inizio dei nuovi notiziari radiotelevisivi per dopo la conclusione del congresso della dc (18-22 marzo), che verrebbe così seguito dalla tv e dalla radio nei modi ormai « tradizionali », e cioè sostanzialmente sulla linea di portavoce ufficioso o semiufficioso.

IL TEMPO

Ricattato dalla madre per una relazione con la figlia

« Se lo dico a mio marito, farete una brutta fine. Sono certa che vi sparerà. Ma se sborserete 10 milioni, non vi accadrà niente ».

Con queste parole la cinquantacinquenne Maria Cesarini si congedò giorni or sono dal signor Cesare Malpighi di 37 anni, abitante in via della Balduina 106, industriale di apparecchi per [illegible], il quale aveva avuto in passato una relazione con la figlia della donna, Emanuela Carlino di 23 anni, abitante con lei in via Pietro Alberto Micheli 44.

Era parecchio tempo, da quando cioè il Malpighi non si era più visto con Emanuela, che ogni giorno giungeva a casa sua una telefonata, prima anonima, poi « sottoscritta » dalla Cesarini. Alla fine, il Malpighi decideva di non farsi più minacciare. Del resto erano diciotto mesi che non poteva sottrarsi alle minacce. In pratica la Cesarini voleva denaro e il Malpighi si rivolgeva finalmente alla Squadra Mobile.

Un pianeta così

"Iettatore" contro se stesso

PARIGI. Un originale televisivo sulla stregoneria mandato in onda sabato sera dalla Televisione francese ha spinto due fratelli ad uccidere uno « stregone » che, secondo quanto hanno dichiarato, aveva gettato su di essi il malocchio. La vittima, Jean Camus, è stato trovato morto domenica, ucciso con una fucilata al capo.

I due fratelli, Michel e Daniel Herisson, di 20 e 28 anni, rimproveravano da tempo al Camus di essere all'origine di tutti i loro problemi: della morte di un loro fratello, del cattivo raccolto, della morte di alcune mucche.

Sabato sera l'originale televisivo, intitolato « Le collier d'épingles », è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Dopo aver seguito la trasmissione, hanno preso il fucile da caccia e, recatisi dal Camus lo hanno ucciso con un colpo a bruciapelo.

Risparmi in fumo

AVELLINO. Un violento incendio, causato dallo scoppio di una bombola di gas, ha provocato il crollo di un casolare di proprietà dell'agricoltore Michele Romaniello, di 41 anni, in contrada Cerreto di Montella. Nell'incendio sono andate distrutte tutte le masserizie nonché una cassetta contenente otto milioni in contanti e dieci milioni in buoni fruttiferi postali. La somma era stata messa da parte in vari anni di lavoro.

IERI A PERUGIA

Il genio è dottore

Perugia, 5 marzo.

Il diciottenne Avi Ben Avrahm, israeliano, già laureato in matematica pura a soli dodici anni, parente di Einstein (il nonno materno era cugino del filosofo) definito « mostro di intelligenza » si è laureato ieri sera in medicina con 110 e lode.

Avi Ben Avrham si è laureato discutendo la tesi « Aspetto benefico della piastrina nella cirrosi epatica » con il prof. Enzo Bonmassar. (Ag. Italia)

Avi Ben Avrhaham, 18 anni e 3 mesi, è imparentato con Einstein: il nonno materno era cugino del filosofo. Anche Avi è un mostro di intelligenza e di cultura. A 18 mesi, quando i bambini iniziano a camminare e a pronunciare le prime frasi, scriveva e leggeva con grande speditezza. A 12 anni, tanto per punteggiare una « carriera » che è appena agli inizi, si laureava a pieni voti in matematica all'università di Tel Aviv.

E' stato, il suo, un crescendo da lasciar sbalorditi, increduli. E spaventati. Non ci sono rapporti e parametri utili a stabilire la profondità di una mente che pare sfuggire ai canoni, anche più estremi, della nostra epoca. Si racconta l'episodio di una commissione di studiosi a livello mondiale che, spinti da zelo professionale misto a curiosità, lo volle sottoporre a minuziose serie di esami per valutarne il quoziente intellettivo. Furono decine e decine di test ad altissimo livello, tali da far vacillare anche il più informato dei ricercatori contemporanei. Ma tutte le prove vennero superate senza il minimo imbarazzo, senza la minima concessione all'indugio.

Per farla breve: ci si trovò nell'impossibilità di pervenire ad un risultato finale espresso in termini numerici. Come dire che l'acume ed il sapere di Avi erano troppo superiori per poter essere ridotti e incapsulati in una mera cifra. Adesso il ragazzo (anche se esiste un certo imbarazzo nel definirlo così) ha lasciato Israele. Si è trasferito da 2 anni a Milano. Si è iscritto alla facoltà di medicina, dove non ci sono stati per lui scogli ostici rappresentati da materie insormontabili. Nel ristretto giro di 24 mesi ha superato 35 esami, con diversi complementari, molti di più di quanto richiesto dal normale piano di studi. Ci sono due strutture nel suo libretto — afferma un occhialuto funzionario dell'ateneo perugino — poi una fioritura di 30 e lode. Ottenuti senza la classica sgobbata (e il tempo dove l'avrebbe trovato?) ma con una recondita predisposizione allo studio che sembra non possa aver precedenti.

A Milano, appunto, il prodigio israeliano ha trovato nel prof. Trabucchi dell'istituto di farmacologia un validissimo sostegno. E' stato seguito, aiutato, incoraggiato nelle sue ricerche. Ha iniziato uno studio fondamentale sulla « pitressina nella vena torta isolata » che sta portando a termine con esiti di grandissima efficacia.

Avi, carnagione scura, occhi vivacissimi, sguardo di penetrante insondabilità, si vuole spostare a Perugia. Qui, sempre nell'istituto di farmacologia, insegna il professor Enzo Bonmassar, un'autorità mondiale. Il trasferimento, ragionando in termini aridi di legge, può avvenire. Maggiori difficoltà invece esistono per fargli ottenere una laurea strameritata, che nella sua vicenda non rappresenterebbe altro che un visto in calce ad un titolo già conseguito di fatto.

La burocrazia è rappresentata da una norma del testo unico, per la quale uno studente non si può laureare se non dopo aver frequentato il corso legale degli studi, in questa occasione 6 anni. Il consiglio di facoltà si riunisce, il caso viene esaminato con precedenza assoluta. Si scopre che nell'intervallo tra la prima laurea (a 12 anni) ed il suo arrivo in Italia, Avi ha seguito un corso di 4 anni di studi « preclinici ». Potrebbe essere la scappatoia per una vicenda che si vorrebbe veder risolta secondo logica. Viene chiesto il parere del ministero della Pubblica Istruzione. Da ieri sera il nipote di Einstein, personalità eccezionale, genio in rapida esplosione, speranza concreta per il futuro scientifico, è anche per la legge italiana il « dottor » Avi Ben Avrhaham.

F. A.

Velocissimi arrivano i Campli Trigano... a Torino Vacanze 76

Se siete altrettanto veloci... solo per il periodo fiera, gancio e immatricolazione in omaggio!

Vi aspettiamo al nostro stand o alla nostra esposizione

CAMPING OLIMPIA

Via Torino 170 - Settimo Torinese
Tel. 56.30.44 - 80.03.044

PELLICCE

La PELLICCERIA DINA
VIA CIBRARIO, 33 bis - TORINO

LIQUIDA

PER FINE STAGIONE
TUTTE LE PELLICCE ESISTENTI
A PREZZI ECCEZIONALI
CON SCONTI REALI 50%-60%

INOLTRE, A MAGGIORE GARANZIA, VENGONO ACCORDATI PAGAMENTI RATEALI

ARREDAMENTI ANTICHITA' MOBILI

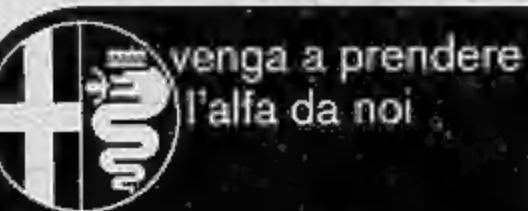
MOSSO cav. CESARE

Via Pomba ang. p. Bodoni
Telefono 539.500

Desiderare la casa d'altri è peccato

Investire bene i nostri risparmi e trascorrere belle vacanze è un desiderio comune a tutti.
L'Habitat 70 a Fè, in Valle di Lanzo, vende: appartamenti in residence unifamiliari di 2 locali più bagno, cucinotto, posto macchina, scala di accesso e giardino privato in mezzo al verde dell'incantevole parco di Villaisabella.
Minimo contanti L. 6.000.000
Mutuo [illegible]
Personale sul posto

Immobiliare habitat 70 s.r.l.
10125 Torino - C.so Re Umberto 122 - tel. (011) 599080 - 502929

venga a prendere l'alfa da noi

100.000 km in garanzia* a questi prezzi

ALFASUD N.	L. 2.450.000
ALFASUD L.	L. 2.610.000
ALFASUD ti	L. 2.980.000
ALFASUD GIARD.	L. 2.930.000
NUOVA GIULIA	L. 3.375.000
GT JUNIOR	L. 3.635.000
ALFETTA 1.6	L. 4.035.000
ALFETTA 1.8	L. 4.415.000
ALFETTA COUPE'	L. 5.550.000
2000 BERLINA	L. 4.430.000

I prezzi sono comprensivi di immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada ed accessori d'uso di serie da I.V.A., senza supplementi opzionali.

* Motore garantito per 100.000 Km. o 2 anni, in aggiunta alla garanzia totale per 6 mesi.

simpaticamente... SOGEA

Corso Siracusa 40 / Torino / tel. 35.66.17

Una manifestazione dei metalmeccanici contro l'aumento dei prezzi e delle tariffe

Corteo dalla Fiat ai Mercati generali

Comizio di Avonto - Corteo di extraparlamentari fra gli stand

I metalmeccanici contro il carovita. Stamane, alle 9, circa 3000 operai e impiegati della Fiat Mirafiori sono usciti dalla fabbrica e hanno raggiunto in corteo i Mercati generali. Bandiere, cartelli, striscioni con scritte contro l'aumento generalizzato dei prezzi e delle tariffe pubbliche. Slogan contro le evasioni fiscali. Richieste di interventi, a gran voce, in difesa dell'occupazione e per un sollecito rinnovo dei contratti: «Tutto costa di più, ma la busta paga è sempre la stessa».

In piazza Galimberti circa 200 persone, in maggioranza extraparlamentari di sinistra, si sono staccate dal corteo e sono riuscite ad entrare nei mercati. I manifestanti hanno sfilato tra i vari stand ed esposto i motivi della protesta ai grossisti. Non ci sono stati incidenti.

Sulla piazza antistante i mercati, i sindacati Cgil, Cisl, Uil, hanno organizzato un comizio. Ha parlato il segretario della Cisl, Avonto. «Proponiamo di esercitare una forma di controllo dal basso su come vengono fissati i prezzi», ha detto tra l'altro: «a partire dai prodotti agricoli, per arrivare fino ai negozi. E' necessaria una stretta vigilanza anche sulle importazioni». A questo proposito, è in programma una manifestazione analoga davanti alle dogane, nei prossimi giorni.

Avonto ha rilanciato la proposta di autoriduzione al 75 per cento del prezzo praticato dall'Italgas per il gas metano. Finora i sindacati hanno preso contatto con oltre 8 mila utenti e raccolgono adesioni all'iniziativa di protesta. «Non accettiamo, inoltre l'aumento delle tariffe telefoniche, deciso senza alcuna consultazione con le organizzazioni dei lavoratori. Per non parlare degli altri rincari imminenti, come quello della benzina, che viene deciso in base alla vecchia logica del superprofitti».

Sui problemi dell'occupazione il segretario della Cisl si è soffermato, ricordando che «dopo i passi positivi compiuti nei giorni scorsi a favore della Singer e di altre industrie in crisi bisogna esercitare una continua azione affinché gli accordi vengano rispettati».

Anche in altri stabilimenti Fiat, stamane, si sono svolti scioperi per il rinnovo del contratto (in media 3 ore): Lingotto, Ferriere, Fonderie (Torino, Borgaretto, Venaria), Divisione Avio, Spa (Stura e Centro). L'azienda ha reso noto che, nel primo turno e in quello normale, hanno scioperato il 50 per cento tra operai e impiegati (il dato comprende anche Mirafiori).

Alla Lancia di Chivasso, si è tenuta un'assemblea aperta alle forze politiche dalle 9 alle 11. Nella fabbrica ha scioperato l'80 per cento dei dipendenti, secondo fonti aziendali.

● CIPAS — Scioperano oggi 4 ore i dipendenti delle mense per sollecitare la conclusione di una vertenza aperta su questioni di organici, turni, orari, diritti sindacali e applicazione dei contratti.

Torinese più anziana

Oggi compie 104 anni

Aria d'altri tempi e molta commozione al numero 5 di piazza Maria Teresa, dove Angela Scotto Biglia festeggia oggi i suoi 104 anni insieme a figlia, genero, nipoti e pronipoti.

Alla più piccola, Marina, cent'anni esatti in meno della bisnonna, il regalo dei ricordi più cari. Quelli che risalgono ai 27 anni che Angela Biglia ha trascorso lavorando come cuoca presso una delle più antiche famiglie di Torino. E dove la figlia Adele, 88 anni e anche lei cuoca, ha conosciuto il marito, maggiordomo.

Rilasso terapia — Nell'ambito delle iniziative della S.i.r.n.e. domani alle 15,30, alla clinica chirurgica dell'Università, i proff. C. L. Cassillo e G. Comirato parleranno su «Possibilità di impiego della rilassoterapia in psichiatria e neurologia».

Domenica in città sconti al luna-park

L'Ente provinciale per il Turismo organizza per domenica 7 marzo una «visita guidata della nostra città». E' prevista la visita guidata di Palazzo Reale (in mattinata) cui seguirà la degustazione di un vermouth in un Caffè storico del centro. A mezzogiorno, pranzo in un locale caratteristico.

Il pomeriggio, visita al Luna Park di piazza Vittorio Veneto e di Palazzo a Vela, in via Ventimiglia.

Il costo della giornata è di 3 mila lire (visite, pranzo e vermouth inclusi) e i biglietti si possono ritirare negli uffici de «La Stampa» in via Roma 80.

Per il Luna Park, [illegible] in via Roma 80, è possibile ritirare biglietti scontati del 50 per cento. Per ulteriori informazioni, telefonare all'Ente del Turismo: 53.51.81.

Assemblea di genitori

Gestione scuole fondi inesistenti

Stasera alle 21, nel salone dello Iacp in corso Dante 14, assemblea di genitori sui problemi della scuola dell'obbligo.

La riunione si ricollega ad una precedente assemblea che ha raccolto, il 20 gennaio scorso, i consigli di istituto e di circolo di 5 medie (Neruda, Braccini, Fenoglio, Modigliani, Antonelli) e di 6 elementari (Solarondi, Viduri, Salvemini, Sinigallia, Dogliotti, Collodi).

Appunto in quell'occasione i rappresentanti delle famiglie «indignati per la quasi inesistente dotazione di fondi per la gestione delle rispettive scuole, rendendosi conto che le soluzioni dei problemi scolastici denunciati nei programmi delle passate elezioni da genitori e docenti vengono attualmente boicottate dalla burocrazia di Stato anche attraverso l'esiguità dei fondi», decisero «di elevare unanime protesta affinché lo spirito dei Decreti delegati non venga ad essere svilito».

L'incontro di questa sera approfondirà la richiesta di un'azione comune tra le diverse componenti della scuola, tesa a risolvere le questioni più in precedenza denunciate.

Sono invitati a partecipare genitori e insegnanti di tutte le scuole torinesi.

Il tentato suicidio collettivo di Reano

Volevano morire tutti per le rate del mutuo

«*Tutti i pomeriggi andava al cimitero, si fermava per ore sulla tomba del marito. Aveva trovato una sua fotografia recente, aveva in mente di farla mettere sulla lapide*», dice il portalettere di Reano. Poi ha convinto i genitori a morire con lei, ingerendo una forte dose di barbiturici. Il padre, Giovanni Canta, 80 anni, è mancato appena giunto in ospedale. La madre Cristina, 70 anni, e lei, Laura Canta Rasetti sono in gravi condizioni al reparto di rianimazione delle Molinette, ma se la caveranno.

Tre mesi orsono Gerolamo Rasetti, il marito di Laura, era morto per un embolo. Impiegato alla succursale numero 12 della Cassa di Risparmio di Torino, conduceva, con la moglie e i suoceri, un'esistenza dignitosa. Si erano fatti costruire una villetta a due piani, in via delle Vigne 7, a Reano, e la pagavano con un mutuo. E forse proprio il mutuo è alla base del dramma.

Laura Rasetti non ce la faceva più a sostenere la spesa. Narra un testimone che la conosce, di averla vista proprio alla Cassa di Risparmio, nella stessa succursale in cui lavorava il marito, mentre tentava di ottenere una proroga ai pagamenti.

Avrebbe detto l'impiegato: «*Poveretto, è proprio in cattive acque. Vorremmo assumerla, così da permetterle di guadagnare, ma ormai ha superato l'età*». Una regola ferrea, crudele, che non prevede eccezioni.

Sicché, nella mente di Laura è maturata lentamente l'idea del suicidio. Un suicidio al quale hanno aderito anche i suoi genitori, i quali, con probabilità non sopportavano più il disonore di essere debitori non solventi.

Mercoledì mattina la tragica decisione. Laura indossa l'abito da sposa. Padre e madre il vestito della domenica. Si stringono la mano, quasi in un macabro rito, poi ingoiano un centinaio di pastiglie di barbiturici. Li coglie un sonno profondo. Trascorrono molte ore. Laura si sveglia, è pentita del gesto, telefona al dottor Giorgio Dami, ufficiale sanitario di Buttigliera Alta: «Stiamo morendo, corra».

Il medico giunge immediatamente. E' verso sera. Chiama due ambulanze che a sirene spiegate trasportano genitori e figlia al reparto rianimazione delle Molinette. L'uomo ha il cuore debole e muore poco dopo. Le due donne, pur in gravi condizioni, forse si salveranno. «*Volevo raggiungere Gerolamo in Paradiso*» dice Laura. Non sa ancora che suo padre è morto.

Un convegno

Unità locale dei servizi

Domani e domenica, nella sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna di Torino, corso Galileo Ferraris 30, si terrà il convegno «Unità locale dei servizi, esperienze, problemi aperti e prospettive dei servizi sociali e sanitari», organizzato dal Comitato per la proposta di legge d'iniziativa popolare «Competenze regionali in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali», con l'adesione della Federazione regionale Cgil Cisl Uil.

Questo convegno non vuole essere un momento d'elaborazione teorica «astratta», né ridursi a un confronto locale sull'assistenza. Per questi motivi è stato articolato in tre momenti distinti.

Sabato mattina ci sarà un confronto tra le esperienze più significative, di organizzazione dei servizi nella provincia di Torino.

Sabato pomeriggio seguirà la puntualizzazione del dibattito sull'Unità locale dei servizi e la presentazione delle indicazioni unitarie del Comitato.

Domenica mattina, confronto tra le esperienze e la proposta d'organizzazione alternativa dei servizi in Piemonte e Toscana.

Daranno un diretto contributo quali esperti: Pia Lai, Carlo Trevisan e Alberto L'Abate.

LIBERA OPINIONE | Regio per tutti

GIUSEPPE ERBA
Sovrintendente Teatro Regio (Torino)

Il Teatro Regio di Torino è oggi la più grande industria culturale del Piemonte. Opere liriche, balletti, concerti, attività didattica, conferenze, audizioni, mostre, sono il prodotto di questa industria per un mercato regionale di quasi cinque milioni d'abitanti. Inoltre, bisogna tenere conto che il Piemonte confina con la Francia e la Svizzera, e da questi paesi gravita un altro flusso di pubblico, che unito all'interesse delle regioni limitrofe comporta la saturazione e l'assorbimento completo della nostra produzione.

La domanda è in continuo aumento, centinaia di richieste vengono respinte per ogni recita, il pubblico non si capacita e protesta. Oggi si fanno tante repliche per ogni opera quante dieci anni fa bastavano per l'intera stagione. Nonostante questo non riusciamo a soddisfare la richiesta. Le ragioni di questa situazione vanno ricercate nell'aumentato interesse del grosso pubblico per la musica classica e per lo spettacolo d'arte, e — in contrapposizione alla struttura del Teatro Regio, concepito e costruito ancora con una dimensione urbana — nella funzione divenuta territoriale ed extraregionale.

Nonostante oltre due secoli e mezzo di storia, l'Ente Regio è una creatura moderna, e nella sua attuale struttura è un neonato. Tre anni appena di attività nel nuovo complesso sono serviti solamente per il rodaggio e l'assestamento delle strutture e dei quadri, strutture e quadri che già si dimostrano insufficienti per espletare degnamente quanto ci è richiesto dal pubblico e dalla collettività.

Oggi l'Ente lavora a tempo pieno, ma certi settori tecnici dovrebbero operare su tre turni, e questo non è possibile perché manca il personale; la promozione è in fase di stallo, perché è inutile ricercare nuovi canali di fruizione quando non si è in grado di soddisfare le richieste esistenti. Il blocco delle assunzioni, l'imposto pareggio dei bilanci, annullano ogni possibilità di sviluppo della produzione e delle attività. Per sbloccare questa situazione occorre la riforma del settore musicale.

Da anni gli Enti Lirici si dibattono in una situazione insostenibile di ritardate sovvenzioni, di interessi passivi con le banche, di dispersione di capitali ed energie per la mancanza di una organica politica e di una moderna e coerente legislazione.

Oggi l'ente musicale è uscito dall'ambito della sala per pochi eletti iniziati, non è più la passerella mondana e ricercata, è un'azienda composta da lavoratori, professionisti e dirigenti, un organismo moderno e dinamico che produce un servizio. Una struttura integrante per la scuola, una infrastruttura per i quartieri, un servizio per la regione. Perché tutto ciò non resti allo stato embrionale e all'intenzione, non solo affidato alla buona volontà ma ad una precisa programmazione, occorre una spinta politica e una disponibilità operativa che permetta all'Ente di rispondere alle istanze e alle richieste del suo istituto.

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
[illegible] e curarsi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - acne - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - [illegible]. Torino: via Di Nanni 108 [illegible] via Volvera, telefono 383.272; Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.10.265.

Carta da parati e sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie rimanenze invendute che si [illegible] ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 549.000; martedì, mercoledì, venerdì ore 10-11; da lunedì a venerdì ore 17-20.

TV soccorso rapido TV Telejet t. 472.510 - 488.288
Servizio colore ed assistenza. Feriali e festivi 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 18 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono 87.32.70 - 87.32.71.

ATTENZIONE!
Ultimi giorni di vendita delle merci provenienti dal
FALLIMENTO FLAET
Migliaia di LAMPADARI in stile antico e moderno, in una scelta senza precedenti, a
PREZZI DI RECUPERO MATERIA PRIMA
SETTIMO statale Torino-Milano, n. 205
APERTO FESTIVI

Si spegne "la Lumière"
"Il proprietario svende i muri ad una Banca e mi costringe a sloggiare"
svendo tutto
300 mq. di mobili in stile e marina, tappeti persiani, dipinti, cornici.
Compresi arredi e attrezzature.
50 milioni di merce a prezzi d'inventario.
Ciascun privato può acquistare solo fino a 800.000 lire di merce.
la Lumière
Palazzo degli Oblò corso Francia 333/335 - Torino

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
Via Lagrange 35/B

QUARTIERI - Assistenza agli anziani, viabilità e centro sociale in corso Regina

Madonna di Campagna riapre la "Piccola Casa,,

SILVANO COSTANZO

Forse sarà risolto [illegible] marzo il problema della «Piccola Casa» per gli anziani di via Stradella, a Madonna di Campagna. Il parroco don Del Mondo si è detto disposto ad accettare le proposte avanzate dal Comune all'inizio di gennaio. «Finora non siamo ancora riusciti a fornire una risposta scritta, ma sostanzialmente siamo d'accordo. Resta da definire ancora qualche particolare, ma nel giro di qualche settimana tutto dovrebbe essere risolto». In municipio sono più cauti: «Abbiamo avanzato la nostra proposta più di due mesi fa, il due di gennaio. Stiamo ancora aspettando una risposta. Vedremo».

I problemi della «Piccola Casa» [illegible] cominciati nel febbraio '75, quando le religiose che gestivano l'assistenza agli anziani hanno cessato l'attività perché destinate a diversi incarichi. Gli ospiti sono stati trasferiti in altre case di riposo della città e i locali di via Stradella sono rimasti chiusi; il problema si è trascinato fino alla fine di dicembre, fra serie polemiche. Qualcuno chiedeva la riapertura, pura e semplice, della Piccola Casa; altri proponevano una gestione e un utilizzo [illegible] dei locali, pur conservando, come scopo primario, l'assistenza agli anziani.

A dicembre [illegible] seimila persone del quartiere hanno sottoscritto una petizione in cui chiedevano che la Casa «rimanesse agli anziani». La situazione è stata parzialmente sbloccata, in gennaio, dal Comune, che ha proposto all'Opera Pia (proprietaria della «Piccola Casa») di affittare tutti i locali. Quest'ultima, rappresentata da don Del Mondo, il parroco, si è detta disponibile a cedere in affitto solo una parte della proprietà. Su [illegible] divergenza le trattative si sono bloccate. Ora, sembra che il parroco abbia accettato le proposte del Comune e che finalmente si sia vicini a una soluzione.

E' probabile che nuove polemiche vengano comunque sollevate sui modi di utilizzo dei locali di via Stradella. Il Comune intende usarne una parte, fra l'altro, per il decentramento dei servizi municipali (anagrafe, ecc.) e per creare un'unità sanitaria locale. Qualcuno teme che tutto ciò vada a scapito dell'assistenza agli anziani. Il Comune lo esclude.

Il comitato di quartiere di Via Lulni (a Madonna di Campagna ne esiste anche un altro, in via Contotra, che non aderisce al coordinamento) ha avanzato una serie di proposte. Chiede che la «Piccola Casa» venga utilizzata come centro sociale aperto, sotto il controllo pubblico; che venga presto un consultorio medico (insieme agli altri servizi) [illegible] cialisti in geriatria: un servizio di assistenza sociale (pensioni, affitti, ecc.) e di assistenza domiciliare agli anziani con personale specializzato; una mensa aperta, con prezzi politici; un centro di attività culturali e ricreative che operi per il re[illegible] alla vita sociale degli anziani; l'apertura al pubblico del giardino interno, per facilitare i contatti con l'ambiente necessari all'anziano per non sentirsi emarginato; i servizi municipali decentrati.

Parrocchia e municipio sarebbero d'accordo su [illegible] richiesta. Don Del Mondo vorrebbe che al primo piano dell'edificio ci fosse spazio anche per una micro-comunità di anziani. E su questo punto nessuno ha sollevato obiezioni insormontabili.

L'assessore Molineri risponde a Dora-Valdocco

Su Stampa Sera dell'1-3-76 è stata pubblicata una nota relativa ad una lettera indirizzata al giornale dal comitato di quartiere Dora-Valdocco, circa le prospettive del Centro servizi sociali di corso Regina Margherita [illegible] bis.

Nella nota si dice che al quartiere è stata data solo verbalmente «l'assicurazione formale» della continuità del servizio e che gli operatori del centro hanno presentato un documento con proposte accettate solo verbalmente dall'assessorato. Viene lamentato che i programmi dell'assessorato per il quartiere 7 Aurora sono stati fatti senza alcuna consultazione del comitato di quartiere.

A riscontro dell'immotivata e strumentale polemica, precisiamo quanto segue:

"Il Centro servizi sociali di corso Regina Margherita 165 bis è stato gestito [illegible] all'11 dicembre 1975 dall'Eias, un ente superato in crisi, finanziato da fondi ministeriali per occuparsi [illegible] problema degli immigrati.

I dipendenti di questo ente da tempo rivendicavano un loro inserimento organico nei servizi dell'ente locale, lamentando la precarietà del posto di lavoro e la necessità di un loro migliore utilizzo nel quadro della programmazione e del decentramento dei servizi sanitari che il Comune intende realizzare in ogni quartiere della città.

In data 11 dicembre 1975, a seguito di incontri promossi dalla Regione Piemonte, con le organizzazioni sindacali, [illegible] i dipendenti e la direzione Eias, con i Comuni interessati, il personale passò alle dipendenze degli enti locali.

Per quanto riguarda il comune di Torino, la maggior parte degli operatori fu subito inserita nei servizi comunali, mentre il [illegible] lasciate presso il Centro sociale di corso Regina Margherita il personale che già vi prestava attività per assicurare la continuità del servizio (e questa è già una prima risposta [illegible] e non formale alle richieste del quartiere) in attesa di un suo potenziamento e di una sua ristrutturazione secondo il piano di sviluppo dei servizi decentrati che l'amministrazione sta [illegible].

Il documento elaborato dagli operatori del Centro, presente un funzionario del Comune, è stato richiesto dall'amministrazione e se una risposta precisa ancora non è stata data, ciò è dovuto al fatto che occorre trovare una nuova sede in quanto gli attuali locali, messi a suo tempo a disposizione dell'Eias [illegible] parrocchia, sono insufficienti ed è necessario nel contempo verificare la possibilità di decentrare altro personale.

Questi problemi, collegati a quelli di vari servizi decentrati presenti in altri quartieri, sono all'esame di un gruppo di lavoro. Vi fanno parte anche operatori Eias del Centro di corso Regina Margherita che a giorni sarà in grado di presentare proposte in merito, sulla base delle quali si andrà molto presto ad un incontro con tutti e due i comitati presenti nel quartiere 7 Aurora.

Quanto sopra conferma che l'assessorato non ha fatto programmi senza la dovuta consultazione con il quartiere, ma che, al contrario, sta lavorando per andare a consultazioni serie e costruttive [illegible], come necessario, anche i lavoratori dell'amministrazione comunale.

L'assessore per la Sanità e i Servizi sociali
ROSALBA MOLINERI

Traffico a Porta Palazzo

Porta Palazzo. Venti minuti per attraversarla nelle ore di punta. Cinquemila di multa garantite per chi voglia risparmiare qualche lira recandosi in macchina a far la spesa al mercato: problemi che da anni incidono negativamente sul commercio colpendo direttamente i clienti e indirettamente gli ambulanti.

Ora il Comune è alla ricerca di una soluzione: per questo mercoledì sera il [illegible] di Quartiere della zona Centro ha indetto un'assemblea cui ha invitato associazioni di categoria e sindacati di ambulanti e commercianti per discutere i due progetti sulla ristrutturazione alla circolazione di Porta Palazzo.

L'intasamento del traffico nella zona del mercato riguarda tutto il quartiere Centro, con 80 mila auto quotidianamente in attraversamento ed altre 120 mila che arrivano dalla periferia entro le otto, per parcheggiare e lasciare la zona nel pomeriggio inoltrato. Il [illegible] dei mezzi pubblici poi passa in media dai 13 della periferia ai 7-8 chilometri orari nelle vie del centro.

L'assessorato prevede due tempi di attuazione della proposta. Inizialmente corso Regina dovrebbe diventare un asse preferenziale di scorrimento, con il divieto di girare a sinistra e di parcheggio. L'ottagono della piazza così non sarebbe intasato ed il parcheggio sarebbe riservato, su una sola fila e con disco orario, a chi intenda fare acquisti nella zona. I commercianti invece dovrebbero parcheggiare in zone riservate e controllate: piazza Emanuele Filiberto (zona del Balôn), sullo spazio adiacente le Torri Palatine, piazza Borgo Dora e piazza Don Albera.

La seconda fase riguarderebbe la chiusura al traffico dell'altro asse di scorrimento, perpendicolare rispetto al precedente, [illegible] corso Giulio Cesare e via Milano. Il tutto dovrebbe essere completato da quattro sottopassaggi pedonali.

s. rot.

Brandizzo "per la donna"

Manifestazioni per la «Giornata internazionale della donna» a Brandizzo. L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Consulta Femminile, ha predisposto un programma di [illegible] giorni.

Sabato e domenica (6 e 7 marzo) sulla piazza del Municipio è allestita la mostra «Donna oggi». Lunedì alle 16,30 al Cinema Stella, proiezione del documentario «Futuro insieme». Alle 17,30, dibattito delle donne con i rappresentanti del Comune e della Consulta Femminile.

Giornata della donna: manifestazioni Udi

Giornata internazionale della donna: domani alle 15 a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, tavola rotonda sull'occupazione femminile, con particolare riferimento ai fenomeni del lavoro a domicilio, del part-time e della Colf. Interverranno il dott. Salvetti, presidente della provincia di Torino; Rina Mele, dirigente nazionale delle Acli.

Domenica 7 marzo, alle ore 11, all'angolo [illegible] corso Lecce e corso Appio Claudio, dove sorge il cippo a memoria del sacrificio delle sorelle Libera e Vera Arduino, il circolo Udi Sorelle Arduino deporrà la [illegible]. Anna Bechis commemorerà le due sorelle martiri della resistenza e militanti dei gruppi di difesa della donna, dai quali è nata l'Udi. Lunedì 8 marzo alle ore 9 nel centro sociale di Mirafiori Sud, in via Negarville, il locale circolo Udi organizza un incontro tra le donne del quartiere e Rosalba Molineri assessore alla assistenza e alla sanità del comune di Torino sul tema: «Il consultorio nel quartiere». Infine lunedì 8 marzo alle (ore 21) al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, ci sarà uno spettacolo che si chiama «Dimensione donna» [illegible] canti, danza, poesia, musica jazz con Patrizia Scascitelli. La regia è stata affidata a un «collettivo» Udi e non a Floriana Bossi come erroneamente era stato annunciato lunedì scorso. I biglietti sono in vendita presso l'Udi in via Giolitti 42, Cooperativa Medianova in [illegible] Dante 64 e alla Salotta Rossa in [illegible] Valdocco 4.

Via con un'altra splendida novità!
GRAZIA regala le schede giganti di maglia
Su ogni scheda la foto a colori di un capo di maglia novità, con le spiegazioni.
In edicola questa settimana LE PRIME QUATTRO SCHEDE GIGANTI DI MAGLIA quattro modelli della nuova moda primavera 76
In regalo in tutte le copie anche il pratico raccoglitore per le schede maglia.
GRAZIA La giacca annodata
GRAZIA Il giaccone con i lacci
GRAZIA Il golfino con gli spacchi
GRAZIA La maglietta superfacile
RACCOGLITORE IN REGALO!
GRAZIA L'ALBUM DELLA MAGLIA

ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte piemontese

Un astratto

Aristide Barchi, nato a Torino il 22 settembre 1928. Vive e lavora a Condove, in val di Susa, via Cesare Battisti 8. Dice di lui Giorgio Borio: «La pittura di Barchi è improntata ad un singolare modo di operare il quale vede il colore e la materia fondersi, amalgamarsi per ricreare moduli nuovi, non prelimitati nella forma, dallo spazio e dal colore.

«L'inserimento di carte diverse utilizzate con funzione di legatura e d'unione fra i vari spazi sono sapientemente conchiuse e livellate fra loro sino al raggiungimento di una linearità estrema. Il colore, non forma, ma gesto si tramuta in ideologia a stretto contatto delle immissioni che [illegible] dalle carte le più diverse alla materia grezza e, la totalità di tali amalgamenti assume conseguenzialmente una sintassi nuova nella quale la sperimentazione, la ricerca e le componenti culturali di Aristide Barchi si sommano e si integrano, completandosi.

«Il lavoro pittorico che Barchi persegue con lucidità e determinante carattere è situabile all'interno di una propria esigenza di palese realizzazione: giovandosi, a ragion veduta, dei [illegible] dei grandi operatori dell'astratto, rivisti, corretti e personalisticamente interpretati egli innesta [illegible] ramificazioni d'indagine nel contesto di una pittura che oltre ad essere autorealizzativa può essere assunta con le indicazioni di uno straordinario potenziale di vis poetica, emozionale ed intellettuale».

Adriana Sciuto prima mostra

Adriana Sciuto espone per la prima volta alla «Magimowa» (via Rismondo 7). E' nata a Torino, dove vive in corso Cosenza 73. Allieva del professor Piero Martina, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Torino, è poi diplomata in Storia dell'Arte, Figurinismo, Costumismo e Scenografia, intraprende lo studio della ceramica con un impegno che dura nel tempo; per ritornare, infine, alla grafica, all'olio.

Senza Paolina Borghese

Angelo Salvadeo, nato a Borgo San [illegible] (provincia di Pavia) nel 1928. Dice di sé: «Sono figlio d'arte. I miei primi passi li ho compiuti nello studio di mio zio, il professor Cas[illegible], scultore e insegnante a Brera. Ho [illegible] a costruire ceramiche, poi la passione della ricerca del colore mi ha portato ad usare la spatola. Il [illegible] "effetto colore" [illegible] dunque dalla scuola di [illegible].

«Ho lavorato da solo in Austria, dando sempre più peso agli effetti cromatici. Penso che soltanto con la spatola si riesca a dare il rilievo che vitalizza l'opera. Da anni ormai lavoro a Moncalvo. I colori della campagna e le vigne sotto il sole, hanno il potere di suggestionarmi. Devo subito mettermi al lavoro e riportare sulla tela ogni sfumatura.

«Credo che ogni artista debba avere un modello di ispirazione ed io, che non posso disporre di Paolina Borghese o della Fornarina, cerco idee e voglia di dipingere nella campagna. Il mio lavoro è per un pubblico dai gusti non "sofisticati", per coloro che amano la natura e i suoi colori.

Storia del "collettivo sedici,,

I quattro giovani fondatori: Santo Leonardo, Davide Vessio, Pietro Cazzola e Mario Tozzi

E' ormai un anno che lo studio 16/e svolge la sua attività non solo a Torino ma anche all'estero. Nato per l'interessamento di giovani artisti (Pietro Cazzola, Santo Leonardo, Mario Tozzi, Davide Vessio), questo centro, che propone al pubblico discorsi inediti indirizzati tra le ultime tendenze d'avanguardia, ha la sua sede, e da questa prende [illegible], in via Cardinal Maurizio n. 16/e. Attorno ad esso ruotano e cooperano in ogni settore e ad ogni livello numerosi collaboratori, Dario Boggione per la parte organizzativa, Tommaso Mattina e Franco Del Bo, per la fotografia, Richard Young per la traduzione, ecc.

Dice Santo Leonardo: «Grazie a questa struttura che cerca di riportare esperienze, fatti, personalità e avvenimenti artistici a livello internazionale, a questa unica organizzazione si viene a creare un punto d'incontro e verifica, un centro culturale a livello non solamente europeo che, naturalmente, oltre a voler presentare i giovani artisti della sua scuderia e a volerli inserire in questa fitta rete, ricerca sempre nuovi contatti e scambi con altri artisti e altre organizzazioni che siano sulla sua stessa linea».

«Chi sfoglia il catalogo di noi quattro riuniti in una collettiva, allestita in questi giorni in via Cardinal Maurizio — dice Mario Tozzi — si accorge dell'importanza che esso viene ad assumere nell'impostazione dello studio 16/e».

«Infatti (senza voler essere minimamente critico nei confronti di altre gallerie e dei loro cataloghi), vista la difficoltà, a volte, di poter riprodurre fotograficamente l'opera da presentare, riuscendo a renderla con una certa fedeltà, visto il particolare lavoro svolto, devo dire con costanza e serietà, vista l'esigenza di un dialogo diretto con il destinatario del catalogo, per tutta una serie di motivi, insomma, — continua Tozzi — si è arrivati alla produzione di un catalogo in cui l'opera presentata è, non direi un multiplo, ma un pezzo unico».

Spiega il direttore Boggione: «Un catalogo cioè su cui ognuno di questi artisti, o di quelli che passano per il centro, interviene direttamente producendo, in parte con l'aiuto della stampa, in parte manualmente, a seconda dell'esigenza, una propria opera, dando così una testimonianza diretta del proprio lavoro che, donato al destinatario, diventa il mezzo col quale si dialoga direttamente con questo ultimo».

IDEAL-STANDARD dimostra:
Nuova caldaia a gas "Sistema": economia e sicurezza in 39 cm di spazio domestico.
La sicurezza SISTEMA
In questa caldaia tutta l'esperienza Ideal-Standard si traduce in sicurezza: la linea gas è completa di valvola a pulsantiera a sicurezza totale, doppio termostato di regolazione e sicurezza, termocoppia e spia di blocco. Ecco perché Sistema si può installare in cucina! E poi basta un dito per accenderla, premendo il pulsante di accensione elettrica. In più è elegante, di piccole dimensioni si può inserire negli arredamenti modulari.
L'economia SISTEMA
L'Ideal-Standard ha brevettato un nuovo tipo di elemento in ghisa. Grazie al materiale e alla sua forma studiata si evitano quasi totalmente le dispersioni di calore il che si traduce immediatamente in risparmio. Risparmio di gas per raggiungere rapidamente e mantenere la temperatura desiderata.
Tutte le caldaie SISTEMA sono a potenza termica regolabile
Via Ampère, 102 - 20131 Milano

LA GARA DI BALLO ORGANIZZATA DA "STAMPA SERA,,

Stasera il via al "ballo liscio,,

Questa sera ha inizio il concorso di ballo liscio organizzato da Stampa Sera. Pubblichiamo il calendario delle gare e il regolamento.

Venerdì 5 marzo: Torino, Faro danze; domenica 7 marzo: Borgaretto, Liberty danze; venerdì 12 marzo: Niella Tanaro (Cuneo), La Gôba; martedì 16 marzo: Torino, Castellino danze; giovedì 18 marzo: Torino, Garden danze; sabato 20 marzo: Rivarolo, Sagittario danze; altre date verranno pubblicate nei prossimi giorni.

REGOLAMENTO

1) La gara è libera a tutti, l'età minima per partecipare è 16 anni.

2) I tipi di gara sono due: ballo liscio e danze standard. I concorrenti possono partecipare a un solo tipo di gara nella stessa serata. I balli di gara sono, per il liscio: valzer, mazurca, polca; per le danze standard: valzer lento, tango, valzer viennese.

3) La votazione è fatta direttamente dal pubblico al termine dell'esibizione dei ballerini mediante il tagliandino pubblicato su Stampa Sera. Lo scrutinio sarà effettuato immediatamente, nel corso della stessa serata.

4) In ogni serata si sceglieranno quattro coppie di ballerini, le quali accederanno alle semifinali.

5) I ballerini non selezionati in una serata possono partecipare ad un'altra selezione.

BALLO LISCIO

Voto per la coppia

N. ____________

SIMCA 1100
PER DOCUMENTAZIONI, PROVE E ACQUISTI, RIVOLGETEVI ALLA....
sedile posteriore ribaltabile
volume cofano bagagli da 370 a 1175 dm³
e in più tanti accessori
a partire da L. 2.135.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente
SOC. LINCARAUTO corso Principe Oddone [illegible] tel. 472047 corso Orbassano 72 tel 581008

Mascherata, ma lo stesso troppo bella

Banda dei ristoranti a capo una ragazza

Arrestata stanotte, ha 23 anni - Il "colpo" di via Servais

La Mobile ha fermato una donna, gravemente sospettata di essere il capo della banda armata che ha rapinato la notte del 14 dicembre gli avventori del ristorante «La Crota» di via Servais. Si chiama Annamaria Canal, torinese, 23 anni, abitante in una pensione di via [illegible]. Da oltre un mese i sospetti si erano addensati su di lei e il dott. Rosa della Mobile con i marescialli Mare e Siviero le dava la caccia. Il fermo è avvenuto stanotte alle 2,30, mentre rientrava nella pensione.

Bionda, occhi pungenti, seno prosperoso; portava sul volto una maschera [illegible] quando guidava i tre complici in passamontagna (era armata anche lei di pistola) e ordinava attenta: «Prendi quel gioiello. Quella pelliccia. Sta attento a quel tavolo». I presenti, soprattutto gli uomini, se l'erano impressa negli occhi e non l'hanno dimenticata subito, perché non era fatta per passare inosservata. Le descrizioni piovute in questura erano insolitamente precise. Il bottino era stato grosso, 40 milioni, i «bruciati» molti e anche questo ha stimolato alla collaborazione.

Dai primi di gennaio il dott. Rosa e i suoi collaboratori [illegible] chi cercare.

Annamaria Canal

La Canal era sparita, pare fosse andata a Palermo dove ha parenti. Qualcuno si era ricordato un particolare: era su un'auto che aveva sostato a lungo davanti al ristorante nei giorni precedenti la rapina. Ieri è stata rintracciata.

Erano entrati in quattro, tre giovani e una donna. C'era una trentina di clienti. «La prima ad entrare è stata la ragazza — [illegible] raccontato Lucia Pondo, 51 anni — poteva essere mia figlia. Piccola, minuta con un grosso [illegible]. Aveva la pistola in pugno. Mi ha subito preso la borsa ed ha cominciato a frugarla». Le pellicce finiscono in sacche di plastica nera per l'immondizia. Di uno dei banditi Paolo Piretta dice: «La pistola gli tremava nella mano ed era l'unico ad essere eccitato. La ragazza è passata tra di noi togliendoci i portafogli e sfilando anelli dalle dita delle signore». Prima di andarsene [illegible] anche il cassetto del bancone e si portano via duecentomila lire in contanti.

Disaccordo sulla nuova stazione

Bardonecchia: la seggiovia provocherà referendum?

GIULIANO DOLFINI

Seggiovie a portata di mano o un quartiere tranquillo, più umano? Il dilemma sta provocando discussioni e polemiche a Bardonecchia. Le seggiovie della Jafferau hanno presentato in comune un progetto di spostamento della stazione di partenza. Ciò si rende necessario con i lavori del traforo del Fréjus e dell'autostrada. La stazione di partenza dovrebbe venire spostata più a valle presso via Sommeiller, in una strettoia a ridosso del torrente. Ma sono necessari i parcheggi per almeno un migliaio di auto degli sciatori.

E qui è iniziata la opposizione degli abitanti del quartiere di via Sommeiller, oltre 60 famiglie di ferrovieri, i quali in una petizione inviata alla Regione ed alla Provincia, affermano: «Invece di un progetto di ristrutturazione che prevede il nuovo insediamento al di fuori dell'abitato, com'è la naturale collocazione delle seggiovie di Bardonecchia, è stato presentato un progetto per il centro abitato. La proposta prevede tanti parcheggi sulle aree demaniali delle ferrovie, indispensabili per la normale vita del quartiere. Per evitare lo strozzamento della zona che sarebbe invasa da un migliaio di auto i cittadini di via Sommeiller si sono mobilitati.

Tra l'altro si parla dell'abbattimento del controviale di via Sommeiller per ampliare la strada ed i parcheggi, previsti anche sulla Piazza Statuto. «Qui si tratta di salvare quel poco che è rimasto di Bardonecchia, un po' di terreno per i nostri [illegible]. E poi dove passeranno i pedoni senza il controviale, quando transitano i grossi camion del traforo?» *si domandano angosciati gli abitanti.*

Il sindaco Mario Corino, a proposito del progetto delle seggiovie e delle proteste di via Sommeiller afferma: «Se sarà necessario giungeremo anche ad un referendum, però noi dobbiamo interpellare tutti, non solo qualcuno. E' un problema che coinvolge anche le forze turistiche e commerciali. Ci vorrà una diagnosi completa della situazione. Certo che le seggiovie non potranno spostarsi a monte per l'eccessivo costo e l'abbattimento di alberi. Il discorso del quartiere di via Sommeiller è divisorio nell'opinione pubblica. Poi sembra che ci sia anche una controsottoscrizione. Solo discutendo e venendo a conoscenza di tutte le esigenze si può giungere ad una soluzione che dia garanzie».

I cittadini più sensibili di Bardonecchia per la prima volta discutono per salvare il [illegible]. Il presidente del Dopolavoro Ferroviario sig. Zago precisa: «A nostre spese abbiamo già realizzato un campo di pallavolo ed ora abbiamo richiesto alle Ferrovie un terreno di [illegible] metri quadri che verrà adibito a giardino giochi aperto a tutti, visto che l'altro parco si trova solo al Campo Smith. Di fronte alle [illegible] comunali ci muoviamo noi». *Tuttavia appare nelle opinioni del sindaco Corino ed in quelle dei rappresentanti del quartiere «in rivolta» la necessità, ormai atavica, di una ristrutturazione del traffico domenicale.*

Anche perché quella attuata alla vigilia di Natale non ha dato grossi risultati, anzi quasi l'opposto. Sarebbe necessaria alla periferia della cittadina una vasta area da adibire a parcheggio domenicale.

Domenica, ore 9,30

Passeggiata attraverso la città

Domenica organizzata dall'assessorato allo Sport in collaborazione con l'Ente provinciale per il Turismo, la Famija Turinèisa, l'Associazione esercenti spettacoli viaggianti e il Comitato promozionale Fiera dei Vini, avrà luogo la «Passeggiata ciclo-turistica attraverso Torino».

La partenza avverrà dal Palazzo dello Sport (viale Hamotti) alle 9,30 e si snoderà attraverso il seguente percorso turistico: corso Trapani, corso Peschiera, corso Galileo Ferraris (Galleria d'Arte Moderna), corso Vittorio Emanuele (monumento a Vittorio Emanuele II), corso Matteotti, piazza Solferino (Fontana Angelica), via Santa Teresa, piazza San Carlo (Caval 'd Brôns), via Roma, piazza Castello (Palazzo Madama), via Po, piazza Vittorio Veneto (ove si effettuerà una breve sosta), corso Cairoli (monumento a Garibaldi - monumento Artiglieria d'Italia), Valentino (Castello del Valentino), corso Massimo d'Azeglio, corso Polonia (Museo dell'automobile), Fiera dei Vini (Palazzo Vela).

Alla «Passeggiata», presentata da Rossana Canavero, sono invitati tutti i cittadini in bicicletta, con i pattini a rotelle o con qualsiasi altro mezzo non a motore. La partecipazione è libera e senza necessità di iscrizione. Saranno presenti il «Veteran Car Club di Torino», il «Registro Fiat Italiano vetture d'epoca», il coro «Stellina» di Viù e una rappresentanza dei bersaglieri in bicicletta.

IL PIACERE DI UNA BELLA FOTO DA
marvin
con le nuove MAMIYA REFLEX 24x36, 6x6, 4x6
A PREZZI DI LANCIO

Prova questo piacere alla Marvin Fotomarket ove personale tecnico specializzato MAMIYA sarà a disposizione per ogni dimostrazione Venerdì pomeriggio e Sabato tutto il giorno.

SCATTA FACILE

Via Masserano 6 - TORINO - TEL. 487707
(altezza cavalcavia [illegible] Regina Margherita)

Assalto di via Cecchi

L'orefice uccise il cliente?

E' indiziato per omicidio colposo

Sergio Freyra Fava, l'orefice trentasettenne nel cui negozio, in via Cecchi 27, è rimasto ucciso un cliente durante una rapina, è «indiziato di omicidio colposo». Potrebbe essere stato lui ad uccidere Mario Cavagnino, il cinquantaseenne titolare di un'officina meccanica che, al momento della sparatoria, si è trovato tra i banditi e l'orefice.

A stabilirlo senza ombra di dubbio sarà la perizia balistica che il giudice istruttore, dott. Vaudano, ha ordinato ieri, dopo aver eseguito un sopralluogo. Nell'oreficeria il magistrato ha cercato di ricostruire la sanguinosa rapina.

Poco prima delle 19 nel negozio si sono soltanto l'orefice e Cavagnino. Il meccanico sta scegliendo una collanina d'oro per la moglie. I due uomini si conoscono da tempo e chiacchierano tranquillamente quando dietro la porta di vetro si profilano due facce sospette. L'orefice preme il pulsante e prende dal cassetto una rivoltella calibro «38 special». Il sospetto non è infondato. I due giovani estraggono ciascuno una pistola, partono numerosi colpi. Mario Cavagnino, che si trova in mezzo, è raggiunto da un proiettile «38 special».

I due rapinatori cercano di uscire ma la porta si è chiusa automaticamente alle loro spalle. Un complice Roberto Di Falco, 20 anni, rimasto fuori, spara contro la serratura. Uno dei colpi ferisce al ginocchio destro uno dei rapinatori, Claudio Crapanzano, 18 anni, via dei Mughetti 25. Sarà arrestato il mattino dopo all'ospedale di Piacenza.

S. Mauro: sindaco non eleggibile?

La corte d'Appello avrebbe dovuto decidere oggi se il sindaco di San Mauro, Marco Fabris, socialista, è ineleggibile come aveva già deciso il tribunale. Stamane il processo non ha potuto avere luogo per l'assenza della difesa ed è stato rinviato al 23 aprile.

Il sindaco non potrebbe essere eletto in quanto al tempo delle elezioni svolgeva servizio di tesoreria nel comune di San Mauro per conto della Cassa di Risparmio. Si sarebbe venuto a trovare nella posizione di controllore e controllato.

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: La guerra dei topoli.
BORGARO
ROYAL: I violini del ballo.
CARAVINO
MODERNO: Il magnifico texano.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Detective story.
CASELLE
ITALIA: Il povero cristo.
ROMA: La gerda.
CHIERI
CHIERESE: Frau Marlene.
SPLENDOR: Lo zingaro.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Non aprite quella porta.
CHIVASSO
CINECITTA': La svastica vergine.
MODERNO: I 3 giorni del Condor.
POLITEAMA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
CIRIE'
CATALANO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
ITALIA: Le evasioni in carriera.
NUOVO: Cadaveri eccellenti.
IVREA
POLITEAMA: Emmanuelle nera.
SIRIO: A tutte le auto della polizia.
SPLENDOR: Un gioco estremamente pericoloso.
LANZO
NUOVO: Mandingo.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Dal Giappone con furore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il tibio ha le sue
ITALIA: Romolo e Remo.
NUOVO: La supplente.
MONCALIERI
NAZIONALE: Mandingo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Cane di paglia.
SUSA
CENISIO: Per le antiche scale
TORRE PELLICE
TRENTO: A pugni nudi.

Metti... un piatto a cena con STAMPA SERA

Al Torchio: petti di tacchino in salsa

ROBERTO BIASIOL

Il ristorante «Al Torchio» di via Braccini 57 è il terzo classificato di questa settimana del nostro concorso. Bel localino situato verso la periferia di Torino, nella zona industriale, è arredato con gusto. Rustico rivestito in legno e stoffa dai colori tenui, è frequentato da una vasta gamma di clientela seppur limitata nel numero poiché la capienza è di 35 posti.

Lo conduce Albano Pacella, già cuoco in locali prestigiosi di Torino, la sua cucina è personale, ha ideato il «petto di tacchino con salsa per Stampa Sera» in un momento di felice intuizione gastronomica.

Alcuni suoi piatti sono degni di nota: la faraona con carciofi, l'anatra all'arancia, la carne alla brace con salse personalizzate. E' entusiasta dell'iniziativa di Stampa Sera: «La ristorazione a Torino attraversa un momento difficile. Il segreto perciò è nella buona cucina, nel servizio, e nei prezzi contenuti. Il servizio che ci rende *Stampa Sera* quindi è grandemente valido».

OGGI VI CONSIGLIAMO

Ottavo, nono e decimo in classifica

8. RISTORANTE LA CITTADELLA, via Cernaia 16, telefono 513.592. Piatto: nodino alla Favorita.

9. RISTORANTE DEL PESO, via Foglizzo 8, tel. 731.719. Piatto: F 104, ricetta di un pilota.

10. BASTIAN CONTRARIO, via Moncalvo 102, Moncalieri, tel. [illegible]. Piatto: coda di bue alla Cavour.

I ristoranti in gara

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
AL DRAGONE	Via [illegible] 14	547.010	Gnocchetti del Parin alla Stampa Sera
AL GHIBELLIN FUGGIASCO	Via Tunisi 50	[illegible]	Pappardelle alla Stampa Sera
AL 5	Via delle Rosine 5	830.187	Cuscinetto di Stampa Sera
ASIAGO	Via Asiago 15	710.210	Risotto alla Stampa Sera
BACCARAT	Via Ormea 1	650.86.42	Spaghetti al cartoccio St. Sera
BIRRERIA MAZZINI	Via Mazzini 8	511.759	Sopa Coada alla Stampa Sera
BIRRERIA WUHRER	Via Lagrange 40	513.425	Cartoccio dello Chef St. Sera
CAFASSO	Strada Valsalice 178	683.012	Fagottini Magda Stampa Sera
CAMPAGNOLO	Corso Casale 182	888.947	Bucaneve alla Stampa Sera
CENTRO	Via Salbis 11	485.763	Spaghetti al sugo di triglie Stampa Sera
CERVO	C. Un. Sovietica 244	390.657	Gnocchetti sardi Stampa Sera
CIACCI	Via Chieri 48	890.250	Pasta e fagioli alla Stampa Sera
CUCCO	Corso Casale 60	830.410	Fojot a sorpresa Stampa Sera
DA ALFREDO	Via Germonasca 24	383.989	Fusilli alla Stampa Sera
DA [illegible]	Corso Chieri 71	890.104	Stampa Sera «In Pignata»
DA CIACCI [illegible]	Str. S. Mauro 71	241.278	Pizza Stampa Sera a sorpresa
DA GIUSEPPE (Luciano Galletto)	Via S. Massimo 34	876.080	Agnolotti Stampa Sera
DA VITTORIO	Corso Novara 6	852.728	Risotto Stampa Sera
ETRUSCO	Via Cibrario 52	480.285	Lombatine Stampa Sera
FONTANA DEI FRANCESI	Str. Pecetto 123	831.137	«Tartrà ai funghi» St. Sera
GRAN COLOMBO	Corso S. Cesare 8	851.301	Agnolotti Stampa Sera
GRASPO DE UVA	Via Isonzo 64	377.808	Pappardelle alla Stampa Sera
I TAROCCHI	Via B. Dalmazzo 7	540.249	Tajarin dell'impiccato St. Sera
IL PASSATORE	Str. d'Harcourt 46	899.196	Tagliatelle Passatore St. Sera
IL TORCHIO	Via Braccini 53	372.555	Petto di tacchino Stampa Sera
JOUR ET NUIT	Via P. [illegible] 60	383.082	Carrè 'd fasson al cartoccio Stampa Sera
LA BARBAGIA	C. P. Eugenio 42	[illegible]	Capretto sardo alla Stampa Sera
LA CITTADELLA	Via Cernaia 16	513.592	Merluzzo portoghese St. Sera
LA CLOCHE	Str. al Traforo Pino 106	894.213	Ris e ciel da Stampa Sera
LA MASCRA 'D FER	V. Val della Torre 120	732.248	Stinco di bue alla Stampa Sera
LA PACE	Via Galliari 22	650.53.25	Filetto alla Stampa Sera
LA PERGOLA	Via Cesana 54	335.98.45	Scaloppine alla Stampa Sera
LES ESCARGOTS	Str. ai Ronchi 73	697.113	Les escargots di Stampa Sera
LE SALETTE	Corso Moncalieri 20		Galletti alla Stampa Sera
LE TRE LANTERNE	C. Orbassano 277	305.080	Pappardelle Stampa Sera
LO SCORPIONE	Via A. Albertina 42	530.597	Fettuccine del Moro St. Sera
MORSELLO	Via Vanchiglia 24	876.920	Capretto calabrese Stampa Sera
MULETTO	Corso Casale 194	890.326	Medaglioni '76 Stampa Sera
DEL PESO	Via Foglizzo 8	731.719	Tagliatelle alla Stampa Sera
PRINCIPE [illegible]	C. P. Oddone 32	482.802	Taglierini del Principe Oddone alla Stampa Sera
SAMOA	Via Montebello 11	874.713	Pescatrice Stampa Sera
SANT'ANGELO	C. Vinzaglio 17	535.740	Tondino alla Stampa Sera
SAN MARTINO	C. Turati 19 bis	589.451	Delizie Stampa Sera
SA CORDONADA	C. Vercelli [illegible]	262.0803	Pane frattau alla Stampa Sera
SAN SECONDO	V. S. Secondo 7 bis	542.187	Spaghetti e melanzane di Stampa Sera
TASTE VIN	C. Siccardi 15 bis	545.550	Filetti di pollo alla Sanjakan di Stampa Sera
TRE GALLINE	V. Bellezia 37	546.833	Finanziera con polenta fritta alla Stampa Sera
GIUDICE	Str. Val Salice 78	682.468	Risotto Stampa Sera
SAN GIORGIO	Borgo Medioevale	682.131	Crespelle Stampa Sera
LA TOPIA DEL BOGIN	C. Moncalieri 478	690.706	Carrè alla Stampa Sera

Provincia di Torino

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
ANDREA	Via Torino 46 - Santena	[illegible]	Sedanini Stampa Sera
BABAU	Sestrière	76.094	Portafoglio Stampa Sera
VARUSIO	Via Stefanat 19 - Venaria Reale		Tacchinella nostrana farcita alla Stampa Sera
BASTIAN CONTRARIO	Via Moncalvo 102, Moncalieri	[illegible]	I Tajarin... di Stampa Sera
BRUT MA BON	C.so Francia 165, Collegno	781.015	Rigatoni alla Stampa Sera
CACCIA REALE	Via Cavaglià 1, Santena	949.798	Filetto Stampa Sera
CAROSSA	Strada Torino-Casale, S. Raffaele Cimena	[illegible]	Misto Stampa Sera
DALLA MARCHESA DI CASTEL.	Strada Moncal. Moncalieri	641.182	Noce di vitello alla Stampa Sera
DAVIDE	C.so Susa 127, Rivoli	958.0582	Cannelloni alla Stampa Sera
GASPRIN	Motta di Carmagnola	970.470	Animelle di vitello alla St. Sera
IL MANDRACCHIO	Cascina La Diletta, via S. F. al Campo, Rivarossa	988.[illegible]	Crespelle del Mandracchio alla Stampa Sera
LA GURAJA	Via Circonvallazione, Bruino	907.150	Cannelloni alla Stampa Sera
PIEMONTE	Viale Bauchiero 3, Condove	964.3414	Patate Stampa Sera
S. BRIGIDA	Str. De Valle 47, Cavoretto	643.418	Tortillas Stampa Sera
DEL SANTUARIO	Via Roma 62, Trana	939.145	Tagliolini Stampa Sera
SCUDO	Via Torino 18, Piossasco	967.8795	Tagliatelle nere alla Stampa Sera
TAVERNA VERDE	Lago di Viverone, Anzasco di Piver.	72.122 (120)	Maialetto alla Stampa Sera
TURISMO	P.zza Dott. Domenico Ausella, Rocca Canavese	928.960	Crespelle alla Stampa Sera
RISTORO VILLATA	Bardassano di Gassino	900.5816	Fritto misto alla Stampa Sera
ROMA	Via Roma 17, Ciriè	920.0428	Gnocchi Stampa Sera
LA CASCINOTTA DEL BONDI' CEREA	Str. prov. Pecetto, Chieri/Pecetto	860.9856	Entrecote alla Stampa Sera
IL SALTINCIELO	Str. Funicolare 3, Superga	900.835	Frustolle alla Stampa Sera
ATLANTIC	Via Lanzo 163/165, Borgaro	470.1947	Medaglione Atlantic di St. Sera

Provincia di Alessandria

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
IL FAGIANO	Cuccaro Monf.	0131.778.022	Polenta e salsiccia pasticciata Stampa Sera
NAZIONALE	Via Emilia 55, Pontecurone	0131.88.598	Arrosto Brasato Stampa Sera

Provincia di Asti

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
GENER NEUV	Lungotanaro 4, Asti	0141.57.270	Pasta e fagioli di Stampa Sera
LA GREPPIA	C.so Alba 140, Asti	0141.53.262	Tajarin alla Stampa Sera

Provincia di Cuneo

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
ALTA ITALIA	C.so IV Novem.20 bis, Cuneo	0171.61.900	Fritto misto alla piemontese di Stampa Sera
BATTAGLINO	P.zza Roma 18, Bra	0172.412.509	Bocconcini al barolo di St. Sera
DA FRANCO	P.zza XX Settem. 22, Bra	0172.43.101	Coniglio alle noci Stampa Sera
Albergo Castello di Verduno DA MANUEL	Cinzano d'Alba	0173.43.937	Gamberoni alla Stampa Sera
LA CASCATA	Zona Gurei, Verduno	0172.[illegible]	Fagottini Stampa Sera
DEL PESO	S. Michele Mondovì	0174.52.048	[illegible] alle zingare St. Sera
PINETA	Pontechianale	0175.95.794	Gnocchi alla Stampa Sera
PINO D'ORO	Via Roma 14, Castagnito d'Alba	0173.65.221	Sciatt di Stampa Sera
PIZZA D'ORO	Via Vitt. Em. 313, Bra	0172.411.580	Pizza Stampa Sera (2 gusti)
TRE CITRONI	Via Bonelli 2, Cuneo	0171.62.048	Fagottini alla fonduta St. Sera
VASCELLO D'ORO	Carrù	0173.75.478	Medaglioni con finanziera alla Stampa Sera
VECCHIO ELEFANTE	P.zza Pertinace 10, Alba	0173.43.818	Tajarin alla Stampa Sera

Provincia di Novara

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
EMILIANO	Via Cavour, Stresa	0323.31.396	Filetto tartufato alla St. Sera
MODERNO	C.so Garibaldi 25, Novara	0321.25.084	Spaghetti al cartoccio di S. Sera

Provincia di Vercelli

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
'L BOS GAL	Via S. Bardarosa 10, Vercelli	0161.58.847	Stampa Sera in riasia
LO SPERONE	P.zza Castello 10, Desana		Fagottino di vitello Stampa Sera spruzzato al Madera

Valle d'Aosta

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
CAVALLO BIANCO	Via Aubert 15, Aosta	0165.22.14	Zuppa alla Ueca di Stampa Sera
EMILIANO	Via Chanoux 81, St. Vincent	0166.25.78	Risotto Stampa Sera

Provincia di Imperia

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
AL FRANTOIO	S. Bartolomeo Mare	0183.400.144	
BASSA PRORA	C. Villaregia 186, Riva Ligure	0184.42.229	Risotto di mare Stampa Sera
LA BAITA	Gazzo d'Arroscia	0183.31.083	Zuppa di fagioli Stampa Sera
LAGO BIN	Rocchetta Nervina	0184.36.039	Ravioli Stampa Sera
LA VECCHIA	Dolceacqua	0184.36.024	Stracci alla lepre di Stampa Sera

Provincia di Savona

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
FERRER	Spotorno	019.745.378	Trenette al pesto Stampa Sera
OSTAIA DA GIORGIO	Via Nizza [illegible], Zinola	019.86.11.11	Buridda di Stampa Sera

Altre province

RISTORANTE	INDIRIZZO	TELEFONO	PIATTO
VILLA TIZZI	Poggio Bustone (Rieti)	[illegible] 838.958	Crepe con ricotta

pellicceria TORTA
Fondata 1851
Via Roma 42 - Torino - Tel. 540.591
Fine stagione
NESSUN CAPO ANTERIORE ALL'INVERNO 1975-76
Prezzi scritti e sempre ultrabassi malgrado gli aumenti di mercato in atto.

TAPPETI
PERSIANI e ORIENTALI
VIA BERTOLA 15 T. 538435
TORINO
COMUNICATO URGENTE
Un noto importatore iraniano per evitare il FALLIMENTO svende una grande partita di tappeti persiani a prezzi
SOTTOCOSTO
TAPPETI BELLISSIMI A METÀ PREZZO
ASSORTITI ... sicuro investimento
Visitate la Ditta MOHEBBAN
.... senza nessun impegno!

NELLE
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
SONO INIZIATI I
SALDI
PIU' VANTAGGIOSI NEI
modelli più favolosi
VISITATECI SENZA IMPEGNO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Ombre sulla radiografia demografica

L'Alessandrino perde abitanti: se ne vanno

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 5 marzo.

La popolazione della provincia di Alessandria — che è rimasta a mezza strada fra le province piemontesi ancora largamente agricole e quelle industrializzate e relativamente tali — è in diminuzione: nel 1975 gli abitanti sono scesi da 481 mila [illegible] unità a 480.853. La perdita di 1023 abitanti, secondo i dati forniti dal Centro di documentazioni e ricerche economico - sociali dell'Amministrazione provinciale, è imputabile ad un saldo naturale negativo, in quanto le nascite sono state inferiori ai decessi (4661 nati contro 7152 morti), soltanto parzialmente compensato dai movimenti migratori. Gli emigrati sono saliti a 12.861, esodo solo in parte compensato dagli immigrati: 11.387.

Le zone che più delle altre perdono abitanti sono risultate il Casalese e l'area Alessandria - Valenza, per quanto anche quelle di Tortona e Acqui registrino perdite. Un incremento al contrario, sia pure molto lieve, viene segnalato nell'area di Ovada, mentre è stazionaria quella di Novi Ligure. «Da notare — precisa il direttore del Centro, dott. Carlo Beltramo — che *l'area di Alessandria-Valenza conta per il 35,5% della popolazione complessiva, l'area di Casale per il 18,2%, quella di Novi per il 16% e quella di Tortona per il 14,4%, per scendere al 10% di Acqui ed al 5,9% di Ovada, plaga in buona parte appenninica. E la Provincia di Alessandria, nel complesso, rappresenta il 10% circa della popolazione della Regione piemontese*».

Dei 190 Comuni costituenti la provincia, solo 17 hanno più di tremila abitanti. Alessandria, con 103.356, è la sola a superare il tetto dei centomila: Casale, 43 mila 677, va oltre quota «quaranta», seguita da Novi che supera i 30 mila, mentre Tortona, Valenza e Acqui si collocano nella classe 20-25 mila.

Superano i 5000 abitanti, senza raggiungere i 10 mila, i Comuni di Castelnuovo, Arquata e Serravalle Scrivia, nonché San Salvatore Monferrato; infine, fra i 3 e i 5 mila abitanti, si contano i comuni di Pontecurone, Sale, Gavi Ligure, Cassine, Castellazzo Bormida e Pozzolo Formigaro. Gli altri 173 Comuni della provincia hanno meno di 3000 abitanti e fra questi ben 114 non toccano neppure i mille.

Ed addentrandoci in questa marea, è il caso di ricordare come 16 Comuni alessandrini abbiano meno di 300 abitanti e fra questi in 5 casi non si arriva ai 200 abitanti. Sono casi limite e si riferiscono a Bernano di Tortona, con 195, Volpeglino con 190, Castellania (patria di Fausto Coppi) 163, Malvicino 148 e Gavazzana, comune più piccolo di tutta la provincia: 145 abitanti.

Il 55,7% della popolazione alessandrina è accentrato nelle sette città. Il capoluogo, da solo, ne raggruppa il 21,5%.

Nella provincia, infine, sono state individuate e sono operanti quattro Comunità montane. La loro consistenza demografica è abbastanza modesta, perché quelle di maggiori dimensioni superano di poco i 5000 abitanti. In cinque dei 37 Comuni che compongono le quattro comunità montane, nel corso del 1975 non si sono registrate nascite. Sono quelli di Avolasca, Castellania, Malvicino, Carrega Ligure e Roccaforte Ligure.

Weekend ai monti con il sole e la neve

Su tutto l'arco alpino continua a prevalere il bel tempo. In questi ultimi giorni la temperatura si è leggermente abbassata, ma per gli sciatori questo è stato un fatto positivo. Il freddo mantiene in ottime condizioni le piste che sono ancora abbondantemente innevate.

PIEMONTE	
Balme	80
Bardonecchia	15
Cesana	50
Chiomonte	6-150
Claviere	75
Prali Ghigo	100
Prali Alpet	150
Sauze d'Oulx	40-100
Sestriere	70
Artesina	120-200
Bagni di Vinadio	180
Briga Alta	20-70
Canosio	80
Chiappera	80
Chiusa Pesio	30-70
Crissolo	50-80
Entracque	100
Frabosa Soprana	80-140
Limone Piemonte	130-200
Lurisia	70-200
Ormea	30
Pontechianale	50-70
Prato Nevoso	180-180
Rucas	110-130
Sampeyre	40-70
Sangiacomo	180-200
St. Grée di Viola	70-190
Serra di Pamparato	100
Valle Castori	100-120
Valmala	150
Vernante	100
Macugnaga	170
Mottarone	50
Alagna	20
Bocchetta delle Pisse	50
Indren	250
Bielmonte	15-70
Mera-Scopello	20-100
Lago Mucrone	160
Monte Mucrone	190
Monte Camino	180
Caldirola	20
VALLE D'AOSTA	
Ayas Champoluc	20-50
Cervinia Breuil	23
Chamois	0-30
Cogne	20-80
Courmayeur	5
Gressoney-La Trinité	70
Gressoney-St. Jean	50
La Thuile	40-150
Pila	60
Torgnon	0-30
Valtournanche	0-40
Champorcher	50-100

Tortona - Processo a 3 ferrovieri

Il treno ha ucciso operai al lavoro

NOSTRO SERVIZIO

Tortona, 5 marzo.

Si è aperto stamane dinanzi al Tribunale di Tortona il processo per la grave sciagura del 15 febbraio 1974, quando un gruppo di operai al lavoro lungo la linea ferroviaria Tortona-Novi Ligure venne investito da un locomotore nei pressi della stazione di Rivalta Scrivia (Tortona): quattro operai morirono maciullati, altri due riportarono ferite. Uno di questi risentirà permanentemente delle lesioni.

Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio colposo plurimo, sono il caposquadra delle Ferrovie Bruno Baracco, 50 anni, Novi, via Pietro Isola 52; il dirigente del movimento, Michele Vignola, 28 anni, Serravalle Scrivia, via Borgonuovo 25; e il macchinista Giuliano Monacchini, 43 anni, Novi, via Cavallotti 112. Sono difesi dagli avvocati Fracchia, Ricci e Smuraglia.

Il pomeriggio del 15 gennaio '74, sette operai della «Valditerra» di Novi, un'impresa specializzata in lavori ferroviari, stavano sistemando gli scambi lungo il fascio dei binari della stazione di Rivalta Scrivia. La zona era avvolta da una fitta nebbia. Verso le 16 un locomotore proveniente da Tortona, con ai comandi il Monacchini, piombò sul gruppo: gli operai, che stavano lavorando con i martelli pneumatici, non udirono il rumore della motrice, ovattato anche dalla nebbia, e vennero investiti in pieno senza potersi rendere conto del pericolo.

Il caposquadra Giovanni Borsotti, 40 anni, di Basaluzzo, e gli operai Angelo Secchi, 59 anni, di Novi, Albino Albari, 57 anni, Genova, e Luigi Mastria, 63 anni, Serravalle, morirono sul colpo. I parenti delle vittime, in apertura del processo, si sono costituiti parte civile con gli avvocati Punzo e Taverna. L'operaio Michele Timossi, 59 anni, abitante ad Arquata in via Roma 7, guarì dopo otto mesi con indebolimento permanente del braccio e della gamba sinistra, il cinquantaquattrenne Lino Merlo, Predosa, via Circonvallazione 48, guarì dopo una ventina di giorni.

Il sorvegliante Baracco ha ammesso oggi in aula di non aver predisposto il modulo 40 per avvertire della presenza della squadra sui binari, ma ha aggiunto che questa è una consuetudine nelle piccole stazioni come quella di Rivalta Scrivia. Ha poi detto che il responsabile del movimento, Vignola, era al corrente della presenza degli operai ed ha ripetuto che il Vignola stesso gli aveva detto che sarebbe passato prima un treno merci, poi un locomotore; invece è accaduto il contrario ed il locomotore ha travolto e ucciso gli operai.

Il Vignola ha negato di essere stato al corrente della presenza degli operai sui binari e ha respinto l'accusa di errore nella comunicazione telefonica sul passaggio dei treni.

f. m.

ULTIMA ORA

E' ripreso il lavoro all'Arbos di Piacenza

Piacenza, 5 marzo.

Dopo circa [illegible] mesi di inattività stamane, sia pure in maniera parziale, è ripresa l'attività all'Arbos. Metà dei dipendenti della ditta metalmeccanica (circa 1000) saranno riassorbiti entro il 15 marzo. Gli altri per il momento, saranno messi in cassa integrazione.

L'atto col quale è stato perfezionato il passaggio della proprietà da un'azienda americana ai fratelli Gian Carlo e Rodolfo Magni è stato perfezionato ieri sera a Milano.

Cuneo: rapinatori per direttissima

L'autostop era un'esca

Cuneo, 5 marzo.

(g. d. m.) E' costata carissima ad un impiegato cuneese, Elio Tonelli di 27 anni, la cortesia usata ad un giovane autostoppista: caricatolo sulla sua auto la sera di giovedì della scorsa settimana dopo poche centinaia di metri è caduto in un tranello, s'è visto assalito a calci e pugni, con la complicità d'altri due giovinastri, è stato ferito e derubato del portafogli, dell'orologio e di altri oggetti che portava addosso.

I responsabili del brutale pestaggio sono stati però arrestati e vengono processati oggi in tribunale con rito direttissimo. Sono: Walter Demaria, 18 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Tanaro, Mario Porra, 19 anni, abitante a Cuneo in via Statuto 7, Bruno Benvegnù, 20 anni, residente in via Tetto Cavallo.

Il Tonelli stava dirigendosi verso casa, quel 26 febbraio, quando, in via Statuto, ha incontrato un giovane che stava chiedendo un passaggio. Si ferma, lo carica e riparte. La vettura ha appena raggiunto viale degli Angeli quando lo sconosciuto, inaspettatamente, dice che è già arrivato. Pochi istanti dopo dal buio sbucano altri due giovani — l'aggressione era ovviamente organizzata — che si avventano sull'automobilista, lo trascinano fuori dal posto di guida, lo tempestano di botte e lo derubano per darsi poi alla fuga.

Una pattuglia della polizia parte alla ricerca dei malviventi e li rintraccia, neppure mezz'ora dopo, in corso Garibaldi: sulla loro auto, ci sono il portafogli sottratto al Tonelli, l'orologio e tutto il resto. I tre giovani sono condotti in questura, confessano, finiscono in carcere.

Pagati per Cristina Mazzotti e il Madonia

Trovati al Casinò di Sanremo soldi provenienti da sequestri

Sanremo, 5 marzo.

Serata movimentata al Casinò municipale di Sanremo per la comparsa in alcuni tavoli di roulette e di trente-et-quarante di denaro sporco, di biglietti da 100 mila e da 50 mila lire provenienti da riscatti. Il gioco è stato bloccato e molti clienti sono stati perquisiti e interrogati dalla polizia.

Nelle tasche d'un milanese, Francesco Garullo, 30 anni, commerciante, che da circa due ore, in compagnia della nipote Maria Cannavale, di 24 anni, e di due amici, Carmine Agostino e Antonio De Pascalis, stava tentando di riguadagnare i dieci milioni che aveva perduto la sera prima, è stata trovata una banconota da centomila lire del sequestro Madonia, avvenuto nel settembre del '74. Nella cassa dello stesso tavolo di roulette è stato sequestrato anche un biglietto da 50 mila lire proveniente dal riscatto pagato dai genitori di Cristina Mazzotti.

In un primo momento non si era esclusa la possibilità di avere individuato una banda di riciclatori del denaro sporco dei sequestri. Il Casinò infatti, con il suo movimento frenetico e il giro vorticoso di milioni, può rappresentare un'ottima occasione per cambiare denaro che scotta. Immediatamente gli investigatori hanno controllato le persone sospette, ispezionato i loro appartamenti, verificato i conti in banca e il denaro contante di cui erano in possesso.

Francesco Garullo si è giustificato dichiarando alla polizia di essere un patito del gioco d'azzardo, un accanito frequentatore di casinò italiani e della Costa Azzurra. Gioca sempre molto forte, ha il portafogli continuamente gonfio di milioni. «Quando vado in banca, o vinco alla roulette, non ho certo il tempo di controllare se i soldi che mi danno sono puliti o appartengono a riscatti. Non sono un criminale. In giro ci sono ormai più soldi sporchi che 100 mila immacolati. Ieri avevo quindici milioni. Niente di più facile che ci fossero anche due o tre banconote di riscatti».

Il giocatore milanese è stato invitato a tenersi a disposizione della polizia.

r. b.

Per i lettori di Stampa Sera

Una scampagnata a San Marzanotto

STAMPA SERA

INVITO ALLE CASCINE
di S. Marzanotto d'Asti
per la
SAGRA DI PRIMAVERA
Domenica 21 marzo 1976

Desidero partecipare alla gita a S. Marzanotto. Allego la quota di partecipazione di L. 4500, comprensiva del viaggio e del pranzo a S. Marzanotto.

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Consegnare o spedire il tagliando, insieme con la quota di L. 4500, a Stampa Sera c/o Savet, via Bruno Buozzi 10, Torino.

Programma: partenza dalla sede di «Stampa Sera», via Marenco 32, alle 10, arrivo a destinazione ore 11 circa. Oltre il pranzo rustico sull'aia, è prevista la visita agli stands della fiera del vino con possibilità di fare acquisti e assaggi. Giro (facoltativo) di quindici cascine della zona dove è possibile comprare prodotti della terra. Caccia al tesoro, mostra fotografica sulla realtà rurale; mostra delle «contadinerie». Rientro in serata.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Soldato di ventura. AMBRA: L'ambizioso. CORSO: Telefoni bianchi. CRISTALLO: L'ira viene dalla Cina. GALLERIA: La poliziotta fa carriera. MODERNO: Mondo di notte oggi.

ACQUI
ARISTON: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo. CRISTALLO: I tre giorni del Condor. GARIBALDI: Mark il poliziotto spara per primo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Un gioco estremamente pericoloso. NUOVO: La mogliettina. POLITEAMA: Uomini e squali. VITTORIA: Uno sparo, uno schiaffo, un bacio in bocca.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: L'uomo della strada fa giustizia.

PELIZZANO
COMUNALE: Jang, l'implacabile dei karate.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Lo scandalo. IRIS: La donna della domenica. ITALIA: L'infermiera. MODERNO: Lo Ingenuo.

OVADA
LUX: L'anatra all'arancia. MODERNO: Una sera c'incontrammo. TORRIGELLI: La polizia interviene: ordine di uccidere.

TORTONA
MODERNO: Un gioco estremamente pericoloso. SOCIALE: Gente di rispetto. VERDI: Buona fortuna maggiore Bradbury.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La zingara. TEATRO: L'infermiera. POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Gola profonda. POLITEAMA NAZIONALE: Il clan dei calabresi. SALONE: Io gli altri sparano. SPLENDOR: L'inferno di cristallo.

FOSSANO
ASTRA: La donna della domenica. IRIDE: Il padrone e l'operaio. POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
CORSO: Detective Harper: acqua alla gola. ITALIA: L'anatra all'arancia.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

SALUZZO
ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani. POLITEAMA: Una sera c'incontrammo. SPLENDOR: Soldato blu.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Shampoo. RITZ: Lo squalo. AURORA: riposo.

VERCELLI
ASTRA: Una vergine in famiglia. CIVICO: Amore mio spogliati. ITALIA: Telefoni bianchi. PRINCIPE: Sandokan. VERDI: Remo e Romolo. VIOTTI: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

BIELLA
APOLLO: Peccati di gioventù. IMPERO: Il gatto mammone. MAZZINI: La supplente. ODEON: Soldato di ventura. SOCIALE: Una donna chiamata moglie.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Vai gorilla.

TRONZANO
LUX: Lo squalo.

AOSTA
ITALIA: Emmanuelle nera. SPLENDOR: Uomini e squali. GIACOSA: L'infermiera. LUX: La poliziotta fa carriera.

VERRES
IDEAL: Big boss.

NOVARA
ASTRA: La polizia accusa, il servizio segreto uccide. COCCIA: Telefoni bianchi. ELDORADO: Salon Kitty.

STRESA
ITALIA: Continuavano a chiamarlo Trinità. ROSMINI: Immoralità mortale.

VERBANIA
APOLLO: Amore vuol dire gelosia. ARISTON: La novizia. IMPERO: Il vento e il leone. SOCIALE (Intra): Amore e guerra. SOCIALE (Pallanza): Emmanuelle nera.

GENOVA
ALCIONE: La cavalcata dei resuscitati ciechi. AMBASSADOR: La terra dimenticata dal tempo. AMBRA: Telefoni bianchi. ARISTON: Gola profonda. ASTOR: La fabbrica degli eroi. AUGUSTUS: Mondo di notte oggi. EJOS: Una donna chiamata moglie. GIOIELLO: L'adorabile. GRATTACIELO: Il nemico degli sciacalli. LUX: Lo squalo. NUOVO PALAZZO: La terra dimenticata dal tempo. OLIMPIA: Un gioco estremamente pericoloso. ORFEO: La valle dell'Eden. RITZ: Nashville. RIVOLI: Killer elite. SMERALDO: Emmanuelle e Françoise. STAR: Tobor, re del tempo. UNIVERSALE: Il soldato di ventura. VERDI: Cadaveri eccellenti. TEATRO MARGHERITA: «Due sul pianerottolo» con Masiero e Rita Pavone. POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica. STABILE E. DUSE: «Rosa Luxemburg». Comp. dello Stabile. ALBA: Il coraggio di Lassie. ALFA: La donna della domenica. AURORA: I tre giorni del Condor. DIANA: Dal sbirro. DIONISO: La supplente. IDEAL: Remo e Romolo storia di due figli di una lupa. LIDO: Telefoni bianchi. MANIN: La donna della domenica. MIGNON: Dal sbirro. SUPERBA: Sulle scale: Le vedove di Voltaire. Sullo schermo: Noi due siamo angeli.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Il braccio violento della legge. ASTORIA: Fantozzi. MODENA: Mark il poliziotto spara per primo.

RIVAROLO
LIGURE: Divina creatura.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Il gatto mammone. ROSA: Gente di rispetto. VERDI: Il padrone e l'operaio.

PEGLI
A. DORIA: Nipoti miei diletti.

QUINTO
FLORA: Amici miei.

NERVI
VERDI: Boon, il saccheggiatore.

ARENZANO
ITALIA: Voglio la testa di Garcia.

RAPALLO
GRIFONE: Una donna chiamata moglie. ITALIA: Il padrone e l'operaio. AUGUSTUS: Il Vangelo secondo Simone e Matteo.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Le schiave dell'isola del piacere. MIGNON: Flic story.

CAMOGLI
ODEON: [illegible]

RECCO
ANNA: Esperienze prematrimoniali.

CHIAVARI
ASTOR: Uno sparo, uno schiaffo, un bacio in bocca. CANTERO: Flic story. CENTRALE: Decamerone proibito. NUOVO: I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito. ODEON: Il ladro di Bagdad.

LAVAGNA
CANTERO: Tutti al brucio [illegible]

LEVANTO
NUOVO ROMA: Un thriller per Tellez.

SAVONA
DIANA: Lo zingaro. ELDORADO: La donna della domenica. ARA: Violentata davanti al marito. ASTOR: Uomini e squali. OLIMPIA: Soldato di ventura. LUX: Gentiluomo con i mostri. SALESIANI: L'altra faccia dell'amore.

ALASSIO
COLOMBO: Marlowe, il poliziotto privato. RITZ: Continente di ghiaccio.

ALBENGA
ASTOR: Uomini e squali. AMBRA: Il mio nome è Scopone. CRISTALLO: Il segreto.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Una tarantola nella pelle calda.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il grande valzer.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I tre giorni del Condor. CRISTALLO: Cinque donne per l'assassino. DELLA ROSA: Dies irae [illegible]

CALIZZANO
SCORPIONE: I magliari.

CERIALE
ODEON: Il trafficone.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Soldati tutti per dare battaglia. ORDINA: Il padrino parte seconda. IDEAL: Il padrone e l'operaio.

LOANO
PERLA: Un uomo chiamato cavallo. LOANESE: Il braccio violento della legge.

MILLESIMO
ITALIA: Maria Rosa la guardona.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: L'uomo dei sette capestri.

SPOTORNO
MIGNON: La segretaria.

VADO LIGURE
AMBRA: Pelle infernale. [illegible]: Tommy.

VARAZZE
TEIRO: La battaglia di Porth Artur. VERDI: Preludio di un delitto.

IMPERIA
CAVOUR: Lui entra lasso e io sbirro. CENTRALE: 40.000 dollari per non morire. DANTE: Lo squalo.

BORDIGHERA
ZENI: Divina creatura. OLIMPIA: Una sera ci incontrammo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Quel pomeriggio di un giorno da cani. IMPERO: Lo squalo.

Aperto a Vercelli convegno risicolo

Vercelli, 5 marzo.

(m. n.) S'è aperto nel pomeriggio presso il centro congressi della Camera di Commercio di Vercelli e continuerà per tutta la giornata di domani, il Convegno interprovinciale sulla risicoltura organizzato dall'amministrazione provinciale di Vercelli in collaborazione con quelle di Alessandria, Milano, Ferrara, Mantova e Novara. Lo ha introdotto il presidente della provincia di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris, mentre la relazione introduttiva è stata svolta dall'assessore provinciale all'agricoltura Marco Ciocchetti.

A Monastero Bormida

Polentone domenica

Monastero Borm., 5 marzo.

(n. s.) Dopodomani, domenica, verrà cotto in un mastodontico paiolo di rame sulla fiamma della legna e poi distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti il tradizionale «polentonissimo» di oltre 10 quintali, insieme con salsicce, frittate e vino generoso.

Alla manifestazione parteciperanno gruppi folcloristici, complessi bandistici e carri allegorici, né mancherà il parco divertimenti. Nel dancing «Due Mondi» poi dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda notte saranno aperte le danze nel corso delle quali verrà eletta la Miss Polentonissimo 76.

Giuseppe Mantelli

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Elisabetta Micca ved. Volpe

anni 71

Addolorati ne danno annuncio il figlio Domenico con la moglie Margherita, le nipoti [illegible] e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Tommaso Fontani per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia S. Giuseppe d'Arco (via Giacomelli). — Torino, 5 marzo 1976.

Tore Giua

rag. Giuseppe Mantelli

Luigi Saroglia

Rina Ricci ved. Salvetti

Zaira Mari ved. Baragli

Mari Zaira

Maria Barbero ved. Girola

Lucia Monticone n. Cerchio

Olga Montobbio Falletti

Irene Parola nata Pane

Vincenzo Giuffrida

Giuseppe Pasini (Pippo)

Andrea Bonino

Carlo Rolando

Giuseppe Degiorgis

Adriano Angelino Catella

comm. Antonio Mandrile

Jeannette Bernachon ved. Borrea

Adio Franceschini

Lydia Chiora Boglione

Giovanni Chiappara

dr. Fedele De Chiara

Juve e Toro due giorni prima

"Er core de Roma" ricomincia tra i suoi

BRUNO BERNARDI

Luciano Spinosi, tre mesi dopo. Lo stiramento muscolare che ieri ha bloccato Morini riapre allo stopper romano le porte della prima squadra. Era da tempo che Spinosi aspettava l'occasione di giocare: all'inizio di stagione era stato impiegato in Coppa dei Campioni a Düsseldorf, poi aveva rigiocato a Cagliari uno spezzone di partita e novanta minuti con il Cesena. Morini infilava, una dopo l'altra, autoritarie prestazioni ed a Spinosi non restava che la panchina. Una vera sofferenza per un atleta di 25 anni, con una ventina di presenze in Nazionale. Adesso, la sorte vuole che Spinosi torni in squadra a Roma, la sua città, contro la Lazio.

« Mi dispiace per Morini — dice Spinosi —. Non è bello giocare al posto di un compagno infortunato. Se toccherà a me, sono pronto. Fisicamente sto bene e mi sono sempre allenato a dovere ».

All'Olimpico, Spinosi dovrebbe marcare Chinaglia anche se il centravanti della Lazio comincia l'azione partendo da lontano. Alla Juventus basterebbe ripetere la partita giocata quattro anni fa, quando conquistò l'ultimo pareggio sul campo della Lazio (nei campionati seguenti ha perso due volte). Fu merito di Bettega risolvere, con una stoccata, un'azione ben congegnata dai centrocampisti e riequilibrare il risultato dopo il gol messo a segno, da Chinaglia, su calcio di rigore.

Secondo Bettega la situazione, in testa alla classifica, è ancora molto fluida e la corsa al titolo è tutt'altro che terminata. Il cannoniere ricorda che l'anno scorso, alla diciottesima giornata, la Juventus aveva un vantaggio di sei punti sul Napoli, ma vinse lo scudetto per due sole lunghezze, soffrendo sino all'ultima domenica.

— Attualmente, alla luce della partita con il Cagliari, la squadra non riesce ad esprimersi al meglio. Come lo spiega?

« Troviamo un'altra squadra che sia in splendide condizioni — ribatte Bettega —. Domenica scorsa non abbiamo brillato ma a Firenze, sette giorni prima, avevamo giocato bene. In trasferta riusciamo ad esprimerci meglio perché gli avversari sono costretti ad attaccarci. A Roma, la Lazio potrebbe anche batterci ma se rischia troppo può perdere. A noi un pareggio andrebbe bene ».

— E' una specie di prova generale prima di ospitare il Milan, di andare a Cesena e del... derby?

« Uscire indenni da Roma sarebbe già un fatto importante — precisa Bettega —. Se poi, ad una nostra vittoria sul Milan, corrispondesse una sconfitta del Torino a Napoli, sarebbe la situazione ideale. Ma non è facile che ciò avvenga. Il Torino rimane l'antagonista più accreditato e non soltanto perché ha un punto in più del Milan ma perché i rossoneri dovranno venire due volte al "Comunale" ».

Zoff considera pericolosi tanto il Torino che il Milan. E aggiunge: « Tra due domeniche riceveremo il Milan, che a Torino vanta una tradizione abbastanza favorevole, e ne sapremo di più sul conto dei rossoneri. Questi confronti diretti sono importanti perché i punti valgono doppio, non solo in termini aritmetici ma anche per i riflessi psicologici che i risultati negativi possono avere. Basta una sconfitta e le concorrenti sono nuovamente alle nostre calcagna. Non sono ammesse distrazioni. Se si stenta a vincere, come è accaduto con il Cagliari, ci sono le critiche a farci reagire ».

— Da oltre dieci anni la Juventus non vince a Roma con la Lazio e, nelle ultime due stagioni ha sempre perso: cosa accadrà domenica?

« Cercheremo di giocare meglio di sette giorni fa — conclude Zoff —. La Lazio, contro di noi, ha sempre sfoderato prestazioni eccezionali ».

Sull'argomento interviene Tardelli: « La Lazio è in una situazione critica ed ha bisogno di punti. Anche noi, però, non possiamo fare concessioni. Sarà una trasferta dura ma dovremmo almeno portare a casa un punto perché il Torino vorrà rifarsi con la Sampdoria della sconfitta di San Siro ».

La formazione che affronterà la Lazio è praticamente decisa: Spinosi è l'unica variante. Gentile andrà in panchina accanto ad Altafini. Gori è perfettamente guarito ma il suo rientro è rimandato.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI

La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.

CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato: 9-12,30; 15-19 - Tel. 655.773

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

LA TABELLA di GRAZIANI

Sala (più prudente) ha invece chiuso nel cassetto quella che gli hanno dato i tifosi granata

BEPPE BRACCO

Adesso siamo alle tabelle. Carta alla mano, i tifosi del Torino (ed anche qualcuno dei giocatori) hanno deciso che la Juventus si può raggiungere e che basta arrivare al derby con un paio di punti di svantaggio per riprendere a sperare. Se si tratta di un esercizio dialettico, portato avanti per far passare il tempo, la cosa è accettabile; se invece si pensa che con queste tabelle sia possibile risolvere la situazione, allora si sbaglia, e di grosso. Il vantaggio della Juventus è quello che è, non potrà certo essere « mangiato » a tavolino.

Piuttosto, visto che il campionato non è ancora chiuso, sono ben altre le cose che contano. Il discorso serio, invece, è quello che Radice continua a rivolgere al [illegible] riunito: « Dimentichiamo San Siro, guardiamo avanti. Io non ho mai parlato di scudetto, anche se la possibilità di dar fastidio alla Juventus mi ha fatto molto piacere. Una cosa è certa, comunque: il Torino non si siederà. E se l'avversario sbaglia, siamo pronti ad approfittarne. Quindi, occhi aperti. La vita continua ».

Domenica prossima la Juventus gioca a Roma contro la Lazio e si tratta di una partita tutt'altro che facile, mentre il Torino ospita la Sampdoria. « Quindi — conclude Claudio Sala — noi dobbiamo giocare per vincere. Se da Roma arriveranno buone notizie, tanto meglio ». Non è che una variante al vecchio discorso: il Torino deve fare la sua strada, mettersi cioè dalla parte della ragione, sperando nell'errore altrui. E soprattutto, badando a non commettere l'errore a sua volta. Le tabelle, quindi, è meglio che siano accantonate, e di corsa. Ha fatto molto bene Claudio Sala a chiudere in un cassetto quella che gli hanno consegnato i tifosi. La tirerà fuori, semmai, quando le cose si saranno messe bene. E che bella soddisfazione per tutti, quando potranno eventualmente dire: « Ecco, avevamo proprio ragione! ». Ma, per adesso, la cosa più consigliabile è tacere.

Anche perché quelli della Juventus, volendo, possono rispondere (e magari lo faranno) con le stesse armi. Se il Torino pareggia con la Samp e noi vinciamo a Roma, e via discorrendo. Tutte ipotesi, meglio lasciarle dormire e discorrere soltanto sul sicuro.

La Samp arriva a Torino con il dente avvelenatissimo. Ultimamente non ha avuto fortuna ed ha una comprensibile rabbia in corpo, con un disperato bisogno di punti. Giocherà ovviamente per il pareggio, che sarebbe già un risultato da festa grande. Il Torino, al Comunale, finora ha vinto sempre, dovrebbe quindi ripetersi. Forse non avrà Santin, ma Gorin ha dimostrato di valere; inoltre, sarà nuovamente in campo Pecci, la cui assenza a San Siro ha spiegato a tutti che è l'uomo chiave dei granata. Trova addirittura il tempo per far dello spirito, ma ha ragione. « Io sono come il volante: se manca, anche quando il motore gira al massimo, l'automobile va fuori strada ». La strada, quindi, non dovrebbe essere troppo difficile da imboccare contro la squadra di Bersellini.

Ad un patto: che il Torino consideri la partita come un fatto a se stante, che giochi in scioltezza, senza pensare a Roma. Radice dovrebbe addirittura vietare ai suoi di guardare il cartellone luminoso con il risultato della Juventus. Tanto, non serve. Non nel caso che la Juve stia perdendo, perché il Torino non dovrebbe aver bisogno di una spinta in più. E neppure, se sta strapazzando la Lazio, visto il contraccolpo psicologico che i granata ne riceverebbero. Meglio tutto ignorare. E non leggere le tabelle, perché si finisce per illudersi e crederci. « Troppa euforia prima di San Siro, troppa gente in festa — ha detto il presidente Pianelli — io preferisco sempre le cose tranquille. Per i brindisi c'è sempre tempo dopo. Lavoriamo in tranquillità, pensando a vincere in tutta umiltà. Dopo, se le cose sono andate bene, ci sarà allegria per tutti. Io voglio i fatti, non le parole ». E le tabelle.

ULTIMA ORA

I convocati per la Nazionale

Chiamato anche Claudio Sala

L'ufficio stampa della Federcalcio comunica che per la gara di allenamento Italia-Kjøbenhavns Bold Klub, in programma a Firenze il 10 marzo 1976, sono convocati i seguenti giocatori:

Giancarlo Antognoni (Fiorentina); Mauro Bellugi (Bologna); Romeo Benetti (Milan); Roberto Bettega (Juventus); Fabio Capello (Juventus); Luciano Castellini (Torino); Franco Causio (Juventus); Giacinto Facchetti (Inter); Francesco Graziani (Torino); Paolo Pulici (Torino); Francesco Rocca (Roma); Moreno Roggi (Fiorentina); Claudio Sala (Torino); Marco Tardelli (Juventus); Renato Zaccarelli (Torino); Dino Zoff (Juventus).

Allenatori federali Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan. Medici: prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini. Massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Carlo Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 19,30 di lunedì 8 marzo al centro tecnico di Coverciano, a Firenze.

Vendetta di Hunt in Sud Africa

Burton gli soffia la moglie lui soffia il miglior tempo a Niki Lauda

Kyalami, [illegible] marzo.

James Hunt è furioso. Sua moglie Susy, dopo un anno di matrimonio, lo ha piantato in asso ed ora si fa « accompagnare » da Richard Burton, che dopo tanti « tira e molla », ora sembra essersi (definitivamente? non ne siamo sicuri) stancato di Liz Taylor. Così, mentre la bella Susy va in giro per il mondo a fianco di Burton, James Hunt sfoga la sua rabbia pigiando sull'acceleratore. Nelle prove del Gran Premio del Sudafrica il miglior tempo, sorprendentemente, è stato proprio lui ad ottenerlo, davanti al favoritissimo Niki Lauda, l'austriaco di ghiaccio.

Nello schieramento di partenza troviamo così in prima fila, nella « pole-position », Hunt affiancato a Lauda. La Ferrari di Regazzoni partirà invece in quinta fila, visto che il suo tempo è stato di 84 centesimi superiore a quello di Hunt. Questa parziale sconfitta (si fa per dire) della Ferrari ha fatto sostenere a qualcuno, in verità troppo affrettatamente, che i bolidi di Maranello non sono più i migliori. La realtà è diversa: sul circuito di Kyalami le McLaren, da sempre, sono particolarmente veloci: il loro telaio e le loro sospensioni sono adattissime alle difficoltà di questa pista. D'altra parte il distacco tra Hunt e Lauda è stato di soli dieci centesimi.

Nella telefoto a fianco Hunt con una bella ragazza (forse cerca di consolarsi); sotto Lauda, al volante della sua Ferrari.

LO SCUDETTO ALLA LUCE DEL CALCOLO DELLE PROBABILITÀ

La Juventus può anche rallentare

MASSIMO DELLA PERGOLA

Per avere un'idea esatta dell'attuale situazione del campionato e cercare di trarne una previsione realistica, occorre consultare le cifre e analizzare le statistiche. Dire che per le squadre milanesi il campionato incomincia ora e sottolineare eccessivamente la fiacca prova della Juventus contro il Cagliari, non serve a fornire una visione dei fatti, anche se nel calcio, oltre alle cifre, contano ulteriori elementi di valutazione. Due di questi riguardano il soffio della primavera che fa illanguidire il gioco e la disponibilità di valide riserve da avvicendare nello schieramento. Ne riparleremo.

Il campionato (a 16 squadre) è stato vinto negli ultimi anni tre volte con 43 punti (Juventus, Lazio, Juventus) tre con 45 (Fiorentina, Cagliari, Juventus) e altre due con 46 punti (Milan e Inter), ossia mai con meno di 43 punti e mai con più di 46. La Juventus tende a superare il primato delle due milanesi, ma per evitare di concludere qui il discorso ammettiamo pure che l'attuale campionato venga vinto con 46 punti.

L'attuale « media punti per partita » delle due coppie di Torino e di Milano è indicata qui di seguito:

JUVENTUS	**1,684**
TORINO	**1,422**
MILAN	**1,368**
INTER	**1,263**

La Juventus è, di conseguenza, l'unica squadra in grado di rallentare l'andatura e di arrivare a quota 46 passando dall'attuale media di 1,684 a quella di punti 1,272 per le prossime undici giornate. Di fronte all'eventuale rallentamento della Juve, il Torino dovrebbe intensificare il rendimento passando da 1,422 punti gara a 1,727 nelle ulteriori domeniche. Per il Milan la accelerazione dovrebbe salire da 1,368 a 1,818, mentre per l'Inter si tratterebbe di spostarsi da 1,263 addirittura a 2 punti per partita, conseguibili teoricamente soltanto con undici vittorie su undici gare.

A parte il fatto che non è detto che la Juventus, unica squadra ad avere segnato almeno un gol in 18 delle 19 giornate, debba necessariamente rallentare in maniera vistosa la propria andatura, la stessa possibilità d'accelerazione delle altre nella misura indicata appare poco verosimile. Esistono altri fattori che avvantaggiano la Juve, quali quello della pluralità di riserve in porta e quello della disponibilità di validi atleti da avvicendare nella formazione. Da quest'ultimo fatto, il Milan sta meglio dello stesso Torino e può sopportare bene la necessità d'operare nelle prossime undici partite qualche sostituzione. Parola e Trapattoni, più di Radice e Chiappella, hanno infatti l'imbarazzo di quella scelta di titolari che diventa particolarmente utile in primavera.

La lunga avanzata della Juve è resa significativa anche da un confronto con le cifre delle passate stagioni. In 19 giornate la Juventus ha ottenuto 24 punti nel 1973-74, 29 nel 1974-75 e ne ha ora 32. Ecco le cifre delle altre squadre nei tre tornei presi in esame: Torino 19, 25, 27; Milan 24, 22, 26; Inter 21, 31, 24. Citiamo anche alcuni vistosi peggioramenti: Napoli 25, 24, 23; Lazio 28, 26, 14; Cagliari 19, 16, 8.

Un'occhiata ai gol delle quattro prime squadre consente di rilevare i progressi o i regressi in fatto d'attacchi e di difese, da una stagione all'altra, sempre dopo 19 giornate. La Juventus è passata da 29 gol attivi e 8 passivi dell'anno scorso a 32-14 attuali; il Torino da 22-13 a 30-15; il Milan da 23-15 a 27-11; l'Inter da 17-13 a 24-17. Differenza reti: Juve da 21 a 18; Torino da 9 a 15; Milan da 8 a 16; Inter da 4 a 7. Quoziente reti: Juve da 3,625 a 2,285; Torino da 1,691 a 2; Milan da 1,533 a 2,454; Inter da 1,307 a 1,411. Se ne può dedurre che il Milan, da un anno all'altro, è migliorato tanto all'attacco, quanto in difesa.

Per quanto riguarda la retrocessione, occorre ricordare che mai si è usciti dalla serie A con più di 25 punti. Le squadre che poi abbandonarono nel 1975 la serie A, avevano, dopo 19 giornate, questi punteggi: Ternana 15, Vicenza 12 e Varese 12. Oggi, con il Cagliari a 8 e il Como a 9 in evidente ritardo, vi sono altre tre squadre a 14 punti (Lazio, Verona e Ascoli) e una a 13 (Sampdoria). Le tre, per salvarsi, dovranno marciare alla media di un punto per gara. La Samp può conseguire lo scopo alzando la media a punti 1,09. Quanto al Como e al Cagliari occorrerebbero rispettivamente le « medie punti » di 1,454 e di 1,545. Ma queste medie s'addicono alle squadre di testa e non a quelle di coda.

Resta, calcisticamente valido per tutti, il fatto che una carriera stagionale dipende in gran parte dai propri meriti, ma in una certa misura anche dai demeriti altrui. C'è sempre la possibilità di veder corrette le cifre e le previsioni dalle sfortunate vicende degli avversari. Mors tua, vita mea. Nella giungla del calcio, l'imponderabile è sempre in agguato.

Via Onorato Vigliani 140

nuovo punto d'acquisto per le premiazioni sportive

TUTTOBOCCE 5 - AI.MA s.n.c.

Tel. 660.223 - 328.384 - 354.462

OTTIME OCCASIONI IMPORTAZIONE DIRETTA

MOBILI ORIGINALI INGLESI, PIANOFORTI, SHEFFIELD, TAPPETI, OROLOGI, LIBRERIE. VENDITA PER AMATORI, ANTIQUARI, PRIVATI.

Via Mons. Moriondo 24
AIRASCA (TO)
Tel. 98.69.519

IL CASTELLAMONTE A DUE PUNTI DALLA CAPOLISTA

Gabetto è pronto alla scalata

FRANZI BERTOLAZZO

Il campionato di Promozione sta entrando nel vivo della lotta: è questo il periodo in cui chi è intenzionato a puntare con successo alla conquista della serie D deve spingere a fondo e non permettersi battute di arresto.

Nel girone A continua indisturbata la marcia dell'Arona, che domenica ha superato nel migliore dei modi la difficile trasferta a Villadossola, imponendosi per 3 a 2. Ora la squadra di Gattico vanta tre punti di vantaggio sulla Juve Domo (anch'essa passata in trasferta sul campo del Gozzano) e cinque sull'Aosta (che però deve recuperare una partita).

Nel girone B Arec Cafasse e Savigliano protagonisti di una andata coi fiocchi, hanno cominciato ad accusare da alcune settimane un calo di rendimento, confermato dagli ultimi risultati. Dopo il deludente pari in bianco ottenuto dalle due squadre nello scontro diretto a Cafasse, l'Arec a Mondovì, contro la [illegible] veloce e temibile Carassonese, ha stentato parecchio riuscendo a cogliere in extremis un pari (1 a 1) e dopo essere stata graziata dai padroni di casa, che sull'uno a zero hanno fallito un calcio di rigore. Pure il Savigliano non ha certo impressionato, riuscendo a prevalere di stretta misura su un Pertusa non irresistibile.

Chi, invece, sta andando a gonfie vele è il Castellamonte di Gigi Gabetto, i canavesani retrocessi quest'anno fra i dilettanti pare abbiano le carte in regola per ritornare prontamente in quarta serie. Effettivamente Castellamonte è un centro che merita la serie D, perché è una squadra che vanta un buon pubblico (con presenze domenicali che si aggirano sulle mille persone) e dispone pure di uno tra i migliori impianti di gioco.

Gabetto, ad ogni modo, è prudente e non si sbilancia in dichiarazioni compromettenti: « Quest'anno — ci tiene a precisare — siamo intenzionati a disputare un campionato di transizione per poi puntare nella prossima stagione all'obiettivo serie D ». Il Castellamonte attualmente è terzo in classifica, a un punto dal Savigliano e a due dalla capolista Arec, pronto a condurre in porto l'operazione aggancio.

GIRONE A: Trecate-Galliate; Grignasco-Villadossola; Juve Domo-Oleggio; Maina-Castelletto; Arona-Gozzano; Bollengo-Aosta; Crescentino-Ponzone; Gattinara-Varallo.

GIRONE B: Nicese-Bra; Arec Cafasse-Balangero; Fossano-Vigone; Pinerolo-Savigliano; Busca-Castellamonte; Valenzana-Chieri.

Gli incontri Cherasco-Santena e Pertusa-Carassonese sono stati anticipati a domani.

SESTRIERE — Domani sera si svolgerà lo slalom speciale notturno, valevole per il [illegible] Gran Premio Sestriere. Il tracciato di gara è stato approntato vicino allo skilift Baby e sarà illuminato. Alla gara potranno partecipare anziani e giovani. Il tempo è molto bello.

La **elnagh** è presente

al SALONE VACANZE stand n. 140

della

TO-RO ROULOTTES

Corso G. Cesare, 261 - tel. 266.141/266.732 - TORINO

Il primo duello ("gigante") nel Far West fra Stenmark e Gros in pericolo per il maltempo

LA COPPA NELLA BUFERA

Stenmark: la Coppa per ora è sua, ma potrebbe perderla

Pierino Gros: la Coppa per ora non è sua, ma potrebbe acciuffarla in extremis

NOSTRO SERVIZIO

Copper Mountain, 5 marzo.

Sulle Montagne Rocciose del Colorado nevica ed ora si è alzato anche un forte vento che ha notevolmente ostacolato le ricognizioni degli sciatori: nella parte alta del percorso di slalom gigante (la gara che «apre» questo sprint finale di Coppa del Mondo) la visibilità è molto scarsa. Non è escluso che si arrivi ad un rinvio, anche se è molto difficile che gli americani — per ragioni organizzative — accettino di cambiare i programmi. Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, però, sarà come giocare alla roulette: ed è proprio ciò che gli azzurri non vogliono.

L'uomo che può ancora contendere la vittoria finale a Stenmark è Pierino Gros, rilanciato dai Giochi di Innsbruck (dove ha vinto il titolo dello «speciale») e dai campionati italiani (due titoli ed una medaglia di bronzo nella discesa libera, oltre al successo nella combinata). L'uomo più in forma, ora, è proprio lui, mentre il rendimento dello svedese — che guida la classifica — attualmente è un rebus. Stenmark aveva cominciato la stagione senza sbagliare mai, con una regolarità impressionante. Ma era logico pensare che prima o poi, per un inevitabile logoramento psico-fisico, lo svedese avrebbe avuto un appannamento. E in effetti, ad Innsbruck, Stenmark ha pagato.

E adesso? Adesso bisognerà vedere se Stenmark ha ritrovato se stesso (e in questo caso le speranze di Gros sarebbero ridotte al lumicino), oppure se l'appannamento mostrato ad Innsbruck è l'inizio di una vera crisi. In questa seconda ipotesi non solo Gros avrebbe la possibilità di conquistare la Coppa del Mondo, ma potrebbe tornare in lizza anche Gustavo Thoeni, che attualmente ha un distacco dallo svedese di trentun punti. Com'è noto, nel caso che il «leader», al termine delle gare di Coppa, abbia gli inseguitori nel raggio di dieci punti, si disputerà uno slalom parallelo che avrà valore di spareggio.

Stenmark sembra cupo, parla poco e riflette molto. A chi gli ha chiesto un pronostico sulla Coppa, ha però risposto, fingendo sicurezza: «Io ho un grosso vantaggio rispetto ai miei rivali: a me basta fare punti, gli altri devono puntare decisamente alla vittoria, quindi devono rischiare di più. E il fatto di dover rischiare a tutti i costi, al sa, costituisce un handicap per chiunque. D'altra parte, ciò che è successo ad Innsbruck per me è soltanto un ricordo. Un ricordo, però, che non mi disturba più».

Facciamo i conti. Ci sono a disposizione ancora due slalom speciali e due «giganti», oltre ad una discesa libera che sarà una specie di «festival» personale dell'austriaco Klammer, il quale in questa specialità non ha rivali. Se lo svedese riuscisse a conquistare due vittorie e due secondi posti, la Coppa sarebbe sua: arriverebbe a quota 281 ed anche «scartando» il terzo posto ottenuto nel «gigante» di Avoriaz avrebbe 264 punti, cioè sarebbe irraggiungibile per chiunque.

Insomma, la Coppa è nelle mani di Stenmark: soltanto lui può perderla. Se lo svedese non sbaglia, per i nostri è finita. m. c.

Stasera sul ring di Torino

ADINOLFI RISCHIA ATTIVOR PICCHIA

Il campione d'Europa (è anche sopra peso) forse non ha valutato giustamente il suo pericoloso avversario anglo-africano

GIANNI PIGNATA

«Time is money», il tempo è denaro: questo potrebbe essere il motto di Domenico Adinolfi, un campione d'Europa che, forse perché suggestionato dal ricordo di un'infanzia misera ed errabonda, cerca di trarre il massimo profitto e con la massima fretta, dalla sua attuale posizione di «numero uno» dei pesi mediomassimi europei. Domenico ha minacciato la rivoluzione, qualche mese fa, perché non guadagnava abbastanza, poi la nascita di un figlio maschio lo ha ammansito, convincendolo che è inutile buttarsi in avventure-suicide in America quando, lasciandosi guidare da chi ne sa più di lui, può far soldi anche qui.

Il «pazzo» Adinolfi ha capito, ma adesso, responsabilizzato dalla famiglia (aveva già una figlia) ha più fretta di prima. Per questo non può consentirsi battute a vuoto e per combattere, ed arrivare a quelle vette che significano borse con sette zeri, o poco meno, deve accettare una dura «escalation» contro qualsiasi avversario. Victor Attivor, un negro del Ghana affiliato alla federazione inglese, si è accontentato relativamente di poco — circa un milione e trecentomila lire — per affrontare il campione d'Europa stasera al Palasport di Torino: un guadagno non eccelso che potrebbe essere compensato da un clamoroso lancio internazionale, qualora gli riuscisse di approfittare della sommaria preparazione del pugile di Ceccano. Adinolfi, dopo la difesa del titolo contro Lubbers il 31 ottobre scorso, ha combattuto a Milano pochi giorni dopo e poi ha fatto i capricci, tornando in palestra appena venti giorni fa. Anche se il combattimento è fissato ad un largo limite di 83 chilogrammi, Domenico, ieri sera al ristorante, ha guardato l'avversario mangiare, accontentandosi di un po' di frutta. Segno evidente che se qualcuno ha problemi di peso, si tratta di lui; segno altrettanto evidente che i rischi del match stanno non solo nella reale consistenza, soprattutto atletica, di Attivor, ma anche nel laborioso rodaggio di un campione a cui l'estro e la potenza potrebbero non bastare, con i muscoli appesantiti dalla lunga (e scarsamente dietetica) inattività.

L'altro motivo di attrazione della manifestazione di stasera è il peso massimo Righetti, un vigile romagnolo che entro l'anno si vorrebbe lanciare a livello almeno europeo. In questa prospettiva, Righetti non si mette neppure in caccia della cintura tricolore di Cané (che all'estero non conta niente) ed intende far seguire a questo rodaggio preliminare contro tutti gli ex avversari dello stesso Cané, un proficuo periodo di istruzione in America, alla scuola di Mohammed Alì.

Altri tre incontri professionistici, con un giovane in ascesa come l'avellinese Zollo ed i due torinesi d'adozione Soi e Panunzio, oltre ad un piccante prologo dilettantistico, completano una manifestazione che conferma la tenacia di Beniamino Accorsi e dei suoi soci.

Adinolfi: gli basteranno l'estro e la potenza?

Palasport, appuntamento alle 21

ORE 21 - DILETTANTI — pesi medi: Filippetto (Sarosi-Accorsi Torino) - Vicentini (Palmer Asti); superleggeri: Marcello (Sarosi-Accorsi Torino) - Zanetti (Lumezzane). Un prologo dilettantistico, sulla distanza di 3 riprese per match, che non si presenta come un riempitivo, soprattutto per le grosse qualità di Marcello, elemento di avvenire in vista del possibile passaggio al professionismo.

ORE 21,30 - PROFESSIONISTI — pesi mosca: Soi (Torino, col. Trombetta-Accorsi) - Tanda (Firenze, col. Sconcerti) 6 riprese. Soi torna a combattere a Torino, dove ha vissuto la sua carriera dilettantistica. Il mini-uomo di origine sarda ha un suo pubblico e soprattutto doti di potenza e di resistenza che gli hanno permesso di compiere sin qui un'onesta carriera, perdendo solo ai punti di fronte al campione d'Italia Buglione.

ORE 21,55 — pesi medi: Panunzio (Torino, col. Trombetta-Accorsi) - Sordini (Roma, col. Frisardi) 6 riprese. Il comasco ha due soli matches all'attivo, ma sono due vittorie. Peccherà forse di inesperienza ma può essere un duro ostacolo per l'impetuoso Panunzio.

ORE 22,20 — pesi superleggeri: Zollo (Avellino, col. Agostino-Fernet Branca) - Recupero (Ligi, col. Gatti) 6 riprese. Si tratta di una rivincita perché l'anno scorso a Sommonte Recupero perse per abbandono, in seguito ad un infortunio. Il pugile di Agostino può comunque essere una «speranza» mentre il suo avversario sembra solo un coraggioso perditore.

ORE 22,45 — pesi mediomassimi: Domenico Adinolfi (Ceccano, campione d'Europa, col. Vitigliardi) - Victor Attivor (Ghana, col. Phillips) 8 riprese. Match da suspense non solo per le reali qualità del negro del Ghana, aspirante al titolo imperiale britannico, ma anche per le incerte condizioni di forma del campione d'Europa che potrebbe scontare, come gli è già successo in passato, il suo sommario allenamento.

ORE 23,20 — pesi massimi: Alfio Righetti (Rimini, col. Agostino-Fernet Branca) - Armando Zanini (Colio, ex camp. d'Italia, col. Gatti) 8 riprese. Prosegue l'escalation del brillante peso massimo romagnolo che, applauditissimo un mese fa contro Parma, cerca di ripetersi di fronte al roccioso Zanini.

I biglietti sono in vendita al salone de «La Stampa» in via Roma, e al Palasport. Prezzi: bordo ring 12.000; poltrone 8000; poltroncine 5000; tribune 3000; gradinate 2000.

Dal Cesenatico (domani) alla Coppa

Pallavolo, un lungo ponte con il Klippan

Lanfranco e Scardino a rete. Per la Klippan è in vista un autentico tour de force

FABIO VERGNANO

Lungo ponte a Torino con la pallavolo. Da domani a mercoledì si succederanno al Palasport del Parco Ruffini una serie d'incontri d'altissimo livello spettacolare, che richiameranno l'interesse non solo di quanti seguono con assiduità questo sport. S'inizierà domani sera alle 17 con la partita di campionato Klippan - Danicolin Cesenatico, incontro che i ragazzi di Leone non possono fallire per mantenersi a stretto contatto con la Panini e giocarsi coi modenesi una buona fetta di scudetto nell'avvincente testa a testa in programma martedì 16 sempre al Palasport torinese; il piatto forte arriverà però lunedì, con l'inizio del quadrangolare valido per la semifinale della Coppa delle Coppe. Con la Klippan saranno protagonisti degli incontri i forti bulgari dello Stella Rossa Bratislava, gli jugoslavi del Partizan di Belgrado e gli svizzeri del Volero Zurigo.

La Klippan arriva a questa semifinale dopo avere facilmente superato i modesti israeliani dell'Hapoel Hanita, e non nasconde le sue ambizioni di successo finale. Lo ammette esplicitamente il trainer Leone: «Conosciamo benissimo il valore delle nostre avversarie, ma in casa nostra abbiamo grosse possibilità».

Scontata però la qualificazione dei bulgari, l'avversario che la Klippan deve superare è il Partizan. Con una grande tradizione pallavollistica, gli jugoslavi sono giocatori molto potenti ma battibili fuori casa.

Importantissimo come rodaggio diventa quindi l'incontro di domani sera coi romagnoli del Cesenatico. Nelle file del Danicolin giocano alcuni elementi di grande valore, giovani che vanno imponendosi ora in campo nazionale. Su tutti spicca il nome di Marco Negri, uno degli artefici della qualificazione olimpica di Roma, senza contare Piva e Guaglio. Subito dopo la partita, Lanfranco e compagni saliranno in ritiro volontario in un albergo della collina. Ecco resteranno per tutto il tempo del torneo.

Ancora una volta la Klippan verrà incontro ai giovani, praticando prezzi particolari per lo ingresso al Palasport. I tagliandi sono in vendita da ieri presso la segreteria del Cus Torino in via Braccini 1, ai seguenti prezzi: platea lire 3000 (2000); gradinata 1500 (1000); abbonamento speciale per le tre serate: platea lire 7000 (5000); gradinata 3000 (2000). Ogni sera si disputeranno due partite una alle 19,30 e l'altra alle 21.

SPORT-FLASH

CICLISMO — Il direttore sportivo di Francesco Moser, Waldemaro Bartolozzi, ha dichiarato che il campione d'Italia dovrà rinunciare alla sfida con Felice Gimondi già in programma per domani sera al Palazzo dello Sport di Milano. Infatti Francesco (che era stato costretto dopo la «Sei giorni» di Milano a rinunciare al Giro della Sardegna a causa di una bronchite) è in fase di recupero, sta allenandosi, ma non è in perfette condizioni di forma.

CALCIO — La Novese ospita domenica il Sestri Levante. L'allenatore Boldo non potrà disporre del libero Repetto, squalificato, e dell'attaccante Macchi, infortunato. Rientrerà la punta Caluri.

SLALOM — Lo Sci Club Valle Scrivia di Novi Ligure organizzerà domenica a Passo dei Giovi una gara di slalom gigante maschile e femminile terza prova del trofeo GSC.

CALCIO — Il Torino ha battuto, a Santa Vittoria d'Alba, l'Albese per 2-0 nel torneo Under 23. Le reti sono state realizzate da Centurutti.

RUGBY — La partita del campionato di rugby, Serie A, tra Amatori Catania e Ambrosetti Torino si giocherà domenica a Catania alle ore 11.

La legge vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà più fumare nei locali pubblici.

Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.

A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso.

Perché obbliga a respirare gli stessi veleni. Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.

Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probabilità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.

Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo più civile e responsabile.

Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere. La legge è dalla tua parte.

E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante. Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te. Digli di smettere.

LA DONNA GIUDICA

NELLE TUE MANI LA VERITÀ

ELVIO RONZA

Occhi e mani. Ecco dove sta il fascino di un uomo. Che può essere bellissimo di figura, atletico, capelli di biondo tenero o di maschia cupezza, bocca con taglio carnoso: ahi là, vincono occhi e mani. Perché li guardano subito le donne quando vogliono capire se quello è l'uomo, uomo che aspettavano, l'uomo dell'immaginazione, del dolce languore che coglie una donna quando è sola e segue il filo fragile dei sogni.

Non tutte sono così categoriche. E' il parere della maggioranza naturalmente. Per esempio, lei che ne pensa, signora Deneuve? «Bè, io non guardo una sola cosa; no no, l'uomo devo coglierlo nella sua interezza. E' inesatto che a me piacciano gli uomini belli, anzi la bellezza la tengo in poco conto. Quello che tento di scoprire, direi sempre, immancabilmente, è se quell'uomo che mi trovo di fronte è un realista romantico o non piuttosto un romantico realista. Che differenza fa? Ma è fondamentale. Provate a pensarci su».

Restiamo in Francia? D'accordo, Parigi: Françoise Sagan, scrittrice: «L'unica cosa che mi importa è sapere subito se quello è un uomo. Voglio dire: se la sua virilità è accompagnata da intelligenza. Muscoli senza cervello: insopportabile».

Brigitte Bardot: «La figura». *Sì, ma della figura che cosa sceglie?* «Semplice, la figura».

Ahimè, meglio allontanarsi dall'illuminismo francese, volare in America, Stati Uniti. Qualcuna vuole rispondere? Esatto, il particolare che notate subito nell'uomo. Grazie, signora Welch: «Le mani. Non ci sono che le mani a rivelare il carattere di una persona. Le mani sono esposte, mi spiego?, sono ingenue, aperte. Ciò che non mi dice la voce, me lo dicono le mani. Giusto, anche la temperatura del suo amore. Non ho detto del suo desiderio del suo amore».

Liz Taylor: «Sarò sciocca, impreparata, assurdamente disarmata, psicologicamente un disastro: non sono mai riuscita a capire un uomo al primo incontro. Solo l'assuefazione me lo rivela. E, con il tempo, mi accerto se le qualità del primo momento erano davvero qualità e non maledetti imbrogli. Ho bisogno di vivere con lui. E non cedo alle frettolose valutazioni».

Joan Baez, cantante: «Devo parlare con lui a lungo, apprendere il suo punto di vista, politico, ammesso che ne abbia uno. Del resto, che me ne farei di un uomo senza un punto di vista politico? E poi, voglio rendermi conto se sa esporlo questo punto di vista, se sa difenderlo. Tutto qui. Scoprire con certezza che cosa ha in testa».

Vogliamo scendere in Italia? Risponde lei, signora Fonnon?: «Non ho mai avuto dubbi: le mani. Il carattere di un uomo è lì, nelle mani: sciolte, ferme, tranquille, nervose... Poi mi affido agli occhi. Se un uomo li strizza, vuol dire che c'è qualcosa...».

Loretta Goggi: «Gli occhi, naturalmente. Solo lo sguardo mi dà la misura esatta della persona che ho davanti. Può darsi che qualche volta un uomo mi abbia deluso, eppure sono convinta che la colpa era mia, non aver saputo leggergli nello sguardo».

Daniela Giordano: «La voce. Però sono poche le voci che riescono a parlare veramente ad una donna. Qual è l'uomo che ha un dominio tanto assoluto della voce da poter ingannare la donna che sa ascoltare con attenzione? Piuttosto: chi sa ascoltare con attenzione?».

Signora Valli? «Le mani. Nella espressività, o non espressività, delle mani c'è l'animo di una persona. L'uomo non si cura del movimento delle mani che, abbandonate a se stesse, parlano, e parlano con sincerità. Guardate le mani».

Lettere a STAMPA SERA

Signor Direttore,
Roma è rossa, lo prova un sondaggio? Un sondaggio gigante (2100 intervistati contro i soliti 1000) che ha toccato tutte, ma proprio tutte le classi sociali? Cifre alla mano, maggioranza assoluta alle sinistre? Vediamo queste cifre: 270 su 1000 ai comunisti, 120 ai psi. Siamo a 390, dove stanno gli altri 111 chiaroveggenti?

Lei, caro Direttore, si mette in angolo affermando che «gli altri dicono». Ma se gli altri affermano e non provano è disonesto ospitarli sul proprio giornale. A meno che Lei (o il suo giornalista) non abbia controllato le percentuali riportate, ed allora può essere giudicato un superficiale: di rado un superficiale è competente.

Rino Sardinopoli (Mondovì)

E' sicuro di meritare una risposta? La nostra rubrica era incompleta. Ma se Lei avesse letto «Tempo illustrato», si sarebbe risparmiato questa lettera. Il settimanale infatti contiene tutti i dati necessari a giustificare la sua asserzione, e noi li abbiamo controllati.

Caro Direttore,
un giorno il postino suona il campanello e dice: «C'è stata una rapina all'ufficio postale. C'era un suo pacchetto raccomandato in partenza. E' stato manomesso. Vuole venire a vedere se manca niente?».

Vado. Mi consegnano il pacchetto manomesso. E' slegato, aperto, però c'è tutto. Il giorno dopo, arriva la lettera di scuse delle poste col mio pacchetto. «Egregio signore, l'allegata corrispondenza è stata recuperata nelle attuali condizioni dopo la sottrazione e l'abbandono compiuti da ignoti malfattori. Al riguardo questo ufficio sta svolgendo i necessari accertamenti per la denuncia dei fatti all'Autorità Giudiziaria. Nell'esprimerLe il vivo rammarico e le scuse più sentite dell'Amministrazione P.T. per l'increscioso episodio, La prego di voler cortesemente riferire se dalla corrispondenza in questione risultino asportati valori od altri oggetti. Tale dichiarazione potrà essere omessa se negativa. Distinti ossequi».

Ricostruisco il plico e mi ripresento all'ufficio postale con il primo involucro (sinistrato) e la lettera di scuse. L'impiegata dà una occhiata distratta alla lettera e dice: «Deve rifare la raccomandata». «Rifare in che senso?». «Pagare di nuovo». Duemilasettecentocinquanta lire, per pochi foglietti.

«Ma io la raccomandata l'avevo già fatta. Avevo già pagato perché il plico fosse spedito. Se non è partito, non è colpa mia». «Non è neppure colpa delle poste se c'è stata la rapina. I francobolli sul plico erano stati timbrati, non sono più validi, non sono riutilizzabili».

L'impiegata ha l'aria annoiata e scuote solo la testa, negativamente. E' inutile far perdere tempo alla poveretta che non ne può nulla. Pago una seconda volta. Ma, ho di nuovo la impressione di essere quello che viene preso per i fondelli. Mi creda.

Lucia Raselli

E' una storia che non ha bisogno di commenti. In questo Paese, prima o poi, siamo tutti presi per i fondelli.

Moderna superclinica per animali domestici a Parigi

"Pronto, sono Fido, c'è il cardiologo per me?,,

Nei nuovi impianti investiti 1500 milioni - Una massiccia speculazione sulle bestie

BRUNO GHIBAUDI

Fra qualche mese sarà inaugurata a Parigi una modernissima clinica per piccoli animali: sei sale operatorie, 350 posti-cuccia, 12 veterinari, 50 infermieri, aiutanti vari a tempo pieno. Offrirà servizi specialistici completi, che andranno dalla chirurgia alla radiologia, dall'oculistica alla odontoiatria, dalla cardiologia all'urologia, dall'ostetricia alla dietetica. Insomma, una completa assistenza sanitaria. Verranno curati animali di ogni specie, anche quelli esotici. Durante la degenza, gli animali non potranno essere visitati dai padroni. Ciò per mantenere i pazienti tranquilli e rendere più rapida la loro guarigione. Nell'iniziativa, che risulta la prima del genere in Europa, sono già stati investiti 8 milioni e mezzo di franchi, pari a circa un miliardo e mezzo di lire.

La nuova superclinica è la conseguenza di un «boom a quattro zampe» esploso in tutta la Francia. Non si tratta, è anche troppo evidente, di un atteggiamento più umanitario verso gli animali da parte di strati sempre più larghi di popolazione, e specialmente dei ragazzi. Parliamo pure di mentalità consumistica che si concretizza in un giro di affari annuo di centinaia e centinaia di milioni di franchi.

A far scoprire nell'animale un essere degno di rispetto e di assistenza ha contribuito l'educazione scolastica, che da anni offre spazio sempre più ampio alla zoologia, ma soprattutto la televisione, che diffonde un gran numero di programmi dedicati agli animali e alla loro vita. Di pari passo, però, l'industria, che produce alimenti per animali, accessori, medicinali, che alleva bestie domestiche pregiate o che importa quelle esotiche e rare, sfrutta naturalmente ogni mezzo disponibile per sottolineare i pregi e i vantaggi dell'animale di casa, dell'animale come compagno di gioco dei figli o come amico delle persone sole. E il giro di affari cresce vertiginosamente.

Qualcosa del genere sta avvenendo anche in Italia, sebbene il fenomeno proceda, per ora, a ritmo assai più lento. Nelle case degli italiani, secondo una recente indagine di mercato condotta da una industria produttrice di mangimi per animali, ci sono circa 5 milioni di cani, 6 milioni di gatti, 4 milioni di uccelli, 7 milioni di pesci e circa 3 milioni di animali d'altra specie.

L'indagine rivela pure che il numero degli animali «insoliti» sta diventando una vera e propria moda. Nei nostri salotti si può trovare di tutto: dallo scorpione in una teca di cristallo usata come soprammobile al cobra nella vasca di vetro e a temperatura costante, dai sauri geki alle vipere cornute, dai leoncini ai giaguari, dai roditori dei tropici agli uccelli più colorati dell'Amazzonia.

Una signora romana che si autodefinisce zoofila fornisce al suo pitone, di circa due metri, che tiene nella vasca da bagno, soltanto grilli vivi; ma assicura che ogni volta, prima di sacrificarli, li bacia piangendo e li bagna in fronte con un po' d'acqua di Lourdes.

Ci troviamo sicuramente dinanzi ad un fatto di costume. Per molti italiani snob i cani, i gatti e i

canarini non sono più di moda. Tenerli in casa è troppo borghese, anche se appartengono alle razze più pregiate. Animali così comuni stonano con la «barca» di dodici metri, con la macchina di grande cilindrata, con lo chalet in montagna. E in omaggio alla regola secondo cui «se non costa non vale», i ricchi più à la page pensano di saldare il loro debito con l'ecologia acquistando un pitone a 150 mila lire al metro, un orsetto Koala a 700 mila, un ocelot a 450, un merlo indiano a 130, un pappagallino delle Filippine a 120, un armadillo a 280, un leoncino a 700, un pipistrello gigante del Madagascar a 80, e così via.

Dopo aver saturato zoo e circhi, la moda degli animali esotici è esplosa nei salotti. Per i negozianti di animali è aperto un nuovo filone d'oro. In assenza di calmiere, il listino dei prezzi viene stabilito di volta in volta, e senza troppo rispetto né per la lira né per gli animali. Come dare un prezzo alla soddisfazione di sbalordire gli amici esibendo loro all'improvviso un'iguana delle isole Galapagos? E su questa nuova mania prosperano organizzazioni internazionali imponenti, con punti di vendita e di raccolta nei terreni selvaggi di tutto il mondo. Statistiche ufficiose, ma sicuramente assai vicine alla realtà, ci informano che solo dall'Africa partono ogni anno per l'Europa e per gli Stati Uniti circa 135 milioni di animali l'anno.

Il giro d'affari è molto cospicuo: solo in Italia è stato di circa dieci miliardi nel 1973 ed è salito progressivamente negli anni successivi.

A questi milioni di animali provvedono meno di mille veterinari, quasi tutti generici, costretti a risolvere una massa di problemi di ogni tipo, che richiederebbero l'intervento di numerosi specialisti. Pochissime le cliniche degne di questo nome e tutte, per ovvi motivi, soltanto in alcune grandi città. Scarso anche il personale paramedico, per il quale non esistono scuole di formazione.

In quanto all'Università, le facoltà di veterinaria sono soltanto sei in tutta l'Italia. Ma, a dispetto di queste strutture sanitarie carenti, l'interesse per gli animali sta diventando via via più sentito. Proprio in questi giorni la televisione, che negli anni passati ha contribuito notevolmente a portare nelle case i problemi collegati all'ecologia sta concludendo un ciclo di trasmissioni dedicate agli animali domestici; si insegna a vivere con loro, si illustrano i problemi che la loro presenza comporta e si indicano le soluzioni più opportune.

Per Mori arriva Lancaster

Il prefetto di ferro di Arrigo Petacco è stato uno dei maggiori successi editoriali della scorsa stagione. In poco tempo sono stati raggiunti livelli di vendita impensabili per un libro che sta tra la storia e il saggio. Personaggio portante del racconto è il prefetto Mori che durante il fascismo avrebbe dovuto sgominare la mafia in Sicilia. Visto il successo dell'opera di Petacco, si sono fatti vivi i produttori cinematografici, per l'acquisto dei diritti di riduzione. Ha vinto la «corsa» Gianni Hecht Lucari. Produrrà il film che quasi certamente verrà diretto da Pasquale Squitieri con un prestigioso attore quale protagonista: Burt Lancaster.

Ciccia come Minnelli

Bella, e per di più campionessa di pattinaggio, Matilde Ciccia, 23 anni, sembra veramente decisa a rompere gli indugi. Se lascia passare questo momento di fortuna che cosa gli resterà, di concreto, in mano? E così è in cerca di una scrittura cinematografica. Una che vuole diventare un'altra Liza Minnelli.

Un debole per la vita dei divi

I lettori degli Stati Uniti hanno un debole per le biografie dei divi cinematografici, meglio se attempati. E' un affare commerciale di notevole importanza. Infatti gli editori danno letteralmente la caccia ai protagonisti del set che hanno qualcosa da dire. Tanto meglio se sanno essere larghi di particolari sulle loro avventure sentimentali. Anzi pare che quella sulla vita intima sia una clausola fondamentale per la firma del contratto. Inoltre devono essere disposti a spostarsi da una parte all'altra dell'America durante il lancio del volume. E così i vecchietti della celluloide se ne vanno per gli States carichi di valigie e di ricordi.

Sandokan ecco la parodia

Ciccio Ingrassia, attualmente interprete di «Todo modo» girerà il film parodistico «Sandokan, la tigre di Canosa» accanto a Lino Banfi. Subito dopo realizzerà un suo vecchio sogno, un film sul problema dell'aborto. «Non sarà un pamphlet — dichiara — ma una storia popolare realmente accaduta».

Begum brava in affari

Pare che l'Aga Khan sia piuttosto malandato di salute: incrinature alle ossa in seguito a una caduta. Rebs molto fastidiosa, al punto da costringerlo a rallentare il lavoro. Chi poteva assumersi il peso e la responsabilità di mandare avanti un «impero» del genere? C'era una sola persona al mondo che aveva (e ha) la totale fiducia di Karim, la moglie Salima. Ma Salima sarebbe stata in grado, così digiuna di affari com'era, di sostituirsi all'Aga Khan? E invece la Begum si è messa d'impegno e, in pochi mesi, ha acquistato grande disinvoltura. Oggi rivela la stessa sicurezza di un preparatissimo manager. E Karim si cura con tranquillità.

RIVA *C'era una volta un bomber*

ROMANZO di BRUNO BERNARDI

Gigi Riva, nato il 7 novembre 1944 a Leggiuno, diventa calciatore dopo un'infanzia povera. E' acquistato dal Cagliari per 37 milioni nel 1963. Gioca in Nazionale contro la Francia e viene criticato severamente. Quando Silvestri, l'allenatore, lascia la squadra, è Scopigno che assume la direzione tecnica. L'Inter intanto si è assicurato Riva per 480 milioni, Herrera prende una cantonata: non lo vuole. Il bomber resta a Cagliari. Ai mondiali del 1966 Riva va «a rimorchio». E' un disastro per l'Italia.

27

Poi, le polemiche sul vergognoso epilogo azzurro dei mondiali, vinti dall'Inghilterra, si stemperano. Riva è fuori dalla mischia. La gente non sente il bisogno di rimpiangerlo, non conosce ancora il vero Riva. Nessuno, per la verità, può immaginare lo strepitoso successo che lo attende. Solo a distanza di anni Fabbri riconoscerà di aver sbagliato a valutarlo.

Per Riva è un'estate speciale. Passa le giornate a pescare sul lago Maggiore e a meditare: riflette sull'inutilità della gita-premio in Inghilterra e pensa all'ingaggio. E' convinto che ai «mondiali» sarebbe esploso ed avrebbe potuto far qualcosa per la Nazionale.

«Alla Coppa Rimet — racconta Gigi — ero un partecipante più unico che raro, insieme con il mio amico Bertini. Mi allenavo due volte al giorno come se dovessi giocare. E spiritualmente mi sentivo sullo stesso piano degli altri. In effetti motivi di malumore ne avevo e, qualche volta, non sono riuscito a tenere la bocca chiusa. Però l'avventura inglese l'ho vissuta e sofferta come tutti gli altri. Quella sera che si perse con la Corea, noi che eravamo fuori campo, restammo un bel pezzo sugli spalti, come impietriti. Quasi quasi stavamo restando soli allo stadio. Non ci sembrava vero quello che era accaduto. Chissà: eravamo in trance, ci pareva che la partita dovesse proseguire, che... nel terzo tempo l'Italia avrebbe finalmente vinto. Potevamo credere ad una cosa del genere?

«Anche quando si arrivò a Genova, dopo il tristissimo viaggio di ritorno, — continua — non mi sentii diverso da Bulgarelli, da Rivera o da Albertosi. E quell'accoglienza rimane uno dei più brutti ricordi della mia vita. Insomma, ad un certo punto, ho fatto anche una polemica, ribellandomi alla posizione in cui mi trovavo, ma una volta in ballo ho ballato sino in fondo e ho sofferto. Poi, di polemiche, non ne ho più volute. Ero sinceramente addolorato per gli sportivi italiani, per i miei compagni che, posso assicurarlo, hanno fatto di tutto per evitare il disastro. Non meritano di essere accusati di scarso agonismo, di mancanza di attaccamento alla bandiera. E' stata solo una lunga serie di coincidenze disgraziate e anche di sfortuna nera».

Riva è appena maggiorenne ma già ragiona come un uomo maturo. Ha anche il senso degli affari e le idee molto chiare circa il trattamento economico che il Cagliari deve riservargli. Si presenta a San Marcello Pistoiese a mezzanotte del 15 agosto. A quell'ora fa conoscenza con Scopigno. Tre giorni dopo lascia il ritiro perché non ha raggiunto l'accordo con la società. Va a Leggiuno, deciso a raggiungere Cagliari per discutere direttamente con il

28

presidente Rocca. Anche Boninsegna sale sull'Aventino ma poi cede. Rizzo, l'altro nazionale del Cagliari si accorda rapidamente. Il braccio di ferro tra Riva e il Cagliari dura a lungo.

Gigi va in Sardegna. Rocca gli offre 13 milioni, cinque in più della precedente stagione, Riva ne chiede 18. «O accetti o non giochi», è l'ultimatum del presidente rossoblù. Riva non si lascia impressionare e non cede. Circola persino la voce che a indurlo a resistere ci sia lo zampino del Milan. Scopigno continua, nel frattempo ad allenare la squadra, e rimane indifferente all'atteggiamento di Riva e della società. «Se la sbrighino loro — dice il «filosofo» —. Riva fa il divo? A me i divi in squadra non disturbano, anzi». Scopigno ha capito che tipo è Riva. Andranno d'accordo.

Il 21 agosto, Riva s'incontra a Milano con Rocca e capitola. Subito dopo parte per Ascoli Piceno. Affaticato per il viaggio vuole giocare contro l'Ascoli. Il Cagliari perde. Riperde ad Arezzo in Coppa Italia, pareggia a Prato e vince a Firenze. Scopigno è soddisfatto della squadra: «Giocheremo in campionato per salvarci dignitosamente. Anche un cieco vede che il Cagliari è più forte dell'anno scorso».

Il 3 settembre i club calcistici si trasformano in società per azioni nel tentativo di sanare, anche solo parzialmente, il deficit della Lega valutato 13-15 miliardi. Per la sostituzione di Fabbri alla guida della Nazionale si fanno i nomi di Helenio Herrera e del modesto Valcareggi, ex collaboratore di Fabbri.

Scopigno, detto il «filosofo», perché ha frequentato per un paio di anni la facoltà di lettere e storia, all'Università di Roma, è reduce da una breve e infelice esperienza nel Bologna. Dopo cinque giornate gli hanno dato il

29

benservito: ora ritenta l'avventura con il Cagliari. Con intelligenza prosegue il lavoro di Silvestri, adeguandosi alla mentalità dei sardi. E' un fumatore accanito e non disdegna il whisky. Ama l'arte. Parla a mezza bocca, non alza quasi mai la voce con i suoi giocatori, nemmeno quando è impegnato in una discussione, ma è temuto e rispettato. Ha l'aria perennemente annoiata. Le sue interviste sono ciniche e ricche di battute ma sa essere polemico e sferzante quando è il caso. Qualcuno, leggendo le sue dichiarazioni, pensa che Scopigno si diverta a prendere in giro il mondo.

«La gente non mi crede, ecco il punto — dice Scopigno —. Il calcio, diciamolo pure, è un castello di cui le bugie sono le fondamenta. Bugie di tutti i generi, per furbizia e interessi. Il fatto è che io dico la verità. E perché dico la verità, la gente si sente presa per i fondelli. Ecco spiegato il mistero. A molti non va quello che dico o che faccio. Io dico pane al pane e brocco al brocco. Gli istrioni, le bugie, sfottere il prossimo è sempre piaciuto a tutti. Ecco, io non voglio criticare nessuno, non voglio offendere nessuno. E' per questo che mi credono diverso dagli altri. Gli asini, ad esempio, non possono stare insieme ma i campioni sì».

Con Scopigno — l'uomo giusto al posto giusto — prende forma un Cagliari da primato. Con Riva c'è Boninsegna. Faccia da pugile, orecchie a sventola che fanno vagamente Clark Gable, in brutto, Boninsegna ha come Riva il fiuto del gol. I due si somigliano: entrambi sono mancini. Se Riva fosse partito, Boninsegna avrebbe dovuto sostituirlo. Proviene dal Potenza ed è costato 95 milioni, che li avrebbe sborsati l'Inter a parziale contropartita per l'acquisto di Riva, poi sfumato per l'intervento di Herrera. Scopigno deve fare coesistere questi due centravanti. Inventa Nené — riscattato completamente dalla comproprietà con la Juventus — finta ala destra, con Greatti e Cera in cabina di regia ma soprattutto vuole che la squadra giochi per Riva. Scopigno sostiene che Riva gioca in un modo paradossale, che è troppo altruista. Lo vuole più egoista per il bene della squadra. Saranno gli altri a lanciarlo in un Cagliari da contropiede. Scopigno ammorbidisce anche il carattere di Riva.

In campionato, a Lecco, il Cagliari vince nettamente: 2-0. Segnano Boninsegna e Riva su rigore. Scopigno deve far quadrare il nuovo gioco e non gli importa se i risultati non sono subito positivi. Alla seconda giornata il Cagliari riceve il Milan di Silvestri. «Noi non aspettiamo il nostro ex allenatore ma il Milan», dice Riva. Però è un po' emozionato e si fa parare un rigore da Mantovani. Così il Milan passa indenne all'Amsicora.

Continua domani

SALGARI — IL CORSARO NERO

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Si oppongono ai laburisti; 10. Notissimo osservatorio astronomico; 16. Numero dispari; 17. Cola dal naso; 18. Si sfrutta sino all'esaurimento; 19. Monogramma di Bacchelli; 21. Squisita dolcezza; 23. Varietà di alce; 24. Danno inizio allo sgombero; 25. Cavaliere in breve; 27. Ai reattori non serve; 28. L'ha fino il buongustaio; 30. Aereo russo da combattimento; 30. Venne rapito da un carro infuocato; 32. Si occupa di idrocarburi; 33. Precede il di della festa; 34. Sbranarono Atteone; 35. Asso spagnolo del pedale; 37. Si effettua a mano armata; 38. Il nome di un Garzolo; 39. Parte del proietto; 40. Una come Partenope; 41. Importantissima via sanguigna; 42. Antico popolo britannico; 43. La taglia il vetraio; 45. Abbraccia un ampio lasso di tempo; 47. Offrono rifugio ai naviganti; 48. Stende il reagito; 49. Distingue una musica d'oggi; 51. Giovanni a Mosca; 52. Così firmò Tofano; 53. Colpisce il naso; 54. Famoso scultore italiano; 56. Il figlio muto di Creso; 57. Confini dell'Islanda; 58. Nello stesso tempo; 59. La exige il padrone di casa; 61. Le iniziali di Turghenev; 62. Regione dell'Italia settentrionale; 63. Il monte presso Gerusalemme; 64. Qualcosa che non si può toccare; 66. Monte caro alle Muse; 67. Soave affetto.

VERTICALI: 1. Centro marino ambitissimo dai villeggianti; 2. Le iniziali di... [illegible]; 3. Richiesta di soccorso urgente; 4. Il grido delle baccanti; 5. Un noto Oronzo tra i politici; 6. Quelli a cui diamo del tu; 7. Si indossa in officina; 8. Animale da cortile; 9. Lettera greca; 10. Uno come Capitan Kidd; 11. Lieve respiro; 12. Lo buca l'orecchino; 13. Ha sede nel Palazzo di Vetro; 14. Pronome personale; 15. Corrisponde alla metà del diametro; 18. Ha recitato in coppia con Bramieri; 20. Un posto a teatro; 22. Bianco per il pesce; 23. Si affila sulla spiaggia; 24. Curano gli interessi dei lavoratori; 26. Si fa col treno; 28. Ha la mamma che è un'oca!; 29. Faceva parte del Quadrilatero; 31. L'erba dalla quale si trae l'indaco; 33. Fissate agli alberi dei velieri; 34. In provincia di Modena; 36. Antenati; 37. Per il comico equivalgono ai battimani; 38. Varò l'arca; 40. Poesie aforismi; 42. Dietro l'altar maggiore; 43. Animale da pelliccia; 44. Infestano solai e cantine; 46. Ha le dita palmate; 48. Il nome della de Lencios; 49. Combattimenti poetici; 50. Coordina il lavoro nella tipografia; 53. Vitellino da latte; 54. Un nome glorioso dell'alta moda; 55. Si occupa del tempo libero di chi lavora; 58. Prefisso di nomi scozzesi; 59. Comune a dodici pontefici; 60. Il nome della Stignani; 62. A noi; 63. Iniziali della Mondaini; 65. Fanno ala alla «vi».

DAMA

(Joh. V. D. Boogaard)

Il B. muove e vince

Soluz.: 39-33, 37-19; 46-41, 45-23; 41-37, X; 37-32, X; 16-29, 36-27; 29-24, X; 25-5, B. vince. c. b.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Se notate una certa crisi nel rapporto a due, non lasciate che questo si deteriori definitivamente, cercate piuttosto una discussione immediata per non perdere la persona che amate. Una lettera vi darà la conferma di lavoro che tanto aspettavate. Datevi subito da fare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Con la persona cara non tutto è perduto, presto riceverete una telefonata che vi commuoverà e vi farà capire i veri sentimenti della persona che amate. Un errore per distrazione vi comporterà rimproveri in campo professionale, non reagite bruscamente a quanto vi diranno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Tramite nuove conoscenze vi sarà affidata un'attività secondaria che vi permetterà di consolidare l'attuale situazione economica. Attenzione, nell'ambito professionale, a un collaboratore geloso che cercherà di darvi consigli errati. Molta armonia e comprensione fra innamorati.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 85

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Notizie negative riguardo al vostro lavoro vi lasceranno molto turbati; chiedete consiglio a un superiore che sapete amico: vi aiuterà a risolvere il vostro problema. Nuovi progetti accanto alla persona cara, qualcuno deciderà anche la data, molto vicina, di un matrimonio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Un certo nervosismo caratterizzerà in giornata i vostri rapporti con il prossimo e in special modo con le persone care. Evitate discussioni spiacevoli e soprattutto non cercate di scaricare sugli altri il vostro nervosismo. Il lavoro potrebbe essere meglio organizzato, ma pensateci quando sarete più calmi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In giornata gli astri non saranno molto generosi e vi procureranno momenti di estrema tensione nell'ambito familiare. Cercate di non perdere la calma e soprattutto di non strafare. Cercate di non disperdere queste energie in eccesso applicandovi più alacremente alle vostre attività.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Non poche burrasche si prevedono con la persona cara. Cercate di essere più tolleranti e comprensivi e di evitare litigi. Il lavoro sempre in fermento vi permette solo poche ore di svago, cercate di equilibrare il tempo libero tra familiari, parenti e amici.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Mancandovi i presupposti per farcela da soli a portare avanti un lavoro complicato e vasto, una persona di rilievo vi verrà personalmente in aiuto e la sua esperienza vi sarà estremamente preziosa. Se la situazione economica attuale non vi permette di coronare il vostro sogno d'amore non struggetevi, presto tutto cambierà.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Ottime le vostre idee in campo professionale. Cercate di unirvi a collaboratori validi e capaci e presto potrete fare fortuna. In una gita fra amici farete una conoscenza che vi lascerà turbati per parecchi giorni. Fate attenzione a non complicarvi l'esistenza. Qualche disturbo circolatorio vi infastidirà.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Situazione affettiva alquanto complicata. Vi sentite insoddisfatti e soprattutto confusi. Non imponetevi subito una scelta, cercate piuttosto di distrarvi e allontanarvi per qualche giorno dalla persona cara. Molta soddisfazione invece da parte del lavoro che dà ottimi risultati.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Se siete in contrasto con la persona cara per una divergenza di opinioni, cercate di agire d'astuzia e fare in modo che la persona cara giunga alle vostre conclusioni senza costringerla. Sollievo invece per ciò che concerne le vostre attività. Qualche contrattempo vi aveva notevolmente preoccupati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Prima di accusare gli altri, cercate di sapere se un errore è stato commesso involontariamente o meno: poi potrete giudicare e prendere le dovute conseguenze. Una persona che vi ama da tempo in silenzio, dopo infinite indecisioni vi parlerà dei suoi sentimenti; qualunque sia la vostra reazione non deridetela.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La dichiarazione (tutti in prima) — Nord: 1 Cuori; Est: 2 Fiori; Sud: 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori; Est: passo; Sud: 4 Picche; Ovest: passo; Nord: 5 Quadri; Est: passo; Sud: 6 Quadri.

Ovest		Nord / Sud		Est
		Nord: ♠ A — ♥ A 9 8 7 6 5 3 2 — ♦ R 8 4 — ♣ 7		
♠ R F 7 3 — ♥ D F 4 — ♦ D 5 2 — ♣ 9 8 6		N / O — E / S		♠ D 10 4 — ♥ R 10 — ♦ 10 — ♣ D F 10 5 4 3 2
		Sud: ♠ 9 8 6 5 2 — ♥ / — ♦ A F 9 7 6 3 — ♣ A R		

La coppia Nord-Sud che dichiara con il sistema naturale «lungo-corto», è arrivata al contratto di 6 quadri per merito di Sud che ha risposto sul 4 cuori di Nord dichiarando il suo secondo seme ed infine sul «riporto» di Nord ha dichiarato lo slam. Ovest attacca con il 9 di fiori. Sud considera che per affrancare il seme di cuori sono necessari 2 ingressi al morto e per andare a realizzare il seme affrancato è necessario un terzo ingresso. Fatta la presa con l'Asso di fiori della mano Sud gioca Asso di quadri e quadri per il Re del morto e scopre la cattiva divisione del seme di atout. La continuazione è cuori tagliata di mano, Re di fiori tagliato al morto, ancora cuori tagliata di mano e atout. Ovest realizza la Dama di atout, ma su qualunque ritorno il giocante può andare al morto con l'Asso di picche e scartare le perdenti della mano sulle cuori del morto.

REBUS ROVESCIO (frase 5-2-7)

REBUS (frase 7-11)

SOLUZIONE DEL REBUS (7-11): pale ZZOT; re C (e) N; to SCO = PALAZZO TRECENTESCO

SOLUZIONE DEL ROVESCIO (5-2-7): ARUT (tour) do DARG = GRADO DI CULTURA

Il motore ad erba — Jeff Hawke — l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG — le gemelline di Homero

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

DICK TRACY — Il "detective" di Chester Gould

MAMMA — «Strip» di Mell

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

SCACCHI

Sol. del problema n. 1194: 1. Ab5; se 1. ...Re4/Ad8 2. Db5/d3.

N. 1195 (6+7)

I. Hlinsky

(«Narodni listy», 1930)

Il Bianco matta in 3 mosse

MINIATURE

Lombardy-Hernandez (Tallin 1975): 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cc3,c5 4. cxd5,exd5 5. Cf3, Cc6 6. Af4,Cf6 7. e3,cxd4 8. Cxd4,Ab4 9. Cxc6,bxc6 10. Da4, Da5 11. Dxc6,Ad7 12. Dc7,Dxc7 13. Axc7,d4 14. a3,dxc3 15. axb4,cxb2 16. Td1,Aa4 17. Tb1,Tc8 18. Ad3,Txc7 19. Re2, a5 20. Txb2,Ab5 21. Ta1,Re7 22. Ta5,Cd4 23. Axb5,axb5 24. Rf3,Cc3 25. Tc2,Thc8 26. Abbandona.

Huber-Langeweg (Wijk aan Zee 1975): 1. c4,Cf6 2. Cc3, e6 3. Cf3,d5 4. d4,Ab4 5. Db3,c5 6. cxd5,exd5 7. Ag5, h6 8. Axf6,Dxf6 9. a3,Axc3+ 10. Dxc3,0-0 11. Dxc5,Ae6 12. e3,Cd7 13. Db5,Dg6 14. g3, Tfc8 15. Ag2,Dc2 16. 0-0,a6 17. Db4,Tc4 18. Dxb7,Tb8 19. Dxa6,Txb2 20. Tad1,Cb6 21. Dd6,Da2 22. Ce5,Tc3 23. Axd5, abbandona.

f. p.

ADDIO AD ANNA, ORA È ZOBEIDE

Frangia "assassina,, per la nuova Gabel

Ancora diretta dal marito Schivazappa nella riduzione tv del "Garofano rosso"

E' il momento di Scilla Gabel. «Dov'è Anna?» si sono domandati con ansia 18-20 milioni di telespettatori ora affascinati ora indispettiti dal giallo televisivo di Piero Schivazappa. E Scilla, dov'è ora Scilla?

Ha mutato completamente aspetto: da tranquilla impiegata coinvolta in qualcosa più grande di lei, è diventata una donna di vita degli Anni Trenta. Capelli biondi cortissimi con virgole, frangetta «assassina», vestaglia di ciniglia gialla ornata da un boa, questa donna dai facili costumi, battezzata da Elio Vittorini Zobeide nel suo romanzo *Il garofano rosso*, lavora in una «Casa dei sofà», ovvero di tolleranza. Qui esercita la propria seduzione nei riguardi di un adolescente, Alessio (Guido De Carli), che vede in lei un mezzo per ribellarsi agli schemi impostigli dalla famiglia e per contestare con sistemi di quell'epoca: quello, per esempio, di non presentarsi agli esami orali di maturità pur avendo ottenuto voti brillanti negli scritti.

La «Casa dei sofà» è stata costruita in un teatro di posa di via Teulada dove, ancora una volta, Piero Schivazappa dirige sua moglie Scilla, stavolta nei panni di Zobeide: una creatura che vive fuori dalle regole e che per occultare il traffico di droga nel quale è implicata, si rifugia in una casa di tolleranza. Hanno parte dei «clienti» è formata da ragazzi, i quali come Alessio vivono le inquietudini degli appartenenti alla generazione di coloro che avevano 18 anni nei primi tempi del fascismo. La vicenda è ambientata in un periodo compreso tra l'estate e l'autunno del 1924 in una Sicilia filtrata da Vittorini con una sorta di amore struggente e distaccato.

«*Non so che cosa intenda fare Luigi Faccini trasferendo "Il garofano rosso" sul grande schermo*» osserva Schivazappa. E aggiunge: «*Quanto a me, mi ripropongo, affascinato dall'opera di Vittorini, di interpretarla nella maniera più fedele possibile, senza trascurare di mettere in rilievo l'ambiguità ideologica dei giovani d'allora, ai quali il fascismo, prescindendo da considerazioni storiche, si presentava come una forza vitale sovvertitrice dell'ordine borghese. Essi credevano in sostanza o volevano credere che il fascismo fosse come il socialismo, ossia un partito capace di annientare la borghesia pantofolaia*».

Sempre per una questione di rigore nei riguardi di Vittorini, anche lo sceneggiato televisivo sarà, così come il libro, articolato in tre parti: periodo scolastico di Alessio e idillio con Giovanna (Laura Becherelli); ritorno a casa e scontro con la famiglia; esodo in città, e incontro con Zobeide, importante almeno quanto quello con l'amico Tarquinio (Remo Girone).

Gli esterni del *Garofano rosso* televisivo saranno girati in Sicilia, soprattutto a Siracusa, la città di Elio Vittorini.

Con il Britten del Covent Garden

La Scala è "inglese,,

Successo, ieri sera, di un'esemplare edizione del "Peter Grimes"

Milano, 5 marzo.

Dopo il Benvenuto Cellini di Berlioz, la grande «troupe» londinese del Covent Garden ha presentato ieri sera alla Scala il Peter Grimes di Benjamin Britten in una edizione che è apparsa complessivamente esemplare per la dosatura accurata di ogni ingrediente: dal «cast» vocale che annoverava nomi di prim'ordine come il tenore Jon Vickers (Peter Grimes) il baritono Geraint Evans (Balstrode) ed il mezzosoprano Heather Harper (Ellen Orford) alla direzione finissima di Colin Davis, dall'efficace impianto scenico di Tazeena Firth e Timothy O'Brien alla regia di Elijah Moshinsky, che ritaglia un gioco scenico di gran classe, in cui i diversi filoni espressivi dell'opera si intersecano in un nodo ricco di forza emotiva.

Il Peter Grimes è ormai un classico dell'opera moderna: presentato a Londra nell'immediato dopoguerra venne accolto con un grande successo che si estese ben presto all'estero dove il nome del suo giovane autore era praticamente sconosciuto. L'opera parve un atto di fede in una rinascita interiore che nonostante tutto doveva fiorire sulle ceneri ancora fumanti della guerra: in essa Britten gettava le basi d'uno stile cui si sarebbe poi sostanzialmente mantenuto fedele, quell'originalissimo e composito eclettismo che rifondeva in un linguaggio unitario elementi di provenienza diversa.

p. gal.

Concerto stasera — Boettcher e Lilova

Questa sera all'Auditorium Wilfried Boettcher dirige «Passacaglia» di A. Webern, «Kindertotenlieder» di Mahler e la «Sinfonia in mi bem. K543» di Mozart.

Il nome del viennese Anton Webern (1883-1945) è strettamente legato alla scuola schönberghiana, di cui fu, insieme con Berg, il più significativo esponente; inoltre particolarmente notevole fu l'influsso da lui esercitato sulla musica contemporanea, con la sua caratteristica scrittura «puntillistica». La *Passacaglia* op. 1 non è la sua prima composizione, ma è opera giovanile (1908), non ancora impegnata in struttura «seriale», ma già tendente ad un ampliamento del campo tonale (che la porterà poi alla dodecafonia) e alla ricerca di preziosità timbriche.

Negli ultimi decenni si è manifestato un notevole interesse per la produzione sinfonica, in cui il boemo Gustav Mahler (1860-1911) aveva riposto tante ambiziose speranze, ma con scarsa comprensione dei contemporanei; assai più vivo apprezzamento trovarono invece sempre i vari cicli di lieder con orchestra, più spontanei, sinceri ed espressivi. Profondamente commosso dalle poesie scritte dal poeta Friedrich Rückert per la tragica morte dei suoi due figli, Mahler ne scelse cinque. Intorno a queste Poesie, riunite nel ciclo *Kindertotenlieder* («Canti dei bimbi morti»), Mahler creò, dal 1902 al 1904, una atmosfera musicale di tenero sentimento elegiaco, rimasta tra le sue più colorite ed efficaci concezioni, ignorando che pochi anni dopo un fatale destino gli avrebbe tolta la giovane figlia Maria. Interprete vocale della composizione sarà il noto mezzosoprano bulgaro Margarita Lilova.

Chiude la serata la meravigliosa *Sinfonia in mi bem. K 543.*

l. c.

STAMPA SERA — TEATRO NUOVO

VIAGGIO IN SENEGAL

Balletto Nazionale del Senegal
Teatro Nuovo 2-7 marzo 1976

Cognome
Nome
Indirizzo
Località

Acquistato il biglietto per lo spettacolo, ritagliate questo talloncino, compilatelo e imbucatelo nell'apposita urna predisposta all'ingresso del Teatro Nuovo.
Concorrerete all'assegnazione di un viaggio gratuito in Senegal offerto dalla Francorosso International, via Roma 366 - Torino.

3 GRANDI ATTORI IN UNA ECCEZIONALE PRIMA
Oggi al CRISTALLO
La seconda guerra mondiale era esplosa
Tre uomini in un'isola con una donna
che dovrebbe appartenere a uno solo...

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14
ORARIO: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

Oggi all' ARCO — per un cinema migliore

Un film che si inserisce nel quadro di un rinnovamento culturale che rappresenta una autentica svolta ed una sostanziale novità nella storia del cinema sovietico: l'espressione di una cinematografia decentrata parallela a quella nazionale e centralizzata. Per la prima volta il pubblico italiano ha la possibilità di prendere contatto col cinema sovietico-georgiano e di valutarne le proposte artistiche.

SNCCI — SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
un film di Otar Ioseliani
C'ERA UNA VOLTA UN MERLO CANTERINO
Gruzija film
Gela Kandelaki
Gogi Tchkheidze
Gianssug Kakhidze
Irina Giandieri
Marina Kartsivadze
ORARIO SPETTACOLI: 15; 17,10; 19; 20,40; 22,30

TEATRO NUOVO
Questa sera ore 21,15
BALLETTO NAZIONALE DEL SENEGAL
e un viaggio in Senegal gratis per 2 persone informaz. tel. 650.662
ULTIMI 3 GIORNI

TEATRO ALFIERI
stasera ore 21
ULTIMI 3 GIORNI
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA,,

CARIGNANO stasera ore 21,15
compagnia di prosa ROMOLO VALLI
TUTTO PER BENE
di Luigi Pirandello
Regia di GIORGIO DE LULLO
Biglietti via Roma 40, tel. 544.582

Oggi - CAPITOL - Oggi
via S. Dalmazzo 24 - tel. 540.605

IL MOMENTO MAGICO DI UNA NUOVA STELLA TORINESE
CINZIA MONREALE
PER LA GIOIA DEI VOSTRI OCCHI VEDETELA E GIUDICATELA

CHI E' MACALUSO CARMELO FU GIUSEPPE?
E' UNO DISPOSTO A PAGARE 100 MILIONI
PER UNA «BOTTA» SOLA

La P.A.C. Distribuzione presenta

Orario spettacoli: 14,40 - 16,35 - 18,35 - 20,30 - 22,30 ● Non vietato

VIZIO E CORRUZIONE HANNO SCATENATO LA VIOLENZA DI UNA MALAVITA TRA LE PIU' SPIETATE D'ITALIA.
OGGI strepitoso al NAZIONALE
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
TOMAS MILIAN... il giustiziere sfida la città
MAURIZIO MERLI... Roma violenta
ARTHUR KENNEDY... il giustiziere

film del giorno — Royal Flash e l'ultimo dei "cartoons,,

Fu vera gloria?

ROYAL FLASH di Richard Lester, con Malcom McDowell, Florinda Bolkan, Alan Bates, Britt Ekland. Avventure in costume, Gran Bretagna 1975 (Cinema Doria).

TRAMA — Harry Flashmann (Malcom McDowell), venuto in fama di eroe, è viceversa un fortunato filone copertosi in battaglia di finta gloria, sebbene decorato di autentiche medaglie. Le circostanze lo favoriscono sempre ed egli ne approfitta per lasciarsi considerare l'audace che non è. La sua buona stella lo favorisce anche sul piano amoroso, facendogli casualmente incontrare (siamo nell'età vittoriana) la celebre ballerina Lola Montez (F. Bolkan), favorita di monarchi ottocenteschi e dispensatrice d'amore senza stima al giovane Harry. In realtà ella vuole intrigarlo in una congiura di palazzo di cui la vittima dovrebbe essere un principotto bavarese destinato alle nozze con una duchessina (Britt Ekland). Flashmann si sostituisce, sia pure controvoglia, allo sposino con la conseguenza di passare attraverso pericoli mortali.

GIUDIZIO — Bello da vedere nei raffinati colori della fotografia di Geoffrey Unsworth, splendida non solo negli esterni ma anche nei prestigiosi interni girati nel castello di Würzburg, il film soddisfa meno come parodia svagata e fracassona delle vicende di cappa e spada. La cornice risulta più preziosa del quadro; la messa in scena soverchia gli accadimenti di cui dovrebbe essere al servizio. L'impianto produttivo è quello d'un dispendioso filmone in costume sul tipo del *Prigioniero di Zenda* per il quale non mancano riferimenti: il risultato è una vertiginosa ma disordinata serie d'intrighi mescolati a situazioni amene che divertono soltanto a tratti. Gli ingenti capitali stanziati dai produttori appaiono spesi dal regista Lester con eccessiva disinvoltura; e anche i primari e secondari interpreti sono un po' sprecati.

a. vald.

Caro ippopotamo

HUGO L'IPPOPOTAMO, produzione George Barrie. Cartoni animati, statunitense. (Cinema Ariston).

TRAMA — *E' nell'isola di Zanzibar che l'ippopotamo Hugo (il nome significa: piccolo lui) compie le sue imprese. Con 12 suoi simili è catturato dal sultano per distruggere gli squali blu che infestano la baia. Ma un ingrato ministro delle finanze (e il sultano non sa nulla), libera le acque del porto, uccide tutti gli ippopotami. Solo Hugo si salva, rifugiandosi nell'interno del Paese. E qui, per sopravvivere fa razzia nei campi. I bimbi gli sono amici, i grandi lo odiano. Interviene di nuovo il malvagio ministro che questa volta cattura Hugo. Il quale, processato, viene però difeso dai bambini e dallo stesso sultano. E così, liberato, potrà vivere felice e ben pasciuto nel giardino che gli accudiscono gli amichetti. Il cattivo ministro deve andarsene tra gli insulti di tutti, anche dei contadini, che finalmente hanno capito da che parte sta la crudeltà.*

GIUDIZIO — *E' nato con Hugo un nuovo cartone animato: carino, ricco di invenzioni e con buona impaginazione. Forse c'è troppa roba nel racconto (la distanza dei 90 minuti è tremenda per un cartone animato e a questo gioverebbero buoni tagli) cosicché solo i bambini oltre i 6 anni riescono a seguire con piacere e divertimento lo svolgersi dell'azione. Il film è elegante e porta, nel mondo spesso fermo e tradizionalista dei cartoni animati per piccini, immagini nuove. Qua e là ci sono cose molto belle: gli squali simili a ferocissimi gendarmi, gli scimpanzè inquadrati come SS, la guerra scatenata da frutta e verdura.*

e. rx.

ERBA D'ESSAI
Solo per oggi
SOLARIS
Il capolavoro della fantascienza russo
Colori - Or. 16,30 - 20,30 - 22,30

ERBA D'ESSAI
2 giorni tra fantascienza e orrore
Sabato 6 marzo
GRANDE MARATONA NOTTURNA DELL'ORRORE
Dalle 20 di sera a notte fonda 5 classici per chi se ne intende da vedere tutto d'un fiato
Notte dei morti viventi - Dracula il vampiro - La maschera di cera - Il giardino delle torture - La vendetta di Frankenstein.
Domenica 7 marzo
dalle 14 del pomeriggio all'una dopo mezzanotte
L'allucinante destino dell'umanità nelle previsioni di 5 autori prestigiosi
Pianeta terra: anno zero - Nel 2000 non sorge il sole - 2003 la fine dell'uomo - 2022 i sopravvissuti - Zardoz

COMUNICATO
Per la MARATONA
i biglietti sono in prevendita oggi e domani presso
ERBA D'ESSAI
C. Moncalieri 241 - t. 660.447 - Impr. Alece - V. C. Battisti 3 - t. 538.382

TEATRO ALFIERI
Da martedì
XXII Festival dell'Operetta
Acquistate l'ABBONAMENTO
Cassa Teatro - Informazioni 533.440

SWING
Bolero 15 - tel. 553.792
Questa sera e domani
JAZZ CHITARRA CANTO
JIMMY GOURLEY

Cabaret Voltaire — Sede provvisoria V. Monferrato, 10 tel. 553.162 - 831.103
Ore 21 «'O Zappatore» Teatro Gruppo di Marigliano di Leo De Berardinis e Perla Peragallo
Ore 22,30 per il ciclo La distruzione della ragione «Antonio Das Mortes» di G. Rocha
Ingresso riservato ai soci

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
Il M° SAMPAOLI annuncia il 1° Trofeo regionale di ballo liscio e standard
organizzato da "STAMPA SERA"
Votazione del pubblico con i tagliandi pubblicati sul giornale
Orch. I MARMITTONI DI ROMAGNA
Presentano Pino e Angela (C.G.A.)

Avvenimento mondano 1976
Questa sera
TORINO
tiene a battesimo il
RITUAL CABARET
V. S. Quintino 9 - tel. 459.882
il debutto di
PIPPO BAUDO
nel CABARET

danze **la perla**
Ore 21 Gala dell'eleganza per la gioia del ballo con i
JUKE BOXES
E' di rigore cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezzasera

Questa sera
NINO GALLO
annuncia un eccezionale venerdì ELEGANTE al
MASSAUA DANZE
con
CARLO PIERANGELI e ARTHUR
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezzasera
Domani 15,45 TE' DANZANTE con CARLO PIERANGELI e ARTHUR

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano N. VILLA e G. CORTELLO
E' gradito l'abito da sera o mezzasera
Premi alle signore più eleganti
Domani ore 15,45 matinée
DU PARC
Il vero salotto di Torino

EDEN
SERATA ELEGANTE
DOMANI ORE 18
Per voi dame tè e pasticceria offerte

BOCCACCIO
RISTORANTE
Aperto tutte le sere dalle 8 alle 2
Specialità:
Antipasti caldi
Spaghetti Boccaccio
c. Moncalieri 145 - tel. 663.686

Le Grillon
NICHELINO - tel. 603.904
Ore 21
1° TROFEO GALLO LISCIO 1976 CITTA' DI NICHELINO
La partecipaz. alla gara è per tutti
Orch. I NOVELLI FOLK

Stasera ore 21 al New
CHARLIE BROWN
VAI COL LISCIO con I NOBILI DI ROMAGNA
Avigliana S. Ambrogio, tel. 938.885

La Cometa
Stasera
RAUL CASADEI

MAGO CALUSO
Tel. 983.3140 - 983.3480
sabato 6 marzo
VEGLIONISSIMO DI PRIMAVERA
l'EPOCA 2000
Canterà Alfredo Mazzara junior della Rai-Tv
orchestra I GRIGIONI
L. 4000 compreso cena ballo e vino a volontà

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877344
JEAN JACQUES RENE'
Inaugurazione domani ore 17

GALLERIA D'ARTE
LA CITTADELLA
V. Bertola 31 - tel. 514.265
Ore 18
Inaugurazione
EMILIO SCARSI